Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 5 giugno 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5126 nuova serie Fondazione: 1881

TRA LA COMMOZIONE E IL PIANTO DI OLTRE CENTOMILA PERSONE

L'ULTIMO INGRESSO DEL PONTEFICE NELLA BASILICA DEL SUO CONCILIO

E' tornato in quell'aula solenne che è il simbolo dell'opera sua più grande - Ha conservato il volto sereno di sempre - L'omaggio del Presidente Segni alla salma - Domani le esequie

Città del Vaticano, 4

«La venerata salma del Santo Padre Giovanni XXIII — così un comunicato ufficiale vaticano — è esposta nella Basilica di San Pietro. I fedeli potranno accedervi ininterrottamente per pregare dalle ore 8 di mercoledì 5 corrente per tutto il corso della giornata, durante la notte e nella giornata di giovedì 6 fino alle ore 17. Si confida che la lodevole prova di pietà unita a serena calma finora data continuerà anche in questo atto di filiale ossequio. Si raccomanda di attenersi alle disposizioni del personale responsabile dell'ordinato afflusso».

Da fonte vaticana è stato annunciato ufficialmente che la salma di Papa Giovanni XXIII sarà tumulata nella Basilica di San Pietro. Il luogo della tumulazione sarà quello delle Grotte vaticane ed esattamente di fronte alla tomba di Pio XI, nella navata laterale destra delle Grotte. Sulla nicchia si può scorgere attualmente un piccolo bassorilievo rinascimentale raffigurante la Madonna con due angeli, opera di Luigi Capponi.

Città del Vaticano — Il Pontefice rivestito dei preziosi paramenti pontificali con il Crocifisso stretto tra le mani, e vigilato dalle guardie nobili, poco prima della traslazione in San Pietro (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

VOGLIO MORIRE SENZA SAPERE SE HO QUALCOSA

Città del Vaticano, 4

«L'Osservatore Romano» ha cominciato la pubblicazione di alcuni scritti inediti di Giovanni XXIII.

Nel primo documento: «Pensieri ed effusioni di Giovanni XXIII», si legge: «...Questo letto è un altare. L'altare vuole una vittima. Eccomi pronto. Ho davanti a me la visione nitida della mia anima, del mio sacerdozio, del Concilio, della Chiesa universale»; «.. Ben a ragione il Signore ha accostato la croce ai tratti di infinita misericordia di cui mi ha fatto segno in questi ultimi mesi, particolarmente»; «...Son tranquillo. Ho voluto fare sempre la volontà di Dio, sempre, sempre. Prego per la Chiesa, per i bimbi per i preti e i vescovi affinchè siano santi, per il mondo intero»; «.. Uscito dalla povertà e piccolezza di Sotto il Monte, ho cercato di non discostarmene mai. Che grazia grande mi ha fatto il Signore: parroci santi, genitori esemplari; una forte tradizione cristiana: una povertà contenta e tranquilla».

«...Voglio morire senza sapere se ho qualcosa di mio. La povertà mi ha spesse volte imbarazzato, specialmente quando non mi riusciva di aiutare i miei, che erano poverissimi, e qualche confratello. Ma non me ne sono mai lamentato».

«...Il Concilio. Iddio sa che a questa grande ispirazione ho aperto la mia piccola anima con semplicità. Vorrà concedermi di finirlo? Sia Egli benedetto. Non me lo concederà?... Dal Cielo dove spero — anzi son certo — che la misericordia divina mi vorrà attrarre, ne vedrò la felice conclusione». «...Questa "Pacem in terris", che risonanza. Dio mio, in questo documento c'è innanzi tutto l'umile esempio che ho cercato di dare durante tutta la mia povera vita: de bono homine pacifico». «Il mondo si è svegliato. Piano piano la dottrina purissima dell'Enciclica, dottrina esposta con garbo, troverà le vie delle coscienze». «...No, non mi affliggo per quello che s'è scritto e detto di me. E' troppo poco se confrontato con le angosce di Gesù, Figlio di Dio, durante tutta la sua vita».

La veglia notturna delle guardie nobili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 4

Papa Giovanni è tornato nella Basilica di San Pietro. Nel chiaro pomeriggio romano, in un silenzio impressionante rotto a tratti dalle musiche della Cappella Sistina, tra la commozione di oltre centomila romani che hanno voluto rendere l'estremo omaggio al loro Vescovo, le spoglie mortali del Pontefice sono state traslate dai palazzi apostolici alla Basilica vaticana.

Un corteo mesto, dolente, e chi si trovava in piazza San Pietro, o chi assisteva al rito funebre ai teleschermi non ha potuto non ripensare alle grandi manifestazioni di fede prestate da Papa Giovanni: il pensiero andava in special modo alla processione di apertura del Concilio ecumenico, quando Papa Giovanni giunse in Basilica, solenne sulla sedia gestatoria, preceduto dai Vescovi di tutto il mondo cattolico. Proprio il ricordo così esaltante faceva sentire di più la tristezza di questo vespro romano di giugno, con le tinte del tramonto che trascoloravano lentamente tra la cupola di San Pietro e i rintocchi mesti delle campane. Papa Giovanni è passato ancora una volta tra la folla: il volto sereno tranquillo nel sonno della morte.

Il corteo funebre si è mosso alle 18: era aperto da rappresentanze dei corpi armati pontifici con picchetti di gendarmi, Guardia svizzera e Guardia nobile. La Guardia palatina era schierata lungo tutto il percorso. Il lento salmodiare degli alunni del Seminario romano — il Seminario caro a Papa Giovanni — ha creato una atmosfera di preghiera. Seguivano, con le cappe bianche, i canonici della Basilica, e quindi con la mitra bianca il Vicario per la Città del Vaticano mons. Van Lierde. La bara era trasportata a spalla dai sediari pontifici nelle tradizionali livree rosse; intorno prestavano servizio d'onore le Guardie nobili in alta uniforme con i segni del lutto nel cimiero. I penitenzieri della Basilica recavano i ceri accesi. La bara era seguita dai fratelli del Pontefice, dalla sorella e dalle nipoti suore. Mons. Capovilla aveva vicino il prof. Mazzoni; l'uno e l'altro apparivano molto addolorati, tristi, in preghiera. Seguivano i Cardinali in abito violetto.

Dalla Scala Regia il corteo è giunto, verso le 18,30, in piazza San Pietro: c'era uno straordinario silenzio. Tutti erano in attesa di vedere Papa Giovanni. Ed è stato un momento di intensa commozione quando tra le colonne in prossimità del portone di bronzo è apparsa la figura del Pontefice nella maestà della morte. Molti non sono riusciti a trattenere le lacrime. La lenta processione ha girato intorno all'obelisco — secondo il tradizionale itinerario del trionfo dei Papi — e quindi si è avviata verso la scalinata della Basilica vaticana. La bara è entrata nel tempio verso le 19. Echeggiava nell'aria le note di una marcia funebre.

Attraverso tutta l'aula conciliare la salma è stata recata in prossimità dell'altare della Confessione. Qui, il mattino del giorno 11 ottobre, Papa Giovanni vide dinanzi al suo sguardo tutti i vescovi della Chiesa; di qui pronunciò i magistrali discorsi che dettero la intonazione a tutti i lavori della prima fase conciliare: anche questi pensieri contribuivano a rendere più triste il commiato da Papa Giovanni di quanti lo avevano visto nelle solenni giornate sereno e sorridente. Non è senza significato che Papa Giovanni sia stato posto sul catafalco proprio all'interno dell'aula conciliare: egli si trova così quasi in un ideale trionfo.

Tutte le navate, compresa quella centrale, sono in ombra, in modo da far risaltare maggiormente il punto ove è stata deposta la salma di Giovanni XXIII. Alle 19,30, dopo aver impartito l'ultima assoluzione, mons. Enrico Dante, Prefetto delle cerimonie pontificie, ha invitato tutti i presenti ad uscire dal tempio. [illegible]

Stamane la salma di Papa Giovanni era stata composta nel salone di rappresentanza dell'appartamento papale: una vasta sala le cui finestre danno su piazza San Pietro. Sull'inginocchiatoio ai piedi della salma, a partire dalle 10, si sono raccolti in preghiera i visitatori accorsi in Vaticano per venerare il Pontefice defunto. I primi a rendere omaggio alle spoglie di Papa Giovanni sono stati il Cardinale Tisserant, il Cardinale Aloisi Masella, i Cardinali Browne, Pizzardo e Ottaviani.

Alle 11,30 è giunto il Presidente della Repubblica on. Segni in compagnia della consorte Donna Laura. Il Capo dello Stato era accompagnato dal Vicepresidente del Consiglio Piccioni. Facevano parte del seguito il segretario generale della Presidenza della Repubblica dott. Paolo Strano il consigliere militare Scotti. L'Ambasciatore Corrias, il capo gabinetto del Ministero degli Esteri Vinci. Il Presidente Segni, che era molto commosso, ha sostato in preghiera per circa un quarto d'ora e, quindi, ha presentato le sue condoglianze al Sacro Collegio nella persona del Cardinale Tisserant. Successivamente si sono recati a rendere l'omaggio alla salma del Pontefice il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, la duchessa Anna di Aosta, il Presidente del Consiglio Fanfani; poco dopo mezzogiorno sono giunti i Presidenti della Camera e del Senato: quindi il Presidente della Corte costituzionale e, infine, il Ministro Taviani. Nelle prime ore del pomeriggio sono affluite in Vaticano numerose personalità ecclesiastiche.

Circa quattrocento giornalisti italiani e stranieri alle 14 sono stati ammessi nell'appartamento papale. E' la prima volta che dei giornalisti sono entrati nella «casa del Papa». C'era una grande atmosfera di rispetto e di silenzio. Il catafalco era disposto avanti ad un grande arazzo fiammingo raffigurante la Trinità. Sulla parete di fronte due arazzi raffiguranti i Santi Pietro e Paolo; al centro un grande quadro ad olio del tardo Seicento raffigurante una marina in tempesta. Le due pareti laterali sono in parte tappezzate di scaffali con libri antichi e preziosi. Davanti agli scaffali sono tre altari mobili dove sono state celebrate le Messe da requiem in continuazione. Sulla parete di sinistra un busto di marmo di Pio XII; in quelle di destra un gonfalone veneziano. Al centro del salone un grande stemma in mosaico di Pio XII.

I giornalisti, in silenzio, uno ad uno sono passati davanti alle spoglie mortali di Giovanni XXIII: tutti hanno impresso un bacio ai suoi piedi, tutti hanno rivolto un pensiero commosso di saluto a chi è stato un vero amico dei rappresentanti della stampa. Oggi non tutti i giornalisti ammessi alla visita erano di religione cattolica: ma tutti hanno voluto rendere l'atto di devoto omaggio.

A. Paglialunga

In mezzo alla folla nella maestà della morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 4

Papa Giovanni è stato per l'ultima volta in mezzo alla folla in piazza San Pietro. Non è passato questa volta sulla sedia gestatoria, benedicente e sorridente. No! La folla lo ha visto immobile, serenamente composto sulla lettiga portata a spalle dai suoi sediari, al centro di un lungo corteo funebre che uscito dal portone di bronzo, ha girato attorno all'obelisco di Sisto V per poi entrare nella Basilica.

Dopo quattro giorni di dolorosa agonia e a ventiquattro ore circa di distanza dalla sua scomparsa, la folla dei romani ha rivisto quindi il Pontefice, si è stretta per l'ultima volta attorno a lui. E' stato il supremo distacco del Papa buono dalla sua Roma, da quella Roma esultante e commossa che egli amava ardentemente e che lo ha sempre ricambiato con uguale intensità. Da domani mattina le spoglie di Giovanni XXIII saranno visibili nella Basilica, sul catafalco preparato accanto all'altare della Confessione. I fedeli si recheranno numerosissimi a vedere il Pontefice defunto, ma il distacco vero è avvenuto questo pomeriggio, quando il corteo funebre è passato fra le transenne, mentre la folla piangeva o era semplicemente ammutolita dal dolore.

Ciò che è successo in piazza quando i fedeli hanno visto comparire la lettiga con la salma del Papa è stato uno spettacolo che da solo dimostra il grande significato del Pontificato che è durato dal novembre del 1958 al 3 giugno del 1963. La folla ha avuto un solo movimento, un solo istinto, quello di portare la mano sulla fronte, per segnare la croce. Giovanni XXIII era fra i suoi fedeli con il suo immortale silenzio, ancora capace di suscitare attorno a sè un moto di amore e di devozione senza termine.

In quel preciso momento, quando cioè le spoglie del Papa sono comparse in piazza, sono state scandite le note di musiche liturgiche e il Reggimento italiano di formazione scattava sull'attenti per rendere l'onore delle armi. La folla è stata percossa da una nuova ondata di commozione ed ha pianto quasi unanime: hanno pianto uomini, donne, bambini, religiosi. Il loro Papa aveva detto di non piangere, perchè il ritorno a Dio è un avvenimento gioioso, ma ciò non è valso ad evitare che i suoi fedeli lo salutassero nel solo modo possibile, con le lacrime.

Questa atmosfera di commozione mistica è durata per tutto il tempo in cui il corteo funebre è stato in piazza San Pietro. E alla fine, quando la lettiga del Papa è entrata nella Basilica, è rimasto fra la folla un senso di amarezza, di vuoto, di qualcosa che era ormai finita per sempre. La morte del Pontefice è avvenuta ieri, ma si può dire senz'altro che la folla l'ha avvertita solo oggi, quando ha visto per l'ultima volta quelle sembianze che erano diventate ormai tanto familiari passare per quella stessa piazza in cui romani e cattolici e cristiani e uomini di ogni punto della terra le avevano viste portate in segno di gloria sulla sedia gestatoria.

Sin dalle prime ore di questa mattina migliaia di fedeli erano giunti in piazza San Pietro. Ma oggi essi non si fermavano sotto il colonnato o attorno all'obelisco centrale. Oggi essi davano uno sguardo alle finestre dell'appartamento pontificio e si inoltravano nella Basilica per pregare. Intorno alla piazza altre migliaia di persone erano ferme dinanzi alle edicole dei giornali e alle rivendite di ricordi. Alla porta di Sant'Anna — quella varcata nei giorni scorsi dai giornalisti per raggiungere la sala stampa del Vaticano — sostarono numerose persone in attesa delle auto che portavano personalità ammesse a visitare le spoglie del Papa nel Palazzo apostolico: esponenti del Corpo diplomatico, dame in velo nero, ecclesiastici, volti più o meno noti. Uguale interesse si notava in piazza all'ingresso del Cortile di San Damaso, dove entravano ed uscivano automobili di rappresentanza che portavano altri visitatori.

Negli altri punti della piazza intanto gli addetti del Vaticano e del Comune di Roma lavoravano per fissare le transenne lungo il percorso del corteo funebre. Le telecamere erano state sistemate già nelle prime ore del giorno. Nell'interno della Basilica altri operai erano intenti a preparare sotto la cupola di Michelangelo il catafalco sul quale sarebbe stata deposta la salma del Pontefice. Sugli altari laterali della Basilica si celebravano in continuazione messe in suffragio di Papa Giovanni XXIII.

Verso le 15 piazza San Pietro è andata riempiendosi di fedeli accorsi da ogni quartiere di Roma, di pellegrini, di turisti, di religiosi. Le transenne erano ormai sistemate e uno speciale servizio d'ordine provvedeva a incolonnare il pubblico lungo il percorso. L'attesa dei fedeli è durata più di tre ore. Alla fine, alle 18.30, è comparsa in piazza la lettiga che trasportava le spoglie mortali del Santo Padre.

Fra l'arrivo in piazza della testa del corteo e quello delle spoglie del Pontefice sono passati circa quindici minuti, che sono sembrati interminabili e che pure alcuni volevano non passassero mai. «Non ancora ci credo — diceva una donna — che il Papa è morto, non riesco ad immaginarlo immobile, fermo, senza vita». Ma la salma del Papa stava abbandonando la Sala Regia per giungere di lì a poco sulla soglia del portone di bronzo.

Il corteo funebre è stato aperto in piazza dalle Guardie palatine, svizzere e nobili. La piazza si presentava imponente: a destra c'era il reggimento italiano di formazione, composto di soldati, marinai, avieri e guardie di Finanza. Al centro l'area che circonda direttamente l'obelisco di Sisto V era completamente sgombera. Lungo le transenne, innanzi alla folla, erano ferme Guardie palatine in servizio d'onore. Subito dopo i tre gruppi di Guardie palatine, svizzere e nobili, sono giunti in piazza i chierici cantori e i seminaristi. Le campane della Basilica avevano intanto cominciato a battere i lenti rintocchi funebri, rendendo l'atmosfera ancora più triste, più mesta.

A questo punto il corteo si è improvvisamente fermato per qualche minuto. Poi sono comparsi gli ufficiali delle Guardie nobili in alta uniforme che procedevano con andatura marziale. Infine, preceduta dal penitenziere e da altri ufficiali della Guardia nobile, è giunta in piazza, superando il colonnato, la salma del Pontefice. La folla è rimasta impietrita: la morte del Papa era anche per essa una dura, irrevocabile realtà, più amara degli annunci della Radio o dei giornali. Quella immobilità assoluta, quel volto composto, che sembrava ad alcuni accennare ad un sorriso, era qualcosa che niente più poteva ormai superare o nascondere. Gli occhi avevano ormai il compito di confermare per sempre quello che la mente aveva immaginato sino a poco prima.

Gli ecclesiastici, le guardie, i dignitari e i familiari del Papa hanno anch'essi avvertito questo senso di dura realtà sentita dalla folla. In quell'incontro del successore di Pietro con la folla dei suoi fedeli, hanno tutti avvertito l'epilogo inesorabile di tutta la vicenda drammatica durata quattro giorni. Gli occhi dei fedeli sono andati subito su quella lettiga, ad ammirare e a piangere il loro Pastore. Ma sono andati pure dietro quella lettiga, sulle persone che hanno assistito il Papa nella sua agonia, che ne hanno raccolto le ultime parole, l'ultimo respiro, l'estremo saluto alla Chiesa e alla umanità.

Il gruppo che seguiva immediatamente la lettiga era composto dai fratelli del Papa, dalla sorella, dalle nipoti e dai nipoti, dal segretario mons. Capovilla, dai medici curanti, da quanti cioè hanno vissuto in questi giorni accanto al Santo Padre nel suo appartamento. La folla ha avvertito pienamente il dramma dei familiari del Pontefice: gente umile, rimasta tale anche quando il proprio congiunto è diventato il rappresentante di Cristo in terra, che ha vissuto in questi giorni qualcosa che difficilmente potrà mai essere descritto.

La folla ha dunque salutato oggi per la ultima volta in piazza il suo Papa buono. Lo ha visto allontanarsi lentamente, avviarsi verso la Basilica, verso quegli scanni che hanno visto riuniti i Vescovi di tutto il mondo per quel Concilio Ecumenico che proprio lui, Giovanni XXIII, volle indire e che rimarrà indissolubilmente legato al suo nome e al suo Pontificato.

U. M.

La situazione

Una folla immensa, silenziosa, attonita e piangente ha fatto ala alle spoglie mortali di Giovanni XXIII, che sono state traslate in San Pietro. Il corteo funebre, dopo aver lasciato il Palazzo apostolico e aver superato il portone di bronzo, ha raggiunto lentamente la Basilica. La salma del Pontefice è stata deposta su un catafalco illuminato discretamente dai riflettori. Durante tutta la notte è stata vegliata dalle Guardie nobili. Dalle 8 di stamane i fedeli sfileranno per l'ultima volta davanti al Papa buono, fino al pomeriggio di domani. La tumulazione avverrà in forma privata domani sera stessa, nelle Grotte della Basilica.

Il Presidente della Repubblica ha reso omaggio al Pontefice defunto. Da tutto il mondo sono continuate a pervenire le attestazioni di sincero cordoglio. Mai forse si ebbe una così sentita e vasta partecipazione al lutto che ha colpito la Chiesa cattolica. Sono cominciati i «novendiali», ossia i nove giorni di lutto ufficiale della Chiesa. Concluso questo periodo e l'interregno della «Sede vacante», si aprirà il Conclave.

La preparazione è già cominciata. In mattinata, infatti, si riunisce la prima Congregazione generale dei Cardinali per trattare le questioni ordinarie della Chiesa e la preparazione del Conclave. Mentre continua il plebiscito di dolore e di partecipazione al gravissimo lutto che ha colpito il mondo, si fanno già le prime ipotesi sui possibili successori di Giovanni XXIII. Si parla, tra gli altri, di Montini, Marella, Antoniutti, Traglia, Roberti, Confalonieri, Castaldo, Siri, Suenens e Agagianian. Va peraltro ricordato che in genere le previsioni per i «papabili» sono state sempre smentite dai fatti.

Quanto al Concilio ecumenico, è sospeso in attesa delle decisioni del nuovo Papa che potrebbe decidere di continuarlo o chiuderlo definitivamente, o, infine, tardare a riprenderlo.

TRA GIORNI 82 CARDINALI ELEGGERANNO IL PAPA

Le prime previsioni sul nuovo Pontefice

Avranno peso in Conclave le correnti di opinione delineatesi nel corso dei lavori del Concilio Ecumenico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 4

Chi sarà il nuovo Papa? E' una domanda che, a distanza di un giorno dalla morte di Giovanni XXIII, potrebbe sembrare irriverente e inopportuna. Ma non lo è, proprio in considerazione di quel senso di continuità che ha il Papato nella storia della Chiesa. La vecchia frase romana: «Morto un Papa se ne fa un altro» è nata dalla saggezza popolare e indica, appunto, una certezza che affonda le radici nella Fede.

Dunque, chi sarà il nuovo Papa? La risposta più ovvia sarebbe: attendiamo il Conclave e vedremo. E con ciò si vorrebbe sottolineare, in definitiva, che sorprese possono sempre venire dalla suprema assise della Chiesa.

Ci sono elementi obiettivi da considerare. I Cardinali sono 82: i due terzi necessari per la elezione sono costituiti da un quoziente di 55 voti; gli italiani sono 29. Dunque gli italiani da soli non possono eleggere il Papa, come anche gli stranieri, se bloccassero tutti insieme su un nome, senza un gruppo di italiani, non raggiungerebbero lo scopo. Il nuovo Papa sarà eletto da una mescolanza di voti italiani e stranieri. «Papa di compromesso», dunque? Può darsi, ma attenzione alle formule. Di Giovanni XXIII si disse che sarebbe stato un «Papa di transizione».

Nei giorni scorsi, e nelle notti durante le veglie dei giornalisti nella sala stampa vaticana, si è parlato molto dell'argomento ed è stato possibile ascoltare i pareri di gente qualificata che rispecchiava determinati ambienti e non tutti cattolici. In sede di previsione abbiamo visto addirittura delle «liste» con elencati candidati «innovatori» e «conservatori».

A parte la storia delle liste, la verità è che il Concilio Ecumenico è una prospettiva che condizionerà non poco i lavori del Conclave. I Cardinali sono chiamati a dare un Capo alla Chiesa in un momento davvero particolare: a distanza di pochi mesi dal termine della prima sessione conciliare che ha permesso di ascoltare la voce e i desiderata di tutti i Cardinali e di numerosissimi vescovi; in secondo luogo il nuovo Papa dovrà decidere se e quando riaprire il Concilio Ecumenico Vaticano II, sulla sua riapertura tutti probabilmente sono d'accordo; sul tempo, per varie ragioni probabilmente no. Naturalmente una posizione o l'altra influirà in sede di votazione.

Vogliamo fare qualche nome? Gran favorito — se si vuol dare ascolto alle voci che circolano — è monsignor Montini Arcivescovo di Milano. Ha una ottima preparazione pastorale maturata nella Archidiocesi milanese ed una ottima preparazione diplomatica, maturata negli anni trascorsi alla Segreteria di Stato. La prima potrebbe ingraziargli i voti dei Cardinali italiani; la seconda i voti dei Cardinali stranieri (americani e sudamericani, ad esempio, con i quali è stato molto in contatto). In sede conciliare su quel famoso discorso, come si ricorderà, anticipò le decisioni di Papa Giovanni in vista del proseguimento dei lavori. Dunque, Montini sicuramente Papa? Lasciamo l'interrogativo così com'è.

Passiamo ad altri nomi. Tra i Cardinali di Curia, un nome spicca su tutti: quello del Cardinale Francesco Roberti di 74 anni, che è un giurista toscano molto noto. Tutti gli riconoscono con la straordinaria qualità dello studioso uno spirito sacerdotale veramente eccezionale. Altri nomi: Aloisi Masella e Antoniutti: l'uno e l'altro provengono dalla diplomazia. Il primo attualmente è Camerlengo di Santa Romana Chiesa: è nato nel 1879 a Pontecorvo in provincia di Frosinone; il secondo, per lunghi anni Nunzio in Spagna è udinese ed ha 65 anni. Altri nomi da segnalare: quello del Cardinale Siri Arcivescovo di Genova. Il Prelato ha 57 anni. Aggiungiamo il nome del Cardinale Luigi Traglia, 68 anni, Pro Vicario del Papa per Roma. E fermiamoci qui. Nei prossimi giorni registreremo le eventuali variazioni: Il Conclave se per i credenti è nelle conclusioni cosa divina è, tuttavia, fatto dagli uomini. E pertanto gli elementi umani hanno non poca importanza negli sviluppi dei fatti, alla luce di un superiore piano provvidenziale.

Ma una domanda deve essere posta: potrà uscire dal Conclave un Papa straniero? Risposta: tutto è possibile. Ma, questa volta, è estremamente improbabile. Anche se negli ultimi tempi si è proceduto molto, come è giusto, alla internazionalizzazione della Curia, anche se la «cattolicità» della Chiesa esige che il Papato non sia un monopolio degli italiani, tuttavia proprio molti fra i Cardinali stranieri pensano che la «Barca di Pietro» debba essere affidata ad italiani che hanno dato, con gli ultimi Pontefici, prove straordinarie di imparzialità e di equidistanza. Ciò non vuol dire che, in sede di votazione, alcuni nomi stranieri non possano esser votati al Conclave specie nelle prime votazioni, di orientamento.

Si fanno i nomi dei Cardinali Suenens e Agagianian: il primo, 59 anni, in fatto di apostolato è su posizioni di avanguardia. Papa Giovanni aveva per lui una particolare predilezione: un mese fa lo invitò alle Nazioni Unite per presentare la Enciclica «Pacem in terris». Il Cardinale Agagianian è armeno: alla vigilia del Conclave da cui uscì eletto Papa Roncalli era nella rosa dei favoriti. E' uno dei classici «stranieri romanizzati» dalle vedute ecumeniche e che ha preso contatto con i Vescovi di moltissimi Paesi. Come Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide: ha 71 anni.

Ecco, dunque, la rosa dei nomi in questa lunga vigilia del Conclave. Il profeta Malachia le cui previsioni sono ricorrenti ad ogni Conclave, dice che dopo il «Pastor et Nauta» sarà la volta del «Flos Florum». E' un Papa che viene dalla riviera? O è un Papa che ha i fiori nel suo stemma? I Cardinali che hanno fiori nel loro stemma sono i seguenti: De Vasconcellos, Mindszenty, Siri, Wyszynski, Montini, Richaud, Tatsuo Doi, Forni, Roberti. Ma siete disposti a credere allo pseudo profeta Malachia?

A. Paglialunga

LA COMPOSIZIONE del Sacro Collegio

Città del Vaticano, 4

Attualmente il Sacro Collegio consta di ottantadue Cardinali, di cui ventinove sono italiani. Diamo di seguito l'elenco, diviso per nazionalità; tra parentesi l'anno di nascita di ciascun porporato.

Ventinove italiani: Aloisi Masella Benedetto (1879); Antoniutti Ildebrando (1898); Bacci Antonio (1885); Bracci Francesco (1879); Castaldo Alfonso (1890); Cento Fernando (1883); Chiarlo Carlo (1881); Cicognani Amleto Giovanni (1883); Ciriaci Pietro (1885); Confalonieri Carlo (1893) Di Jorio Alberto (1884); Ferretto Giuseppe (1899); Forni Efrem (1889); Fossati Maurilio (1876); Giobbe Paolo (1880); Lercaro Giacomo (1891); Marella Paolo (1895); Micara Clemente (1879); Montini Giovambattista (1897); Morano Francesco (1872); Ottaviani Alfredo (1890); Pizzardo Giuseppe (1877); Roberti Francesco (1889); Ruffini Ernesto (1888); Siri Giuseppe (1906); Testa Gustavo (1886); Traglia Luigi (1895); Urbani Giovanni (1900); Valeri Valerio (1883).

Otto francesi. Feltin Maurice (1883); Gerlier Pierre (1880); Jullien Andrea (1882); Lefebvre Joseph (1892); Lienart Achille (1884); Richaud Paul Marie (1887); Roques Clement Emile (1880); Tisserant Eugenio (1884).

Sei spagnoli. Albareda Gioachino (1892); Bueno Y Monreal Josè (1904); De Arriba Y Castro Beniamin (1886); Caribi Y Ribera Josè (1889); Larraona Arcadio (1887); Pia Y Deniel Enrique (1876).

Cinque statunitensi. Cushing Richard (1895); Mac Intyre James Francis (1886); Mayer Albert Gregory (1903); Ritter Joseph (1892); Spellman Francis (1889).

Tre tedeschi. Bea Agostino (1881); Doepfner Julius (1913); Frings Joseph (1887).

Tre brasiliani: Da Silva Augusto (1876); De Barros Camara Jaime (1894); De Vasconcellos Motta Carlos (1890).

Due argentini: Caggiano Antonio (1889); Copello Giacomo (1880).

Due canadesi: Leger Paul Emile (1904); McGuigan James Charles (1894).

Due portoghesi: Da Costa Nunes Giuseppe (1880); Goncalves Cerejeira Manuel (1888).

Due libanesi-armeni: Agagianian Gregorio Pietro (1895); Tappouni Ignace (1879).

Un austriaco: Koenig Francesco (1905). **Un australiano:** Gilroy Norman (1896). **Un belga:** Suenens Leo Joseph (1904). **Un cileno:** Silva Henriquez Raul (1907). **Un cinese:** Tien Chen Sin Thomas (1890). **Un colombiano:** Concha Luis (1891). **Un ecuadoriano:** De La Torre Carlos (1873). **Un filippino:** Santos Ruffino (1908). **Un giapponese:** Dai Peter Tatsuo (1892). **Un indiano:** Gracias Valerian (1900). **Un irlandese:** Browne Michele (1887). **Un inglese:** Heard Guglielmo (1884). **Un messicano:** Quiroga Y Palacios Fernando (1900). **Un olandese:** Alfrinck Bernardo (1900). **Un peruviano:** Landazuri Rickets Juan (1913). **Un polacco:** Wyszynski Stefano (1901). **Un tanganicano:** Rugambwa Laurean (1912). **Un ungherese:** Mindszenty Joseph (1892). **Un uruguayano:** Barbieri Antonio (1892). **Un venezolano:** Quintero José Umberto (1902).

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Città del Vaticano — La salma di Giovanni XXIII viene trasportata a spalla dai sediari nella Basilica di San Pietro tra due ali di folla commossa

TUTTO E' PREVISTO IN MODO DA GARANTIRE LA NORMALE VITA DELLA CHIESA

Severe e precise norme regolano il governo della «Sede vacante»

Gli Uffici di Curia, tranne alcune eccezioni, sono cessati - Si prepara il Conclave Posti i sigilli all'appartamento del defunto Pontefice e spezzato l'anello Piscatorio

Il Cardinale Tisserant, Capo del Sacro Collegio cardinalizio

Il Card. Aloisi Masella Camerlengo di Santa Romana Chiesa

Il Cardinale Alfredo Ottaviani Segretario del Santo Uffizio

Il Cardinale G. Luigi Copello, Cancelliere della Chiesa

Città del Vaticano, 4

Con la morte del Papa la somma della autorità della Chiesa risiede nel Collegio dei Cardinali che dal 1179 sono gli elettori unici del Papa: i Cardinali sono oggi 82 perchè i tre che Giovanni XXIII preannunziò «nel Concistoro del 28 marzo 1960, ma non li pubblicò (cioè non ne rivelò i nomi in un Concistoro seguente) non si saprà, probabilmente, mai chi siano; se li avesse pubblicati prima di morire, magari in un Concistoro straordinario, avrebbero assunto l'anzianità di nomina del 28 marzo 1960; non avendolo fatto egli si è portato i nomi nella tomba.

Molte supposizioni furono fatte sui nomi di questi tre prelati che avrebbero dovuto avere la porpora e non l'ebbero: si suppone, ragionevolmente, che uno fosse mons. Beran, Arcivescovo di Praga detenuto in una località che solo qualche settimana fa venne conosciuta; circa gli altri due le supposizioni essendo prive di un fondamento, almeno probabile, non meritano di essere ricordate.

Anche il Concilio è sospeso finchè il nuovo Papa non lo riapra. Gli 82 Cardinali dunque hanno da ieri la somma dell'autorità che eserciteranno nell'ambito delle leggi che la regolano e nei modi da esse determinati. Tali leggi consistono nella Costituzione Apostolica (questo è il nome che si dà nel Diritto Canonico ai decreti esecutivi emanati dal Pontefice sovrano) di Pio XII «Vacantis Apostolicae Sedis» dell'8 dicembre 1945, con le modificazioni apportatevi da Giovanni XXIII con il «Motu proprio» del 5 settembre 1962 intitolato «Summi Pontificis election». Questi due atti sovrani hanno abrogato la Costituzione Apostolica «Vacante Sede Apostolica» di Pio X che aveva avuto vigore fino al 1945.

A tenore della legge vigente, dunque, il Collegio dei Cardinali durante la Sede vacante non ha potestà nè giurisdizione su quegli oggetti che erano di pertinenza del Sommo Pontefice, nè può alienare diritti della Chiesa, nè modificare le leggi vigenti: ha però il potere di interpretare la Costituzione Apostolica e decidere quando vi sia dubbio. Ha anche facoltà di prendere disposizioni che fossero richieste dall'urgenza dei casi e non potessero esser differite. Il Sacro Collegio ha poi tutti i poteri che la Costituzione Apostolica gli assegna e di cui si dirà successivamente.

Per esercitare questi diritti il Sacro Collegio si riunisce in «Congregazione generale» composta di tutti i Cardinali, ed ha nel suo seno una «Congregazione particolare» composta del Cardinale Camerlengo Benedetto Aloisi Masella e dei tre Cardinali più anziani di ciascun Ordine detti Capi d'Ordine; essi sono: il Cardinale Tisserant capo dei Cardinali vescovi, il Cardinale Emanuele Goncalves Cerejeira Patriarca di Lisbona, capo dell'Ordine dei preti, e il Cardinale Ottaviani, capo dell'Ordine dei diaconi; se uno di essi è assente viene sostituito da quello che succede in ordine di anzianità; e così avvenuto che nei giorni scorsi, per fare gli auguri al Papa, l'Ordine dei Cardinali preti è stato rappresentato dal Cardinale Giacomo Luigi Copello, che era il più anziano fra i Cardinali preti presenti a Roma.

La Congregazione particolare tratta gli affari di minore importanza; la generale quelli di importanza maggiore. L'appartenenza alla «Congregazione particolare» è regolata a turno: infatti dopo aperto il Conclave i componenti di essa mutano ogni tre giorni venendo a esser sostituiti da coloro che li seguono in ordine di anzianità. Le riunoni o congregazioni che si tengono ogni giorno prima del Conclave si chiamano «preparatorie» e hanno appunto lo scopo di preparare l'atto finale del Conclave. Sono sempre presiedute dal Decano del Sacro Collegio (il Card. Tisserant) che non sottostà al turno ma è sempre in carica e riceve i maggiori onori; egli cammina scortato da quattro Guardie svizzere. Nelle riunioni è garantita la massima libertà di parola per tutti i partecipanti; le decisioni vengono prese a maggioranza, e con scrutinio segreto, quelle più importanti.

Nella prima riunione o Congregazione generale, letta la Costituzione e prestato il giuramento col quale i Cardinali si impegnano a difendere sempre e comunque i diritti della Chiesa, a mantenere il più assoluto segreto sui lavori, e a non accettare proposte di porre veti all'elezione di alcun Cardinale, si stabilisce il giorno e l'ora in cui la salma del Papa verrà portata in San Pietro per l'esposizione ai fedeli; pure in questa riunione i Cardinali stabiliscono i nove giorni in cui si celebreranno i funerali detti appunto «novendiali»; si nominano i due ecclesiastici incaricati di recitare i discorsi latini sul Pontefice defunto e poi sul Pontefice da eleggere; stabiliranno il giorno in cui ricevere il Corpo diplomatico e l'Ordine di Malta per le condoglianze; si nominano alcune commissioni di due o tre Cardinali incaricate di preparare praticamente il Conclave, far chiudere il recinto, preparare le «celle» per i Cardinali eccetera. Successivamente i Cardinali estrarranno a sorte queste «celle», che sono appartamenti ni di due o tre stanze ricavate anche con tramezzi nei saloni del palazzo; leggeranno scritti eventualmente lasciati dal Papa defunto, e spezzeranno l'anello detto «Del Pescatore» (perchè ha inciso nella pietra l'immagine di San Pietro che tira le reti) che è proprio del Papa, e il sigillo della Cancelleria col quale viene impresso il bollo di piombo sui documenti pontifici detti appunto «bolle». Infine sarà stabilito il giorno e l'ora di inizio del Conclave.

Con la morte del Papa cessono quasi tutti gli Uffici di Curia. Rimangono in carica: il Camerlengo (Aloisi Masella) che diviene capo di tutta l'amministrazione dei beni e diritti della Santa Sede, prende possesso del Palazzo Vaticano, del Laterano e delle ville di Castelgandolfo; stende l'atto ufficiale della morte del Papa e appone i sigilli al suo appartamento privato che non verranno tolti se non dopo eletto il nuovo Papa e per suo ordine; il Cardinale Decano (Tisserant) che convoca i Cardinali in palazzo e annuncia la morte del Papa ai Sovrani e Capi di Stato; il Penitenziere maggiore (Card. Fernando Cento) che continua l'amministrazione delle indulgenze, ossia del tesoro spirituale della Chiesa; il Datario (Paolo Giobbe) che però non può più spedire «Bolle» non esistendo più il bollo; le funzioni di Segretario di Stato invece vengono svolte dal Segretario del Sacro Collegio (Mons. Francesco Carpino); rimangono in carica anche il Vicario di Roma (Card. Clemente Micara), i Nunzi e Delegati Apostolici e l'Elemosiniere segreto (mons. Diego Venini) che per mandato dei Cardinali distribuirà «in aiuto dei poveri e degli indigenti la stessa somma di denaro che soleva essere distribuita quando il Pontefice era in vita». I poteri civili riguardanti lo Stato territoriale della città del Vaticano sono esercitati dal collegio dei Cardinali.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — L'on. Segni si è recato in Vaticano a rendere omaggio in forma privata alla salma del Papa e ha presentato le condoglianze al Cardinale Camerlengo, Aloisi Masella

BORSE E MERCATI

MILANO

I prezzi in tensione del pomeriggio di lunedì hanno costituito la base di partenza per la seduta di ieri. La tendenza alla ripresa si è ulteriormente sviluppata, ma i più avanzati livelli hanno richiamato realizzi di beneficio che hanno prodotto un generale assestamento. Nel finale i compratori si ripresentavano, consentendo al listino di iscrivere prezzi in rafforzamento da lunedì.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,20 (106,65); Red. 3,50% 92,80 (93); Ric. 3,50% 88,40 (—), 5% 100 (—); Trieste 5% 98,40 (98,50); Rif. F. 5% 98,10 (98).

Buoni del Tesoro: 1964 100,15 (100,20), 1965 100,50 (100,45), 1966 101,50 (101,15), 1966 (sett.) 101,10 (101), 1968 101,35 (101,40), 1969 101,85 (101,65), 1970 102,30 (102,55), 1971 102,50 (102,70).

Alimentari: Certosa 2520 (2440), Distillerie 3030 (3065), Eridania 3160 (3172), Es. Molini 1840 (1820), Motta 32.650 (32.470), Romana Zuccheri 309 (306).

Assicurativi: Ass. Generali 132.800 (132.300), Ass. Milano 39.800 (39.550), Ass. Milano priv. 29.900 (29.650), Ass. Torino 14.810 (14.601), Ass. Torino priv. 9280 (9140), Incendio 14.630 (14.450), Fond. Vita 27.450 (27.650), L'Assicuratrice 61.550 (61.000), Ras 52.800 (53.100).

Bancari: Mediob. 93.800 (92.700).

Chimici: Anic 1656 (1644), Brioschi 9250 (8900), Caffaro 245,50 (241), Gas Napoli 951 (949), Erba 13.700 (13.450), Erba priv. 8100 (8310), Italgas 1915 (1926), Larderello 3250 (3200), Ledoga 11.515 (11.300), Liquigas 289 (300), Mira Lanza 44.100 (44.050), Ossigeno 2350 (2160), Pibigas 115 (118), Rumianca 2262 (2255), Saffa 9320 (9310), Sarom 1470 (1478).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1112 (1118), Cieli 2730 (2740), Dinamo 2125 (2110), Edisonvolta 2121 (2115), Bresciana 2142 (2160), Calabria 1592 (—), Campania 1690 (1695), Sarda 3807 (3850), Valdarno 2880 (—), Emiliana 2040 (—); App. Centr. 2960 (2990), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2445 (—), Lucana 2113 (—), Magneti 1590 (1553), Marelli 824 (812), Orobia 2220 (—), Pugliese 1504 (1510), Romana 2830 (2835), Seso 1882 (1875), Sip 1351 (1352), Sme 2365 (2362), Tecnomasio 2770 (2755), Teti 2650 (2640), Terni 530 (533), Unes 2379 (2382), Vizzola 3570 (3580).

Finanziari: Bastogi 2300 (2263), Breda 6243 (6215), Finelettrica 1362 (1363), Finmare 520,50 (523), Finsider 1103 (1099), Generalfin 1244 (1235), Gim 6752 (6740), Invest 4030 (4000), Italpi 3652 (3630), La Centrale 11.800 (11.690), Pirelli & C. 7398 (7330), Sifir 1350 (1344), Stet 2905 (2880), Sviluppo 2258 (2234).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3975 (3905), Beni Stabili 7240 (7100), Bonifiche 730 (—) Imm. Roma 1208 (1179), Co. Ge. 12.000 (11.850), Sagi 2120 (2055), In. Edilizia 4000 (3950), Milano Cen. 46.500 (47.200), Risanamento 7000 (6980), Silos Genova 5170 (5125).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 425 (420), Westingh. 1410 (—), Fiat 2812 (2800), Fiat priv. 2269 (2268), Nebiolo 870 (880), Olivetti 3980 (3955), Tosi Franco 1220 (1205).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7700 (7560), Broggi-Izar 1360 (—), Dalmine 2295 (2299), Ilssa-Viola 1350 (1330), Italsider 1471 (—), Magona 1380 (1430), Metalli 5210 (5150), M. Amiata 4950 (5000), Montecatini 2394 (2350), Monteponi 880 (895), Siele 4145 (—), Trafilerie 1690 (1650).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9190 (9160), Cot. Cantoni 28.400 (27.650), Val Ticino 42 (42.25), Olcese 1329 (1305), Cucirini 9680 (9650), Stampati 4175 (4140), Cascami Seta 7275 (7250), Fisac 495 (400), Lanerossi 4400 (—), Gavardo 3400 (3350), Scotti 210,50 (—), Linificio 830 (818), Marzotto priv. 1910 (1889), Rossari 37.550 (37.500), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3375 (—), Cot. Merid. 360 (—), Pacchetti 800 (800 op.), Snia Viscosa 5325 (5340), Snia priv. 4190 (4140), Bernasconi 2600 (—), Tilane 236 (—), Un. Manifatt. 78.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1680 (1650), L'Ausiliare 3540 (—), Mittel 3460 (3455), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1170 (1150), Baroni 159,50 (158), Cart. Binda 60.900 (—), Cart. Burgo 31.940 (30.850), Cementir 7175 (7090), Cer. Pozzi 960 (931), Cer. Ginori 977 (968), Ciga 7220 (7150), Edison 3920 (3900), Eternit 7250 (7150), Italcementi 21.850 (21.540), Cond. Acqua 935 (920), Rinascente 713 (705,50), Rinascente priv. 565 (561), Linoleum 3265 (3205), Pirelli S.p.A. 5287 (5290), Rejna A. 1900 (1920), Smeriglio 267 (262), Terme Acqui 23.800 (23.750).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,36; dollaro canadese 576,05; franco svizzero libero 143,8675; sterlina 1739,80; franco francese 126,82; marco Germania occ. 156,05; franco belga 12,46125; fiorino oland. 172,805; corona danese 90,04, svedese 119,85, norvegese 87,03; scellino austriaco 24,07; escudo portoghese 21,695.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,25; franco svizzero 143,65; sterlina 1738; franco belga 12,30; franco francese 126,65; marco 155,70; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,39; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,93, svedese 119,60, norvegese 80,96; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712, argento puro 27-28.

TRIESTE

Ass. Generali 132.900 (132.000), Ras 52.800 (52.000), Gerolimich 7550 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 5320 (5350), Italsider 1470 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2815 (2800).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri con moderate perdite, limitate a frazioni di dollaro. Sono state complessivamente scambiate n. 5.970.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 40 cents ed è sceso a quota $ 275,30.

PARIGI

La Borsa parigina, dopo tre giorni di inattività, ha presentato un mercato calmo ma sostenuto. Le offerte sono state facilmente assorbite e la maggioranza dei titoli è in leggero rialzo. I miglioramenti più netti sono avvenuti nelle banche, le costruzioni elettriche e l'alimentazione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e temporali. Nevicate isolate su Alpi centro occidentali. Sulle regioni centrali e Sardegna in prevalenza nuvoloso con piogge locali anche a carattere temporalesco. Sulle regioni meridionali irregolarmente nuvoloso con qualche pioggia e possibilità di isolati temporali. Temperatura: in leggera diminuzione al Nord; senza variazioni notevoli altrove. Venti: in prevalenza deboli da Est; su versante tirrenico da deboli a moderati da Sud Ovest Su versanti ionici ed adriatico deboli in prevalenza meridionali. Mari: Ligure, Sardegna, e Tirreno mossi; leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 13, 23; Verona 14, 21; Trieste 16, 24; Venezia 14, 22; Milano 14, 20; Torino 13, 16; Genova 16, 22; Bologna 13, 22; Firenze 14, 23; Pisa 13, 20; Ancona 16, 22; Perugia 13, 18; Pescara 13, 25; l'Aquila 8, 19; Roma (Ciampino) 14, 23; Roma (Urbe) 15, 25; Campobasso 10, 20; Bari 13, 22; Napoli 14, 22; Potenza 9, 21; Catanzaro 15, 23; Reggio Calabria 12, 22; Messina 17, 24; Palermo 16, 24; Catania 13, 24; Alghero 14, 19; Cagliari 15, 21.

CAFFÈ ROMANI

DICO la verità. Ero pienamente d'accordo col nominato Francesco Redi, protomedico del serenissimo granduca di Toscana e poeta a tempo perso. Bazzicando la civica osteria, solidalizzando col frascati o il genzano, altrettanto cordiali dei rediani malvagia e vaiano e promino, avevo ripetuto con Francesco Redi, una mano spiaccicata sul petto, la formula del giuramento: «Beverei prima il veleno — che un bicchier che fosse pieno — dell'amaro e rio caffè». Poi mi sono imbattuto in questo bellissimo libro («Caffè letterari» a cura di Enrico Falqui, Canesi editore) e ho inteso la nostalgia della bottega da caffè, romana s'intende, coi suoi inamovibili stigli, e sono andato a spulciare le «Notizie storiche intorno alla origine dei nomi di alcune osterie, caffè, alberghi e locande esistenti nella città di Roma», sorridendo sulle spericolate etimologie suggerite dall'autore, il cavaliere Alessandro Rufini romano (il caffè della Costanza: «perchè gli avventori, trovandosi contenti di come erano serviti, costantemente vi si conducevano a prendere il caffè»; il caffè della Corona in via dei Coronari: «non solo perchè è in detta via, ma molto più perchè chi l'aprì campò lungamente e negli ultimi anni di sua vita se ne stava nel caffè quasi sempre con la corona in mano recitando il rosario». Addirittura umoristica l'etimologia del caffè sito al Corso e detto d'Europa, «perchè al proprietario piacque di chiamarlo così». Una volta almeno, è possibile prendere in castagna il cavaliere Alessandro: quando assicura nato il nome del caffè delle Nocche dal «commercio che il proprietario faceva con le nocchie»; mentre derivava ovviamente dal cognome delle proprietarie, le quattro sorelle Nocchia).

Tutti caffè dell'Ottocento, compreso il caffè Nuovo a palazzo Ruspoli, dove in un angolo detto «la nicchia», si riunivano il Nibby, il Canina, l'abate Fea, Giulio Perticari e Giovanni Giraud. Il quale posteggiava davanti San Lorenzo in Lucina il suo buffo carrozzino, chiamato ironicamente dagli amici «la conchiglia di Venere». Un aneddoto sul caffè Nuovo. Proclamata appena la Repubblica Romana del 1949, entrano due ufficiali francesi e ordinano il caffè. «Non ce n'è più», dice proprietario, papalino per la pelle. «Dateci allora due tazze di cioccolata». «Non ce n'è più», e la risposta si rinnova alle altre ordinazioni d'un ponce, d'una birra e perfino d'un bicchier d'acqua. I due ufficiali, borbottando tra i denti, si allontanano per ritornare mezza ora dopo alla testa d'una compagnia di soldati. Uno degli ufficiali, alla protesta del caffettiere, risponde placidamente: «Niente caffè, niente cioccolato, niente ponce, niente birra... Abbiamo pensato che questa bottega servirà meglio come caserma», e i soldati vi si installarono con armi e bagaglio.

Le botteghe da caffè romane hanno un avo illustre: il caffè Greco, o del Greco, e l'anno di fondazione si staglia orgogliosamente sull'insegna: «1760». Hanno una pronipote non meno illustre: la «terza saletta» di Aragno. Il Greco è frequentato dagli artisti. La «terza saletta» dai letterati. Lo storico del caffè Greco è Cesare Pascarella: «Il caffè Greco non è venuto al mondo oggi; e tutti sanno come in sui primi anni della seconda metà del Settecento abitasse già in via Condotti. Questo lo sanno tutti... e come fortunatamente ognuno sa che Menfi, Babilonia e Ninive furono fondate da Nino, da Belo e da Menete, così tutti noi possiamo andare orgogliosi di sapere che il caffè Greco fu messo al mondo da un greco, il quale, a quanto si legge nelle pagine di un vecchio registro della parrocchia di San Lorenzo in Lucina, si chiamava Nicola della Madalena».

Lo storico della «terza saletta» di Aragno è Adone Nosari: «Quattro pareti dalla tappezzeria botton d'oro adorne di grandi specchi; dei divani gialli ricorrenti addosso al muro che, in un angolo, quello corrispondente alla cucina, proteggevano nel tepore legioni di bagherozzi pieni di stupore poetico tutte le volte che uscivano alla luce; molti tavolini marmorei su cui ogni giorno Maurizio Barricelli e Mazzini Beduschi per anni e anni esercitarono le loro provette matite e molti di noi prospettammo le operazioni di guerra; un non so che nell'atmosfera di angusto e di accidioso durante certe ore difficilmente precisabili e di denso di greve di torbido di infernale, agitato dalle mani ossute di chissà quale spirito grottesco, allorquando i salettisti erano in funzione; molti visi prodigiosamente fermati nell'età più bella e allineati, così da formare tante strisce rosee sorridenti...».

Oggi la bottega del caffè ha lasciato il passo al bar. Il legno, la pelle, gli specchi hanno ceduto ai cristalli e ai metalli cromati, il becco a gas al tubo fluorescente, la fumosa caffettiera alla nitida macchina elettrica.

Il letterato serio sorbisce il caffè tra le pareti domestiche, in una breve pausa del lavoro, sussidio energetico di quel lavoro: magari imprecando alla moglie che gliel'ha contaminato con l'orzo o, peggio, con la «cicoria». Giusto il più facinoroso continua a bazzicare gli ultimi caffè letterari e artistici, il Canova e il Rosati di piazza del Popolo, il Rosati e lo Strega di via Veneto; ma all'aria aperta, i tavolini allineati sul marciapiedi, le poche chiacchiere intellettuali sono sommerse dalle chiacchiere mondane.

«Ho trascorso buona parte della mia vita al caffè, e non ne sono dispiaciuto», dichiara Hermann Kesten: «per me esso rappresenta un'anticamera della poesia». Beato lui! Forse è una considerazione di qualche anno fa. Oggi la bottega da caffè è il salotto o il salone dei pettegolezzi, delle calunnie, degli scandali. Senza contare che la chicchera di esotico caffè è stata soppiantata dal bicchiere di brandy italiano.

Concluso il Risorgimento, sono finite le discussioni politiche. Venuti i tempi duri, i letterati si sono impiegati al ministero, alla banca, all'ufficio del catasto. Calzate le mezzemaniche di lustrino nero, usano la penna per cose molto più serie. Il pomeriggio fanno lo straordinario ed è difficile che possano permettersi la capatina al bar, ex caffè. Entrano in fretta: in fretta sorbiscono il caffè spremuto in fretta dalla macchina: in fretta escono, senza girare neanche lo sguardo intorno, nel timore d'incontrare l'amico e dove dare il proprio parere sul prossimo derby di calcio Roma-Lazio.

Il prezzo d'un caffè è salito alle stelle. Ai primi del Novecento costava due soldi la tazza, un decimo d'una lira. Oggi costa quarantacinque lire in piedi, e centotrenta seduti. Alti e bassi, dunque, per l'amara bevanda; mentre il successo del vino è stabilissimo. Perfino Pascarella, «aficionado» del caffè Greco, se vuol trovare l'ispirazione per «Villa Gloria», il suo maggiore poemetto, deve piantare via Condotti e spingersi fino in Trastevere, all'osteria del sor Filipperi, e farsi una «foglietta» con Mancini, il popolano superstite degli eroici «settanta».

L'estremo sogghigno di compiacimento sulla decadenza della bottega da caffè affidiamolo a Francesco Redi. Ha l'occhio ammammolato dal «rosatello» che ondeggia nel calice di cristallo, e non gli par vero di declamare per noi, a mo' di epicedio, il passo più incisivo del «Bacco in Toscana». Ve l'ho già citato: «Beverei prima il veleno — che un bicchier che fosse pieno — dell'amaro e rio caffè».

Mario dell'Arco

Volumi segnalati dagli «Amici del libro»

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» (viale delle Milizie, 2 Roma) ha segnalato ai propri associati, per il mese di giugno, i seguenti libri: «El Alamein» di P. Caccia Dominioni (ediz. Longanesi); «Clea» di L. Durrel (ediz. Feltrinelli); «Il caso Howard» di C. P. Snow (ediz. Einaudi); «Arrivederci dott. Roch!» di A. Soubiran (ediz. Mursia); «L'amore nel mondo» (ediz. Sugar).

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Una visione di Piazza San Pietro mentre il corteo che accompagna la salma del Pontefice fa il suo ingresso nella Basilica

UN'IMPRESA ARCHEOLOGICA DI VASTA PORTATA

Si scava fra le rovine della favolosa Imera

Intensa attività per riportare alla luce la città distrutta dai Cartaginesi nel V sec. a. Cristo

Palermo, giugno

Più il progresso scientifico ci spinge lontano dalla tradizionale sfera d'interessi traducendo la fantascienza in realtà, più è avvertita l'esigenza di accostarci alle fonti umanistiche e agli insegnamenti del passato quasi a cogliere il senso di continuità della nostra condizione umana. Sotto questo profilo può essere ben compresa la rinnovata attrattiva che hanno oggi gli studi che consentono di ripercorrere gli antichi itinerari del pensiero e della cultura. Appunto per questo ci sembra debba essere accolta con vivo interesse la notizia che l'Istituto di archeologia dell'Ateneo palermitano, con l'intervento della Fondazione Mormino, si accinge a intraprendere una campagna di scavi nel sito dell'antica Imera, a poco più di 50 chilometri da Palermo.

Si pensi a una delle più note città greche della Sicilia, al confine con il mondo punico, mai scavata prima d'ora, la cui scomparsa non avvenne in seguito a un lento decadimento ma per un fatto di guerra. Conquistata nel 409 a. C. dai cartaginesi — che già 71 anni prima erano stati sconfitti dagli imeresi — venne distrutta, per cui gli abitanti superstiti si trasferirono nella vicina città delle Thermae che da loro prese il nome, oggi conservato, di Termini Imerese. Questa circostanza, l'abbandono cioè in pieno V secolo a. C. di una città che conobbe periodi di splendore, assicura all'archeologo che si accinge a scavare a Imera, una ricca messe di reperti di indubbia qualità stilistica e di notevole interesse storico. Oltre tutto c'è il grande tempio dorico — l'unico monumento di Imera venuto alla luce — che costituisce la testimonianza più chiara di una grande nobiltà architettonica. Le grondaie a testa leonina che provengono da questo tempio, oggi conservate nei musei di Palermo, di Termini Imerese e della Fondazione Mormino del Banco di Sicilia, sono di una plastica bellezza anche se hanno perduto la vivacità dei primitivi sgargianti colori.

Singolare è la storia del ritrovamento di questo tempio battezzato della Vittoria perchè probabilmente innalzato dopo il successo conseguito dai greci contro le armi cartaginesi sotto le mura di Imera nel 480 a. C. Già nel Settecento dovevano affiorare dei ruderi della grande costruzione se il francese Houel che venne in Sicilia sul finire del secolo notò, procedendo da Messina verso Palermo, una grande abbondanza di «detriti». Ma non vi si soffermò che distrattamente annotando soltanto nel suo «Viaggio pittoresco»: «Sembra un'opera antica tanto sono grosse le pietre». Nel 1823 lo storico Nicola Palmieri, in un'operetta sulle condizioni dell'agricoltura, segnalò l'esistenza, tra i casamenti rustici della zona Buonfornello, di tracce di un antico tempio. Ma la prima scoperta vera e propria si ebbe nel 1862 ad opera del palermitano professore Giuseppe Meli il quale rinvenne i primi elementi della cornice terminale del tempio nonchè tre grandi maschere leonine.

Dall'inizio del secolo, i vari direttori succedutisi al Museo nazionale di Palermo, Antonio Salinas ed Ettore Gàbrici, si occuparono in varia misura di Imera approfondendo studi e sollecitando le pratiche amministrative per l'esproprio del terreno. Finalmente nel 1926 si arrivò al saldo delle quote di pagamento ai non pochi proprietari che si dividevano il terreno di Buonfornello. Così si giunse all'estate 1927, periodo in cui il direttore dell'epoca del Museo, Pirro Marconi, ebbe in consegna l'intero terreno sul quale sorgeva il tempio. Si trattava di un onore ma anche di un onere non indifferente. Si dovevano, infatti, demolire circa otto edifici; un intero borgo tra cui un torrione cinquecentesco con una cappella e inoltre casolari e pagliai vari. Ardua, lunga e costosa fu l'opera di scavo. Iniziata nel 1929 fu completata sei anni dopo con numerosi interventi finanziari tra cui uno abbastanza significativo del Banco di Sicilia. (Da qui, in segno di riconoscimento, la consegna in temporaneo deposito di una testa leonina proveniente da Imera al Museo archeologico della Fondazione Mormino da parte della Soprintendenza alle antichità).

L'archeologo Pirra Marconi ha raccontato con rigore scientifico e con calore di umanista le vicende di quella lontana e suggestiva scoperta. Erano così vaste e profonde le fondamenta delle costruzioni innalzate sul tempio, che i ricercatori a un certo punto si sentirono trasformati in «muratori e sterratori e non in cercatori di antico». Ma alla fine venne la gioia della scoperta, l'emozione del rinvenimento delle teste leonine. Marconi ebbe la ventura di vederle uscire dalla terra con i colori vividi che avevano al momento in cui vennero abbattute dal tempio dorico dai conquistatori cartaginesi. Il colore si spense poco dopo, ma rimane la descrizione di Pirro Marconi suggestiva quanto una pagina di Schliemann sulla scoperta di Troia. Vale la pena di riportarne una parte: «...una maschera leonina intatta puntò al cielo le fauci spalancate; era dipinta in modo barbarico e ardente e non so quale miracolo avesse conservato il colore intatto; la giubba azzurra come è azzurro il cielo più fondo e magico della Sicilia, rosse le fauci, le orecchie, la lingua pendente, rosse come i fiori selvaggi e ardenti della Sicilia; giallo aureo la maschera come è la pietra dei templi di Sicilia quando la percuote il sole meridiano e la trasfigura e la cinge di aureola...».

Su questo sfondo scientifico, culturale e umano si innesta l'odierno interesse per Imera, patria, tra l'altro, del poeta lirico Stesicoro, che più di una scuola archeologica straniera ha chiesto di scavare. E' toccato all'Istituto di archeologia della Università di Palermo l'onore di scoprire, con la collaborazione della Fondazione Mormino, una delle città del mondo antico più interessanti non soltanto per le testimonianze lasciate da Tucidide, da Diodoro Siculo e da altri scrittori, ma anche per il fatto che essendo la più occidentale delle colonie greche confinava con il mondo punico con il quale si scontrò ma dal quale assorbì, dalla sua fondazione avvenuta nel 648 a. C. fino alla sua distruzione, cioè per un arco di due secoli e mezzo, non pochi influssi.

Direttore dell'Istituto e dei lavori di scavo è il professore Achille Adriani, studioso noto in campo internazionale, titolare di una cattedra di archeologia, già direttore del Museo di Alessandria d'Egitto e autore di varie pubblicazioni tra cui un «Repertorio d'arte dell'Egitto greco-romano» considerato la più completa raccolta del genere.

Le possibilità di scavo che si offrono al professore Adriani, e ai giovani laureati e laureandi dell'Istituto che a lui si affiancano, sono molto vaste. Esse comprendono il santuario — di cui, come si è detto, si conosce il solo tempio dorico, — la città nonchè la necropoli riconosciuta lungo la spiaggia sulla destra del fiume Imera.

Molto, quindi, ci si attende da una campagna archeologica che, naturalmente, sarà pluriennale e non si esaurirà con lo scavo stesso in quanto molto tempo ancora sarà assorbito dal restauro del materiale rinvenuto nonchè dalla pubblicazione parziale prima e definitiva in un secondo tempo dei resoconti degli scavi. Ma la promessa è più che allettante e non soltanto per lo studioso che già conosce di Imera le artistiche monete, tra cui gli splendidi tetradrammi, nonchè le terracotte architettoniche dipinte e plastiche, i suggestivi volti di meduse e di sileni rinvenuti tra i resti del tempio. Anche il profano, sempre più pressato dalla meccanizzazione, cerca in una antica città che viene alla luce dopo oltre due millenni, la feconda radice del suo vivere civile.

Giuseppe Quatriglio

L'ISTRUZIONE TECNICA E LA PRATICA NEL SISTEMA BRITANNICO

Attraverso l'esercizio di un mestiere può riaprirsi una carriera scolastica

Mezzo milione di studenti-operai apprendisti alle fabbriche seguono in Inghilterra dei corsi speciali che possono anche condurre a posizioni direttive di prim'ordine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, giugno

Quella specie di predestinazione sociale che abbiamo visto finora caratterizzare la vita scolastica inglese ha uno dei suoi maggiori compensi e rimedi nel modo in cui è organizzata e nelle aperture che offre l'istruzione tecnica e tecnologica al di fuori dal curriculum universitario. Esistono, voglio dire, accanto alla strada maestra, vie secondarie o parallele che possono condurre (i meritevoli, s'intende) ad analoghe posizioni di eminenza, e queste possibilità si offrono proprio nel campo della tecnica e della tecnologia, cioè nel campo delle esigenze maggiori e più urgenti di una società industriale moderna. La necessità, come sempre, combatte l'assurdità. Una via passa addirittura attraverso il mestiere. Un ragazzo inglese che non abbia potuto intraprendere un mestiere, può ancora da questo punto aspirare agli allori dell'ingegneria.

Una formula diffusa

Ora vedremo meglio, in pratica, con qualche esempio, come è organizzata e articolata tale possibilità, ma intanto segnerei come esemplare questo fatto, che il mestiere non chiuda ma in un modo o nell'altro riscatti e riapra la carriera scolastica di un ragazzo. Un mestiere, cioè la pratica, può spesso rivelare un individuo a se stesso e alla società, meglio dei libri e della teoria. Ma siccome anche questi sono necessari, egli dovrà tornarvi, e proprio grazie al mestiere vi tornerà con maggiore coscienza e in modo più concreto di prima. Tale sposalizio fra teoria e pratica, nel campo della tecnica e della tecnologia, non offre solo un rimedio a quei ragazzi che sfortuna o scarsa volontà o condizioni di inferiorità sociale avevano tenuto indietro, ma costituisce anche la formula più diffusa per una istruzione tecnologica regolare, al di fuori da incidenti o contrattempi di quel genere: la pratica presso qualche industria si intreccia agli studi teorici come integrazione indispensabile, non è qualcosa che viene dopo, ma fa parte del curriculum scolastico. E mi pare un secondo punto esemplare da mettere in rilievo, accanto a tanti aspetti non ammirevoli dell'istruzione pubblica inglese, fra cui una moltiplicazione di istituti e di carriere scolastiche che finisce per essere, oltre un certo limite, dispersiva e confusionaria.

Vediamo ora come si presentano queste carriere scolastiche. Abbiamo corsi di mestiere, cioè di specializzazione operaia, corsi per tecnici e corsi per tecnologi, cioè tecnici più avanzati, gli ingegneri, insomma, il cui compito specifico è di applicare all'industria le scoperte della scienza, mentre ai tecnici è riservato un compito più semplicemente esecutivo. Lo specialista operaio si forma normalmente attraverso un apprendistato che dura quattro o cinque anni ed è completo verso i ventuno. La pratica in fabbrica è accompagnata da corsi di istruzione tecnica in scuole serali o, meglio, in scuole diurne col sistema del Day Release, permesso giornaliero concesso una o due volte la settimana. Nel 1961 questi studenti-operai a giornata sono stati 494 mila nell'Inghilterra e Galles e 38 mila in Scozia. In certi casi è dato agli apprendisti il Block Release, cioè un permesso in blocco di alcune settimane, invece dei permessi giornalieri a spizzico. Esistono poi, limitatamente al primo anno di apprendistato, corsi in istituti speciali dove la pratica di fabbrica e lo studio sono strettamente integrati: alcuni sono gestiti dal Ministero del Lavoro, altri da industrie, altri sono indipendenti. Gli esami finali portano al Craft Certificate (diploma di mestiere) dopo tre anni in media di studio alternato alla pratica e, dopo altri due anni, all'Adcanved Craft Certificate.

Anche i corsi per tecnici si svolgono alternamente alla pratica. Essi conducono dopo due anni all'Ordinary National Certificate e dopo altri due anni allo Higher National Certificate. Questi due titoli corrispondono press'a poco, come grado di istruzione, al «livello avanzato» del GCE e, rispettivamente, a un Pass Degree (qualcosa come la promozione dopo un corso biennale) dell'università. Si possono acquistare nella stessa successione, con valore un po' più alto, l'Ordinary National Diploma e lo Higher National Diploma, che però richiedono la frequentazione dei corsi a pieno orario e sono perciò impossibili per chi deve, intanto, anche lavorare. Ora questi corsi si stanno riorganizzando sulla base del sistema che gli inglesi chiamano Sandwich, con similitudine presa ai panini ripieni, cioè in modo da poter essere inseriti fra periodi di lavoro secondo le occasioni che si presentano.

Il punto di partenza

Le carriere passate in rassegna finora, non meno di quelle che ora vedremo, esigono come punto di partenza, normalmente, il GCE a «livello ordinario». Se un ragazzo ha lasciato la scuola media obbligatoria prima di conseguire questo titolo o senza riuscire a conseguirlo (lo si raggiunge di solito all'età di sedici anni) dovrà impegnarvisi, se desidera progredire, nel periodo di lavoro. D'altra parte, in queste carriere ogni titolo costituisce grado, apertura e sprone a un titolo successivo, più alto. Un operaio specialista può diventare tecnico, un tecnico può diventare tecnologo. Dipende dallo studio e dal sacrificio personale. Nel novembre del 1961 fra Inghilterra, Galles e Scozia i ragazzi che studiavano per l'Ordinary National Certificate erano 160 mila e 53 mila per lo Higher, mentre 4500 e 4200 frequentavano i corsi per l'Ordinary Diploma e lo Higher Diploma. Resta tuttavia il fatto che la maggior parte dei giovani che aspirano ai più alti gradi della tecnologia provengono da regolari corsi di studi compiuti fino ai 17 o 18 anni, quando entrano in qualche università o in qualche altro istituto superiore, a pieno orario o a «part-time», cioè combinando lo studio con la pratica in qualche industria.

Nelle università inglesi occorrono tre o quattro anni di corsi a pieno orario per raggiungere un First Degree, cioè una laurea di prima classe, completa, in qualche materia o specialità tecnologica. Il giovanotto sarà allora Bachelor of Science, o Bachelor of Engineering, o Bachelor of Metallurgy. Solo Oxford e Cambridge si ostinano a chiamare Bachelors of Arts anche i loro laureati in ingegneria. In altri istituti di tecnologia superiore, alcuni affiliati a qualche università (come il Royal College of Science and Technology di Glasgow), o riconosciuti da qualche università (come ben sei istituti che esistono a Londra, a parte l'Imperial College of Science and Technology che è parte vera e propria dell'università londinese), o altri che hanno organizzazione ed esami indipendenti come i Cats, gli aspiranti tecnologi possono condurre avanti la loro preparazione attraverso i calendari e i programmi e le specializzazioni più varie, comunque si chiami alla fine il titolo che avranno conseguito. Diplomi, lauree, certificati fanno in Inghilterra un gran guazzabuglio. Le industrie, nell'assumere i loro ingegneri, sanno tuttavia orientarsi per lunga pratica, e non è detto che nelle loro valutazioni preferiscano sempre una laurea di Oxford o di Cambridge. Questo significa che anche le vie considerate ufficialmente o tradizionalmente secondarie, di ripiego, possono condurre a primi posti effettivi.

Alcuni studenti preferiscono affrontare direttamente gli esami di qualificazione o di specializzazione presso gli istituti in cui è organizzata la professione del tecnico e dell'ingegnere in Inghilterra. Queste organizzazioni sono più di una trentina e funzionano press'a poco come gli albi professionali in altri Paesi, con minore potere vincolante per quanto riguarda gli impieghi e le assunzioni, ma con altissimo e in pratica determinante prestigio morale. Un corso tecnologico molto ambito, è quello del National Council of Technological Awards, che si intraprende non prima dei diciotto anni ed ha esigenze e strutture analoghe a quelle delle università, e consiste in tre anni di studio a pieno orario più un anno di pratica industriale, oppure in un corso Sandwich di quattro anni composto da periodi di studi intercalati organicamente a periodi di pratica industriale. Molti studenti arrivano al grado di ingegnere attraverso la trafila del tecnico, intraprendendo deliberatamente all'età di quindici o sedici anni un corso che conduca allo Higher National Certificate e continuando poi, dai diciotto anni in avanti, già inseriti in qualche impiego industriale, col sistema Sandwich o col sistema Releases. Il Governo e le industrie hanno bisogno di ingegneri, e non solo facilitano, ma incoraggiano ogni sistema che si presenti utile ed efficace al fine di produrre buoni ingegneri. A questo punto si può dire che anche la moltiplicazione e la confusione dei metodi e degli istituti, guidate dalle richieste, dalle necessità pratiche, diventano funzionali. E' il miracolo inglese.

Eugenio Galvano

Funzione sociale ed economica della casa

La rivista *Consulente Immobiliare* ha iniziato l'elaborazione di una monografia dal titolo «La casa in funzione sociale ed economica», che sarà offerta — a cura e spese della suddetta rivista — ai componenti del Governo, del Parlamento, dei direttivi dei Partiti e a tutti gli altri organi ed Enti pubblici interessati.

La monografia annunciata si propone di illustrare soluzioni concrete e moderne dei problemi della casa in Italia (case popolari, locazione libera e bloccata, condominio, attuazione della Costituzione per l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione), nel comune interesse degli aspiranti alla piccola proprietà, dei professionisti e imprenditori del settore e nel punto di incontro tra iniziativa pubblica e privata.

Al fine di tale studio è rivolto un invito a tutti coloro che vogliano esprimere idee e proposte o motivi di particolare disagio sul problema della casa, di comunicarli per iscritto, entro il 15 luglio p.v., all'indirizzo «Consulente Immobiliare, via Plinio 63, Milano». Copia dell'invito viene spedita gratis a chiunque ne faccia richiesta alla predetta rivista.

Libri ricevuti

Una collana piena di Nobel

Il Club degli Editori, l'organizzazione editoriale milanese che ha saputo conquistare il primo posto assoluto fra i club culturali in Italia con le sue magnifiche collane di narrativa italiana e straniera, di arte e di monografie sui paesi e sulle genti di maggiore attualità storico-politica, (collana «Passaporto Life») è sul punto di lanciare una collana letteraria che, a nostro avviso, è senza precedenti: la collana dei «Premi Nobel». Da prime notizie e indiscrezioni — che per altro sembrano trovare conferma negli stessi ambienti letterari milanesi e italiani e tra i critici e i giornalisti di maggiore notorietà — questa collana comprenderà tutti i Premi Nobel, dal primo, assegnato nel 1901 a Sully-Prudhomme, un notissimo scrittore e poeta francese, fino a quello di quest'anno e a quelli che verranno via via assegnati dal Re di Svezia per la narrativa, la poesia e la saggistica. Si parla di una collana di lusso, di un formato maneggevole, di introduzioni scritte dai più grandi critici italiani. L'uscita dei primi volumi dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno in corso o nei primi mesi del 1964. A parte il grande valore morale dell'iniziativa che dà un deciso colpo di timone agli sforzi che si stanno facendo per mettere il pubblico italiano nelle più agevoli e facili condizioni di leggere, nessuno può sottovalutare l'eccezionalità di questa iniziativa editoriale del Club degli Editori. Oseremmo dire che, fin qui, i premi Nobel letterari avevano molta risonanza nell'opinione e nella sensibilità del pubblico soprattutto per la cerimonia di consegna, regolarmente riportata dalla stampa, poi dalla radio di tutto il mondo e, recentemente, anche dalla televisione. Quella storia del Re Gustavo che consegna il premio, dei letterati che si presentano in grande uniforme, le storielle di alcuni di essi che mandano altri a ritirare il premio perchè non hanno soldi per farsi il vestito o non se la sentono di affrontare una manifestazione letterario-mondana così lontana dal loro carattere e dalla loro modestia, tutto questo e quel non so che di regale, di straordinario, di tono da «re Sole» della manifestazione, finivano per colpire il pubblico assai di più che la ragione stessa pe rcui tale manifestazione avveniva: la grande poesia, il grande valore letterario dell'opera del premiato. Finita la cerimonia, insomma, il pubblico scordava l'avvenimento, trascurava di cercare l'opera dell'autore premiato, spaventato dal dover comprare i libri di quello scrittore, magari pubblicati uno qua e uno là, o incapace di operare una scelta tra i vari volumi, timoroso di non azzeccare proprio quel romanzo o proprio quel libro di poesie per cui soprattutto l'autore aveva ricevuto il più grande premio letterario del mondo.

Ora questa sfasatura sembra risolta con l'iniziativa del Club degli Editori. Gli abbonati di questa organizzazione che hanno ormai raggiunto tranquillamente le 70 mila unità, potranno ricevere a casa la opera di ogni autore premiato, in un solo volume, o una scelta delle opere più significative in edizione integrale. Avranno così un panorama completo dell'autore e quindi a mano a mano di tutti gli scrittori «Nobel» dal primo all'ultimo.

Il passo spedito del Club degli Editori, sempre più spedito e sicuro in questi ultimi tempi, faceva prevedere iniziative di grande rilievo. Ma a dire la verità non si poteva mettere un «colpo» così a segno. Sono ora accontentati anche quanti dicevano: «Mah, perchè si chiamerà "Club degli Editori" dato che pubblica solo volumi di due o tre editori?».

Ora ci sono tutti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Card. Aloisi Masella si reca all'appartamento papale per sovrintendere al rito della traslazione della salma di Giovanni XXIII

CRONACA DELLA CITTA'

SULLE FORNITURE IDRICHE DELLA CITTA'

L'acqua difficile riapparirà in estate

E' sempre crescente l'andamento dei prelievi - I più colpiti zona e piani alti - Rimedi e problema del nuovo acquedotto

L'«acqua difficile» è tornata alla ribalta del pubblico interesse con la risposta che l'assessore ai servizi pubblici e industriali, dott. Verza, ha dato nell'ultima seduta del Consiglio comunale all'ing. Spaccini sulla situazione idrica della nostra città. Una situazione critica, che si protrae da diversi anni, e che si è maggiormente aggravata particolarmente nella scorsa estate, quando la distribuzione ha raggiunto il massimo della capacità e della possibilità.

Il dott. Verza ha ricordato, nella sua risposta, come già nel maggio 1952 il Comune avesse incaricato una speciale commissione di competenti dello studio di un nuovo provvedimento idrico cittadino, affidando nello stesso tempo ad un apposito ufficio, denominato «Ufficio idrotecnico comunale», l'incarico di preparare tutti gli elementi necessari per rendere possibile alla commissione di esprimere il suo parere in proposito. Veniva così espresso il voto favorevole alla realizzazione di un nuovo acquedotto, della potenzialità iniziale di 120.000 mc., che avrebbe dovuto attingere l'acqua dalle falde del basso Isontino; tale acquedotto si sarebbe affiancato all'esistente che preleva l'acqua dal Timavo, aumentando così in maniera considerevole la disponibilità idrica cittadina. L'Ufficio idrotecnico predispose poi il progetto esecutivo, che venne adottato con deliberazione consiliare del 6 luglio 1955.

Il dott. Verza ha riportato poi i dati statistici sui consumi dell'acqua a Trieste, dal 1950 in poi. In quell'anno erano stati sollevati 29.323.913 metri cubi di acqua, con una media di 269 litri per abitante passati nello scorso anno a ben 39 milioni 252.017 metri cubi. Per valutare più adeguatamente la situazione, il relatore ha esaminato, oltre che i valori annui, pure le punte dei consumi settimanali; i serbatoi infatti, hanno la funzione non solo di costituire una riserva d'acqua in caso d'interruzione dell'esercizio, ma anche di compensare le punte giornaliere relativamente al periodo di tempo di sette giorni. Dall'esposizione è risultato che l'andamento dei prelievi risulta crescente. Nello scorso anno, i consumi hanno poi raggiunto quello che è considerato il limite oltre il quale la situazione diventa pericolosa e questo limite è rappresentato dalla potenzialità massima degli acquedotti.

In merito alle deficienze idriche nella zona di San Giovanni, problema che era stato sollevato in una recente seduta dallo ing. Spaccini, il dott. Verza ha riconosciuto il verificarsi di casi di mancanza di acqua in singoli appartamenti siti nei piani più alti delle case servite dalla rete di «zona alta», come avevamo riferito tempo addietro. Una tale mancanza — ha detto il relatore — è dovuta al notevole incremento edilizio.

Al fine di contenere tale disagio sono in atto alcune manovre sulla rete, consistenti — come noi avevamo già anticipato — praticamente in un travaso d'acqua della zona superiore dipendente dal serbatioo di Guardiella, che ovvierà all'inconveniente lamentato. Naturalmente ciò sarà possibile solamente finchè i consumi complessivi della città non raggiungeranno quella che è la potenzialità massima degli acquedotti. Allora la diminuzione del carico nella rete idrica verrà inevitabilmente a manifestarsi nuovamente, in quanto per evitare lo svaso completo dei serbatoi di riserva bisognerà limitare la portata in distribuzione.

Con la posa della condotta del diametro di 900 mm., opera il cui progetto risale ancora al dicembre 1955, e che sarebbe stata approvata da qualche giorno dal Ministero dei lavori pubblici, si verrà a risolvere definitivamente pure il problema della distribuzione dell'acqua alla zona di San Giovanni. Si renderà infatti disponibile la condotta di 300 mm., proveniente dai serbatoi di «zona alta» che oggi alimenta la stazione risollevamento di via Pindemonte, stazione che nella nuova situazione sarà alimentata direttamente dalla nuova condotta, consentendo così un sensibile aumento di pressione nella zona.

Per quanto concerne l'alimentazione idrica nel suo complesso — ha rilevato l'ass. Verza — durante la prossima estate, e più precisamente nei periodi di massimo consumo, si può prevedere che verranno inevitabilmente a verificarsi delle deficienze idriche, deficienze che però interesseranno i soli limiti di zona, cioè gli ultimi piani di singole abitazioni. Per ora, comunque, è da escludersi, salvo casi di forza maggiore, la mancanza d'acqua nel centro cittadino. Una tale carenza sarà in parte contenuta dopo la realizzazione della condotta da 900 mm. che dal viale Miramare raggiungerà la zona di Rozzol; e infatti la condotta consentirà un modesto aumento della portata dell'acquedotto del Randaccio.

In proposito però — ha concluso il dott. Verza — giova ricordare che con l'approvazione del progetto, da parte del Ministero, il problema non sarà ancora risolto, poichè bisognerà appena iniziare e portare a termine i lavori per la posa della nuova conduttura, per i quali sarà necessario almeno un anno di tempo.

(«Giornalfoto»)

Anche le luci che illuminano il Teatro Romano e il colle di S. Giusto sono rimaste spente ieri, in segno di lutto per la morte di Sua Santità, e le torce elettriche sono apparse alla sommità del Castello velate di drappi abbrunati. Ed è continuato il plebiscito di cordoglio. L'Azione Cattolica di Trieste ha diffuso un manifesto in cui si ricorda alla cittadinanza «l'umile, santa ed umanissima figura del Papa scomparso, oggi più che mai soffusa di vivissima carità e religiosa dolcezza» ed addita «la dimensione storica di un Pontificato che ha sempre perseguito la pace tra gli uomini fondata sulla verità, la giustizia, la carità e la libertà, con l'illuminata dottrina, in specie quella contenuta nelle mirabili encicliche «Mater et magistra» e «Pacem in terris», e l'opera fattiva ed efficace espressa in molteplici forme, tra le quali emerge quella imperitura e gigantesca del Concilio Ecumenico Vaticano II».

Nell'esortare tutti ad accentuare quello slancio di amore riconoscente che ha unito ed unisce gli uomini di disparate fedi in uno spirito di concreta, ritrovata, commossa fraternità nella preghiera attorno alla salma del Pastore buono che ha dato la vita per i suoi figli, l'Azione Cattolica conclude con un invito alla cittadinanza a raccogliersi nella Cattedrale di S. Giusto, venerdì alle ore 19, per partecipare al Pontificale funebre celebrato dal Vescovo Mons. Santin e alle solenni esequie in suffragio del defunto Pontefice.

Il Sindaco del Comune di Muggia ha interpretati i sentimenti unanimi della popolazione muggesana inviando ieri alla Santa Sede un telegramma contenente espressioni di vivo cordoglio.

Dell'angoscia e della profonda commozione dei profughi istriani stabilitisi a Trieste si sono fatti interpreti il CLN dell'Istria e il Consiglio dei Comuni istriani, che hanno diretto un messaggio di cordoglio al Cardinale Camerlengo. Infine la segreteria del PLI si è associata all'universale cordoglio per la morte del Sommo Pontefice inviando un telegramma di partecipazione al Vescovo Mons. Santin.

La cittadinanza dimostra la propria partecipazione al lutto del Cristianesimo anche apponendo la firma all'album approntato stamane nell'interno del palazzo della Curia, dove la bandiera dello Stato della Città del Vaticano è esposta a mezz'asta e vi rimarrà sino alle esequie del Pontefice.

CON UNA COSPICUA SERIE DI RELAZIONI

Si chiude il Convegno della tecnica navale

Ieri si è lavorato sulla rotta Trieste-Venezia

Si conclude oggi il 6.o convegno internazionale di tecnica navale che ha radunato nella nostra città studiosi di questioni nautiche delle più qualificate Nazioni d'Europa, per l'organizzazione dell'Istituto di architettura navale della nostra Università degli Studi, del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dei CRDA e della rivista «Tecnica Italiana». Alle 9.30 nella sala maggiore della Camera di commercio l'olandese prof. W.P.A. van Lammeren, dell'Università di Delft darà inizio alla serie di relazioni scientifiche che sarà poi proseguita dai proff. Renato De Santis (Itsituto Nazionale Studi ed Esperienze di Architettura Navale - Roma), Sergio Marsich (Università di Genova), Giorgio Rabbeno (Università di Trieste), Costantino Roseti (Università di Trieste), Antonio Servello (Università di Trieste).

Ieri il Convegno ha lavorato sulla rotta Trieste-Venezia, ospite della motonave «Africa», la nave lloydiana che la presidenza della società armatrice triestina ha messo a disposizione di coloro che dedicano tutta la vita alle navi e ai loro più delicati e complessi organi. Approfittando della crociera, ieri sono stati discussi in viaggio solo temi marginali e si è gettata la base della prossima riunione internazionale che avrà luogo a Trieste fra due anni.

Oggi le relazioni verranno lette e discusse per l'intera giornata. Il convegno verrà chiuso con una cena di commiato all'albergo Savoia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,7, minima 16,7; umidità 78%; pressione mb. 1012,1 staz. irregolare; temperatura del mare 18,4; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,2.

Oggi: S. Clemente. Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.49. La luna nasce alle 17.55, tramonta alle 3.29.

Maree — OGGI: alta alle 8.51, cm. 20 e alle 19.56, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 13.57, cm. 16 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; De Colle, via Revoltella 42, tel. 41447; dott. Milani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

SOSPESO LO SCIOPERO ALL'OSPEDALE INFANTILE

Anticipo del Comune gli stipendi arrivano

E oggi arriva anche un ispettore del Ministero della Sanità Viva soddisfazione per la sensibilità dell'Amministrazione civica

Lo sciopero totale, indetto per oggi all'Ospedale Infantile «Burlo Garofolo», è stato revocato, e pertanto i dipendenti riprenderanno normalmente servizio. Ne dà notizia la Federazione lavoratori ospedalieri aderente alla Camera confederale del lavoro, la quale informa anche che il Comune di Trieste ha anticipato all'ospedale la somma occorrente per corrispondere le retribuzioni al personale dipendente: pertanto nella giornata odierna il personale percepirà le spettanze relative al mese di maggio. In un comunicato è detto che la segreteria della CCdL e la Federazione ospedalieri ringraziano il Sindaco e l'Amministrazione civica «per la sensibilità e la sollecitudine dimostrate in una simile incresciosa situazione». La categoria, comunque, continua lo stato di agitazione, in attesa della definitiva soluzione del problema.

L'offerta del Comune all'amministrazione ospedaliera ammonta a 13.600.000 lire, e rappresenta un acconto sulle spedalità maturate e da maturarsi; il suo stanziamento permette la ripresa del lavoro in seno all'Ospedale Infantile, travagliato da due giorni di scioperi, proclamati a causa del mancato pagamento degli stipendi di maggio.

Il ritorno alla normalità al «Burlo Garofolo» coincide con l'arrivo a Trieste, avvenuto stanotte, di un funzionario ispettivo del Ministero della Sanità, che in giornata avrà una serie di colloqui con i rappresentanti dell'ospedale e della Cassa di Risparmio, per definire i rapporti con l'amministrazione ospedaliera in merito alle somme alla stessa dovute; è molto probabile, inoltre, che il funzionario ministeriale si incontri pure con il Viceprefetto dott. Capon, delegato dal Commissario Mazza a seguire e risolvere il grave problema.

Si è riusciti, ora, a sbloccare una situazione che minacciava di aggravarsi ogni giorno che passava, e che ha dimostrato la sua gravità quasi all'improvviso, anche se i precedenti che la compongono risalgono a mesi addietro. E' una situazione, soprattutto, che può essere sanata interamente soltanto da un intervento concreto, e che si ripercuote non solo sulla nostra città, ma anche sugli altri Centri ricupero poliomielitici e spastici in sede nazionale, pure interessati, forse in forma minore, agli stessi problemi finanziari del «Burlo Garofolo» di Trieste. E' da rilevare, infatti, che non si può parlare di contributi, quando si accenna agli importi rimessi dal Ministero, ma di rimborso spese, per il quale dovrebbe essere istituita una regolamentazione programmata, il cosidetto «piano bianco», che possa soddisfare le esigenze degli ospedali dal lato finanziario.

Si deve infatti assistere all'assurdo, per restare sul piano locale, di un ospedale come il «Burlo Garofolo», che dispone di un bilancio sanissimo, al quale è negata la possibilità di onorare i propri impegni nei confronti dei propri dipendenti, pur disponendo di un credito di 200 milioni di lire nei confronti del Ministero della sanità, e di altri 20 milioni nei riguardi di vari enti pubblici. In questo caso, comunque, non c'entrano le formalità burocratiche, ma la materiale carenza di fondi, in quanto non si è riusciti ad assicurare al settore della sanità adeguati stanziamenti, pur essendosi purtroppo verificati negli ultimi tempi numerosi altri casi di malattie di pertinenza di questi Centri, per cui costituiva una impellente necessità provvedere ai necessari finanziamenti.

Le preoccupazioni generate da questo stato di cose sono sorte all'Ospedale infantile della nostra città parecchio tempo addietro, ma finora grazie anche a vari interventi della Cassa di Risparmio, si era riusciti a tappare tutte le falle. Non si contano gli interventi presso chi di dovere, le pressanti sollecitazioni: arrivavano promesse, questo sì, che nella maggior parte dei casi però non venivano mantenute. Promemoria sulle difficoltà che ad ogni passo si incontravano sono stati consegnati a numerose personalità e autorità, esposizioni sono state fatte ai vari ispettori in visita a Trieste.

La situazione, dopo questa altalena di promesse non tradotte nella realtà, precipitava agli ultimi del mese scorso, quando un funzionario della Cassa di Risparmio avvertiva che il suo istituto non intendeva prorogare l'anticipazione di 20 milioni, e che quindi tutti gli incassi già avvenuti e da effettuarsi sarebbero stati trattenuti dal tesoriere per il ricupero dell'anticipazione stessa: ciò, in pratica, annùllava la possibilità di liquidare gli stipendi al personale. Occorrevano 13 milioni per tale necessità: 13 milioni che l'ospedale vantava a credito, assieme a tanti altri, dal Ministero, ma che questi non era in grado di versare. E allora si è verificato il lato più assurdo, ma anche maggiormente significativo, di tutta questa già di per sè assurda vicenda: il presidente decideva, e il consiglio d'amministrazione autorizzava, di porre in vendita delle monete d'oro, provenienti da un lascito, per un valore presunto di 1 milione e mezzo di lire, per consentire almeno il pagamento di un acconto al personale! Il provvedimento non sarà attuato, dopo l'intervento del Comune. Ma denota la gravità di una situazione per la cui soluzione non bastano certamente telegrammi e promesse.

Passa il «Giro»

Il Giro d'Italia arriva oggi a Trieste. La città verrà sfiorata soltanto dalla carovana multicolore, sulla strada che la porterà alla sede di tappa di Gorizia; ciononostante gli organi preposti alla viabilità hanno dovuto risolvere tutta una serie di problemi per permettere un regolare deflusso dei corridori e delle macchine del seguito.

Il Giro dovrebbe arrivare a Trieste, salvo imprevisti dell'ultima ora, verso le 15, proveniente dal viale Miramare, per immettersi sulla via Cellini, via Ghega e via Fabio Severo, superando i traguardo tricolore volante all'altezza circa dell'albergo Obelisco, e proseguire poi lungo la statale Triestina verso il capoluogo isontino.

Ricordiamo pertanto che dalle ore 13 alle 16 saranno chiuse al traffico il viale Miramare, da piazza Libertà al Cedas, piazza Libertà, via Cellini, via Ghega, piazza Dalmazia e via Fabio Severo. Inoltre, nello stesso periodo, non si potrà transitare lungo la statale 14 dal Cedas a Monfalcone; il traffico sarà dirottato sulla camionale 202.

INSEDIATA LA COMMISSIONE PER IL PORTO

Nessun timore di proporre cose nuove

Costituito un ristretto gruppo di studio

Il presidente della Camera di commercio, Caidassi, ha insediato ufficialmente ieri sera, nel corso di una cerimonia che ha avuto luogo nella sede di piazza della Borsa, la commissione di studio per l'Ente porto di Trieste. Come è noto, tale comitato scaturisce da quanto dispone l'art. 70 dello Statuto speciale per l'Ente Regione, che prevede l'emanazione entro il 15 febbraio del prossimo anno, di una legge della Repubblica contenente norme per l'istituzione dell'Ente porto e per il relativo ordinamento.

Il dott. Caidassi nella relazione introduttiva ai lavori ha ricordato tra l'altro che ovunque la tendenza dei legislatori è stata sempre improntata alla ricerca del migliore adattamento della parte normativa alle effettive esigenze, caratteristiche e funzioni di ogni singolo porto: «Sia detto ciò — ha continuato — perchè nel nostro lavoro non dovremo lasciarci prendere dal timore di proporre «cose nuove» tutte le volte che saremo convinti della loro utilità».

Il presidente camerale ha fatto poi osservare come in materia d'industria e commercio la Regione potrà creare nuovi enti e istituti, modificare o sopprimere quelli esistenti, e potrà altresì emanare norme giuridiche e amministrative per la regolamentazione o la gestione delle materie inerenti: questo naturalmente, sempre che non si tratti di funzioni disciplinate da apposite leggi della Repubblica espressamente richiamate dallo statuto speciale, come avviene nel caso dell'art. 70 per l'Ente porto.

Conviene attentamente esaminare — ha continuato il dott. Caidassi — la possibilità di inserire nella legge per l'Ente quelle attribuzioni in materia di industria e commercio strettamente collegate con l'attività portuale. Tale questione presenterà delle difficoltà, ma vi è comunque la necessità di un approfondito vaglio di questo aspetto.

Il presidente camerale ha detto ancora che, nella cornice giuridica di una legge speciale della Repubblica per il porto di Trieste, dovranno essere contemplate norme che salvaguardino quanto più possibile le tipliche e tradizionali attività triestine, e ciò non solo in una visione delle contingenti odierne vicende, ma con uno sguardo anche al lontano futuro. Ha infine affermato di riservarsi di promuovere un dibattito sulla delicata questione delle interferenze e sulle ripercussioni, nel nuovo ordinamento, dei rapporti con le compagnie portuali.

A facilitare l'intera opera — ha rilevato ancora il dott. Caidassi — ho ritenuto indispensabile la costituzione di un ristretto «gruppo di studio», che negli intervalli tra le riunioni della commissione, che è un particolare organo consultivo della Camera di commercio, preparerà il materiale di studio necessario alle più appropriate valutazioni.

In sede di discussione si sono avuti vari interventi, fra i quali quelli dell'avv. Forti, dell'ing. Ventura, del dott. Novelli, del dott. Clai e del dott. Albanese; nel dibattito che ne è seguito, hanno interloquito gli altri esponenti delle categorie economiche presenti alla riunione, e si è proceduto quindi alla nomina di un ristretto gruppo di lavoro che avrà il compito di riferire sui vari interrogativi emersi da questo primo incontro.

RAPIDA OPERAZIONE DEI CARABINIERI

Arrestato l'assalitore della bimba di Opicina

È stato riconosciuto in un confronto all'americana

E' stato arrestato dai carabinieri della stazione di Villa Opicina l'uomo che aveva tentato di usare violenza alla piccola Maria Grazia di 11 anni facendola salire sulla propria automobile. Si tratta dell'impiegato Herbert Leibert, di 32 anni, abitante in via Settefontane 29.

Il Leibert ha confessato dopo essere stato riconosciuto dalla bimba, e dopo essere stato sottoposto a quattro ore di stringente interrogatorio.

La ragazzina che abita a Villa Opicina, era stata avvicinata dall'uomo a un centinaio di metri da casa ed invitata a salire sulla macchina. Dopo breve tragitto, fermata l'auto in una zona boschiva, aveva lasciato intendere i suoi propositi. La ragazzina era però riuscita a divincolarsi fuggendo disperatamente verso casa.

Ad operare il fermo del Leibert è stato il brigadiere dei carabinieri Cisichella della stazione di Villa Opicina. Il sottufficiale ha fermato il responsabile dell'aggressione nel pomeriggio di ieri in via Settefontane, e lo ha tradotto alla stazione dove è stato a lungo interrogato dal tenente Spinelli. Sull'utilitaria del Leibert è stata trovata la guarnizione che la piccola Maria Grazia aveva strappato mentre cercava di liberarsi.

Subito dopo il fermo del Leibert, su cui ormai pesava la grave prova, la ragazzina è stata convocata assieme al padre nella caserma.

I carabinieri hanno deciso di procedere al cosiddetto confronto all'americana. Il Leibert è così apparso alle bimbe in mezzo a due militi in abiti borghesi. Mentre la Susi non ha riconosciuto nel Leibert il suo aggressore, la Maria Grazia non ha esitato a puntare l'indice sul giovane impiegato.

Il Leibert nonostante l'avvenuto riconoscimento ha continuato a negare ogni addebito, e solo dopo quattro ore di interrogatorio ha finito coll'ammettere la sua responsabilità. L'aggressore è stato quindi trasferito al Coroneo.

STATO CIVILE

MORTI: Belli Giovanna a. 86; Znebelj in Canciani Giovanna a. 78; De Bortoli Fiorentino a. 54; Moro in Friscione Jolanda a. 60; Bruch Alfonso a. 70; Gorgo ved. Ricci Maria a. 87; Rinaldi in Zarattini Cesira a. 73; Gerebizza in Derin Maria a. 75; Galeotti Ugo a. 72; Clapiz ved. Comici Teodolinda a. 87; Beross Giuseppe a. 80; Marz ved. Skapin Francesca a. 82; Fabris Ermenegildo a. 55; Güttner ved. Felszegi de Kezdi-Almas Irene a. 84; Tardivello Ettore a. 86; Crepaz Pietro a. 86.

PERICOLOSA INFILTRAZIONE IN UN APPARTAMENTO

SI UCCIDE CON IL GAS E RISCHIA DI UCCIDERE

Il tragico gesto di un giovane ha provocato l'avvelenamento di una donna: prognosi riservata - Suicidio di un ammalato

Il suicidio di un giovane barista che ha posto fine ai suoi giorni aprendo i rubinetti del gas nella sua abitazione è stato la causa di un grave avvelenamento da gas di un'inquilina dello stesso stabile, che ha respirato le venefiche esalazioni filtrate nel suo alloggio.

Il drammatico caso è avvenuto nello stabile di via S. Marco 45, dove abitava il ventiduenne Giorgio Formentin che ha messo in atto il tragico proposito di primo mattino. Ad accorgersi dell'odore del gas che usciva dalla sua abitazione è stata la inquilina Ofelia Carlini, di 58 anni, che abita sullo stesso pianerottolo. La donna, allarmata, ha provato a spingere la porta d'ingresso, e constatato che non era stata chiusa a chiave si è portata all'interno, nella cucina dove il gas usciva a fiotti da due rubinetti da cui erano stati staccati i tubi di gomma. Il presentimento della donna si è fatto subito certezza e si è precipitata nella camera da letto resistendo alle pericolose esalazioni. Riverso sul letto, a torso nudo, giaceva il Formentin, ormai cadavere.

L'allarme in breve raggiungeva la Croce Rossa e il Pronto intervento della Questura. Sul posto si portava anche il medico legale prof. Niccolini per constatare il decesso del povero giovane. La morte veniva fatta risalire a un'ora e mezza o tre prima del rinvenimento, cioè tra le 5 e le 7.

Soltanto nel primo pomeriggio tuttavia emergeva la drammatica circostanza che vedeva coinvolta nell'insano gesto del giovane suicida anche l'inquilina abitante esattamente sopra l'alloggio del Formentin. La pensionata Bruna Cerini, di 55 anni, veniva infatti accolta di urgenza nella seconda divisione medica con prognosi riservata in stato comatoso. Il fratello Carlo Cerini, di 49 anni, abitante in via San Zenone 10, spiegava agli agenti dell'ufficio di P. S. dell'ospedale che la sorella era stata colpita dalle infiltrazioni di gas dall'appartamento sottostante, dove appunto era avvenuto il tragico fatto.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il Formentin alla terribile determinazione, sconcertante per la sua giovane età. Ieri avrebbe dovuto riprendere il lavoro nel bar dopo il turno settimanale di riposo. In casa egli viveva praticamente solo, in quanto i genitori e il fratello sono emigrati in Australia. La sorella del Formentin lavora a Grado e rimane per la massima parte della settimana assente da casa.

Il cadavere di un altro suicida è stato casualmente scoperto verso mezzogiorno di ieri in un boschetto di via Salici. Il suicida è stato identificato per il 52.enne Giulio Taucer, abitante in via Basovizza 24. Egli ha messo in atto il suo proposito impiccandosi al ramo di un albero con un cordino. A scoprire la salma è stato un passante, Celestino Sossi, di 64 anni, abitante in via Carsia. Il medico legale prof. Niccolini accorso sul posto con gli agenti del Pronto intervento ha constatato la morte del Taucer facendola risalire alle ore 3. Il poveretto aveva dovuto sopportare un lungo periodo di degenza e si è tolto la vita probabilmente dopo una violenta crisi di nervi. La salma è rimasta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un tentativo di suicidio è stato invece messo in atto verso le 20.30 di ieri dall'impiegata Odinea Pittich, di 42 anni, abitante in via Canova 23. La Pittich è stata accolta d'urgenza nella terza medica in stato di coma da intossicazione da barbiturici. La prognosi è riservata.

ACCOGLIERA' TREMILA ALUNNI DELLA PROVINCIA

La Scuola media unica in funzione da ottobre

Orari, programmi, materie d'insegnamento nel nuovo ordinamento
Un quadro dell'ambiente oltre la lente dell'esperienza pratica

E' recentemente comparso in un supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale il testo del decreto ministeriale che prevede gli orari, i programmi d'insegnamento e le prove di esame per la scuola media unica che inizierà il suo primo anno di vita a partire dal 1.o ottobre del corrente anno. E' noto che la scuola secondaria di primo grado accoglierà tutti gli alunni nel periodo successivo alla scuola elementare. Il nuovo ordinamento interessa, per ora, circa 3000 alunni della città e provincia per i quali è già in atto una indagine mirante a stabilire le scelte delle scuole medie presso cui si iscriveranno.

Per la prima volta le scelte d'ordine tradizionale, legate anche al nome di una determinata scuola, non avranno motivo d'essere, in quanto all'unicità d'insegnamento s'accompagnerà un'equa distribuzione del quadro insegnante in modo da garantire una scuola [illegible]. I risultati dell'indagine si potranno conoscere entro la prima decade di giugno, ma fin d'ora appare indicativa la scelta operata dai genitori degli alunni verso le scuole medie più vicine al luogo di residenza, per cui si avrà, in questo senso, una rivalutazione nell'afflusso di alunni delle scuole medie di periferia.

In base al decreto ministeriale sugli orari si [illegible] maggior numero di ore settimanali, in prima classe, sarà riservato all'insegnamento dell'italiano con sei ore. Lo studio di una lingua straniera sarà reso obbligatorio fin dal primo anno e ad esso saranno dedicate due ore settimanali. Per la matematica le ore saranno tre, altre due ore verranno dedicate alle osservazioni ed elementi di scienze naturali, ancora due per [illegible] l'educazione artistica e quella fisica, quattro invece le ore per l'insegnamento complessivo della storia, dell'educazione civica e della geografia, un'ora alla settimana per la religione e un'ora per la educazione musicale. In totale 25 ore alla settimana. L'insegnamento facoltativo del latino sarà tale appena in terza classe, mentre in seconda sarà obbligatorio l'insegnamento di elementari cognizioni del latino che consentirà all'alunno «una prima idea delle affinità e delle differenze con la nostra lingua».

L'insegnamento dell'italiano si attuerà nella prima classe nelle seguenti forme: lettura di prose e poesie e di episodi scelti di opere; lettura domestica di libri consigliati dall'insegnante e scelti dagli alunni; esercizi di composizione; studio della lingua nel suo lessico nelle sue forme e nella sua struttura; terminologia grammaticale; esercizi di dizione.

La novità di rilievo sarà costituita dallo studio della grammatica, che sarà contenuto nelle linee essenziali e condotto con metodo induttivo, partendo negli esercizi — per quanto è possibile — dal concreto della analisi di testi, sia sotto il profilo morfologico, sia sotto quello sintattico, in modo da promuovere gradualmente negli alunni, una sempre più salda consapevolezza dei mezzi espressivi e della terminologia grammaticale. Del pari la grammatica costituirà punto di arrivo e non di partenza, cioè di riepilogo dei risultati raggiunti con l'osservazione diretta del fenomeno linguistico per lo studio della lingua straniera. In ciò si è tenuto conto del fatto che lo studio deve giungere a un risultato conclusivo, di natura prevalentemente pratica e che la conoscenza acquisita deve essere tale da fornire uno strumento che possa essere utilizzato [illegible]. E' essenziale che l'alunno giunga a capire la lingua parlata e ad esprimersi con sufficiente facilità [illegible].

Lo studio della storia si appoggerà naturalmente a una essenziale traccia narrativa che dovrà [illegible] la continuità, gli sviluppi e i rapporti cronologici dei vari avvenimenti. Lo studio avverrà secondo le tradizionali ripartizioni. Ad esso si affiancherà l'insegnamento dell'educazione civica, svolto dallo stesso docente, che farà costante riferimento alla Costituzione, in quanto essa rappresenta l'espressione sintetica e più alta della nostra civile convivenza. [illegible]

L'insegnamento della geografia si avvarrà anche di lezioni all'aperto e lo studio della Terra verrà presentato in forma corografica, [illegible] passando dalla regione, all'Italia intera, all'Europa alle altre parti del mondo. [illegible] Il metodo induttivo che muove da osservazioni, da esercizi esperimenti e prove empiriche distinguerà anche l'insegnamento della matematica. [illegible]

L'insegnamento delle applicazioni tecniche [illegible]. Religione ed educazione fisica rimarranno materie sostanzialmente immutate, [illegible].

Costituiranno materie d'esame alla conclusione dei tre anni di studio l'italiano (orale e scritto), il latino (scritto e orale) per chi ha scelto questa materia, le elementari cognizioni del latino (scritto e orale) per tutti, storia educazione civica e geografia (orale), lingua straniera (scritto e orale), matematica (scritto e orale), osservazioni ed elementi di scienze naturali (orale e pratica), educazione artistica (grafica e pratica), educazione fisica (pratica).

Il panorama che si presenta, dunque, rileva che in ordine ai programmi, più che agli orari, la Scuola media unica costituisce un deciso mutamento nell'ordinamento pedagogico e i suoi risultati [illegible]. Tutto ciò visto sotto la lente della pratica e della esperienza diretta.

Bando di concorso per medici condotti

Il Ministero della Sanità - Ufficio del Medico provinciale di Trieste ha emanato il decreto relativo al bando di un concorso interno per titoli ed esami per 15 posti di medico condotto [illegible] nella nostra provincia. [illegible] la I Condotta di S. Vito e Chiarbola che interessa 47.505 abitanti, [illegible] la IX Condotta rurale [illegible] Banne, Padriciano, Trebiciano, Gropada, Basovizza e Villa Opicina [illegible] 12.207 abitanti [illegible] alle [illegible] concorso [illegible] lire 200, [illegible] concorso.

[illegible] Pensionati [illegible] indetto un comizio che si terrà giovedì 6 c.m. alle ore 10 in piazza Marconi di Muggia. Il segretario Ernesto Radich parlerà sul tema: «Migliori pensioni e riforma previdenziale».

LE ORE DELLA CITTA'

Amor di montagna

Fresco di stampa è apparso ieri nelle librerie un nuovo libro di Spiro Della Porta Xidias: «Accanto a me, la montagna», che non mancherà di interessare gli appassionati dello sport alpinistico nonchè gli ammiratori del Della Porta scrittore. [illegible] in sede di critica.

Messa in suffragio

La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra comunica a tutti i propri associati e ai congiunti di Caduti civili per cause di guerra che lunedì 10 giugno alle ore 8, nell'anniversario del tragico bombardamento del 1944, verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo una S. Messa in suffragio di tutte le vittime della guerra, alla quale la cittadinanza tutta è invitata a presenziare.

Nozze nel Texas

Domenica 2 giugno ad Austin, nel lontano Texas, la concittadina Clara Pioppi, figlia del rag. Federico Pioppi, [illegible] ha dato la mano di sposa al prof. dott. C. James Lovett. Alla giovane coppia vive felicitazioni e cordiali auguri.

Un triestino per la Liguria

Domenica scorsa, al Dancing «Colombo» di Varazze Ligure ha avuto luogo la finalissima del Concorso [illegible]

Estée Lauder

I prodotti che danno al vostro viso tutta la giovanile freschezza, in dimostrazione gratuita, presso la profumeria D'Angelo di Piazza Unità, tel. 64469.

Perchè?

perchè chicco d'oro? Perchè un chicco d'oro, più tanti chicchi di celebri caffè, formano la celebre miscela «Chicco d'oro» che dovrete esigere presso i negozi: *Il caffè, di Largo Barriera Vecchia; Il caffè, di via Montorsino 7 (Roiano); Il caffè, di via Battisti 31 (angolo via Rossetti); Il caffè, di via Colautti 6 (Rione Rosmini).*

DUE JUGOSLAVI PER DIRETTISSIMA

Fuggì dopo il furto in braccio al brigadiere

L'altro è accusato di contrabbando

Stamane il Tribunale penale giudicherà per direttissima il cittadino jugoslavo Stanko Vucetic, di 20 anni, [illegible] Campo profughi [illegible] San Sabba. [illegible]

L'episodio che ha portato all'arresto e alla successiva denuncia del giovane accadde il mattino del 31 maggio scorso. Verso le 10 la casalinga Natalia Predonzan in Porpat, [illegible] dato alla fuga, infilando il marciapiede sinistro di via San Spiridione.

La corsa dell'uomo aveva avuto però un imprevisto intoppo dopo appena un centinaio di metri: [illegible] essere nato a Piesci - Ljubasti - Mostar 18 anni fa. Aveva compiuto il furto, dopo essere arrivato da pochi giorni dalla Jugoslavia, per procurarsi del denaro con il quale intendeva raggiungere la Francia per motivi di lavoro. Eseguite indagini sul suo conto, era risultato però che egli era giunto a Trieste fin dal 27 aprile scorso e che era fuggito dal campo profughi lo stesso giorno in cui aveva compiuto il furto. Inoltre non aveva solo 18 anni ma uno e mezzo di più, ed era nato in località diversa da quella dichiarata. Essendogli state contestate le differenze dei suoi dati anagrafici rispetto a quelli dichiarati, il giovane aveva precisato di essersi... ringiovanito allo scopo di usufruire dei benefici di legge previsti dal Codice penale italiano.

Il Vucetic sarà giudicato stamane in stato di detenzione dal Tribunale penale presieduto dal dott. Boschini. L'udienza era già stata fissata per ieri ma è stata rinviata assieme alle altre cause giudiziarie in segno di lutto per la morte del Pontefice.

Un altro cittadino jugoslavo sarà processato stamane dal Tribunale penale, dinanzi al quale dovrà rispondere di contrabbando e di evasione all'IGE. Si tratta di Pietro Stokuca, di 41 anni, sorpreso il mattino del primo giugno scorso, verso le 6, nei pressi della stazione ferroviaria di viale Miramare con 29 pacchetti di sigarette e qualche chilo di cioccolato, di produzione jugoslava, merce per la quale non aveva pagato i diritti di confine.

Lo Stokuca era stato fermato dai militari della Guardia di Finanza addetti alla repressione del contrabbando. Le sigarette le aveva parte nelle tasche degli abiti, parte in un involto che portava con sè. Interrogato in merito alla destinazione della merce, aveva dichiarato che intendeva farne uso personale, e in parte consegnarla ad un conoscente di Trieste. Secondo le dichiarazioni dello Stokuca, egli era giunto nella nostra città proveniente dalla Jugoslavia. Alle 5 di quello stesso giorno aveva varcato il confine alla stazione di Poggioreale del Carso, senza dichiarare al funzionario della Dogana italiana la merce che portava dalla Jugoslavia. Ha pure precisato di essere giunto altre volte in Italia ma di ignorare le leggi doganali del nostro Paese. Tratto in arresto, il cittadino jugoslavo è stato denunciato per contrabbando ed evasione all'IGE; sarà giudicato per direttissima questa mattina.

CORDIALISSIMO INCONTRO DI QUATTRO CLUBS

Trieste e l'Austria nell'amicizia rotariana

Anche nei momenti più difficili non venne meno la rete di buone relazioni personali in tutti i campi

Domenica scorsa, dopo la visita a S. Giusto e alla città e dopo una colazione a Grignano all'albergo Riviera si è avuto alla sera la cena all'albergo Jolly con 140 partecipanti tra i quali il governatore del 181 distretto austriaco dott. Hurka, il Console austriaco dott. Hessenberger, il Presidente del Club di Vienna Centro ing. Iaschke, il Presidente del Club di Vienna West dott. Seiberl, il Presidente del Club di Graz dott. Pauritsch, con le rispettive signore. Erano inoltre ospiti del Club l'avv. Volli, Presidente dell'Ente provinciale turismo, il dott. Magris, Presidente della Azienda soggiorno e quale visitatore l'avv. Toledano Loredo, vicepresidente del Club di Tangeri. Il Club di Gorizia aveva inviato una rappresentanza.

Il Presidente avv. Jona ha detto che un velo di mestizia turbava e sconvolgeva il convegno per le preoccupanti notizie sulle condizioni di salute del Santo Padre, notizie tali che avrebbero indotto alla sospensione dell'incontro, se non si fosse trattato di impegni assunti mesi prima, in forza dei quali gli ospiti erano ormai in viaggio. Ha aggiunto che l'incontro non rappresentava che un ritrovo di amici, ora rattristato da un dolore comune. Il convegno veniva ad assumere un carattere più intimo per la mancata partecipazione delle Autorità, che avevano sospeso l'intervento a ogni cerimonia.

L'avv. Jona ha sottolineato che il convegno non aveva funzioni di studio o di informazione rotariana, ma di affiatamento tra clubs, collegati con contatti periodici e costanti. Il rapporto di club-contatto, già esistente da oltre un decennio tra i clubs di Vienna Centro, Graz e Trieste, si è esteso al sopraggiunto secondo Club di Vienna West e si dovrà estendere anche al terzo in via di costituzione. Si tratta di creare un'ampia rete personale capace di intensificare i rapporti tra la Repubblica austriaca e uno dei principali porti ai quali essa appoggia il proprio traffico. Il precedente convegno risaliva al 1959, nel periodo della massima tensione politica a causa dell'Alto Adige, quando il Brennero era quasi deserto. I rotariani austriaci erano ugualmente affluiti numerosi a Trieste proprio per dimostrare che le relazioni sociali erano immutate. Dalla riunione era sorta una mozione inviata ai due governi con la quale le autorità rotariane si erano messe a disposizione per collaborare a una soluzione conciliativa delle divergenze in corso. Oggi si constata con soddisfazione che i rapporti tra i due Paesi relativi a tale questione sono su una via di normale equilibrio. Ciò perchè Italia e Austria sono paesi liberi, incapaci di opprimere le minoranze. A Bolzano e a Merano i due gruppi etnici convivono nel Rotary in condizioni di perfetta colleganza, alternando la presidenza.

Il Presidente Jona ha voluto ricordare agli amici austriaci come Trieste sia a pochi chilometri dal confine col mondo orientale, cioè da quel mondo comunista che non dà diritto di accesso al Rotary per le stesse ragioni per le quali nel 1938 il fascismo lo aveva soppresso. Il Rotary infatti è un'associazione di uomini liberi, che non si lasciano controllare e non subiscono regimi politici monopartitici. Ha quindi fatto presente che Berlino e Trieste sono le due città maggiormente sacrificate dalla guerra ed è questo il significato simbolico della pietra sistemata al bivio di Miramare, che segna in una distanza di 1180 chilometri la linea che divide il mondo occidentale da quello orientale. La pietra fu offerta dal Comune di Berlino, che in questi giorni ha pure dedicato a Trieste un parco. La sistemazione di Trieste e di una parte dell'Istria (denominata Zona B), non è ancora definitiva secondo i trattati. La divisione del mondo in due parti ha sottratto a Trieste buona parte del suo commercio di transito col retroterra, che comprende paesi che oggi si riforniscono altrove. Ecco perchè i rapporti si devono intensificare, perchè le relazioni personali tra i rotariani, in tutti i campi, debbono contribuire a creare una rete più vasta di attività produttive con l'Austria, che è la migliore cliente del nostro porto. La vicinanza ci impone queste relazioni e un interesse evidente ce le suggerisce: Vienna non dista più di 500 chilometri da Trieste e da Trieste al confine austriaco non ne corrono più di 170.

Le regole della vita rotariana sono lontane dal chiudere ad altri popoli le porte della grande famiglia, composta oggi da 11.484 Clubs e da 535.500 Soci, purchè aderiscano ad un sistema di vita libera. Gli uomini devono essere messi in condizioni di conoscersi per meglio comprendersi e perchè i confini si aprano con maggiore facilità agli uomini, alle merci, alle valute, al turismo. Questa è la sostanza del programma del Rotary, che non è di oggi, ma di 58 anni or sono. Se col concorso di iniziative individuali si riusciranno a promuovere intese, se pure per ora soltanto economiche, atte a collegare il mondo occidentale con quello orientale con una fitta rete di interessi commerciali, in modo da disincantare il sospetto e da scongelare la fatale separazione, si sarà già raggiunto un traguardo fondamentale e compiuto un passo gigantesco verso la comprensione e la pace.

L'avv. Jona, attentamente seguito e vivamente applaudito, ha concluso con l'augurio che un avvicinamento del genere possa verificarsi ancora nel corso della nostra vita e che uno degli esempi più convincenti sia costituito dal consolidamento dei rapporti commerciali tra l'Italia e l'Austria e tra questa e Trieste, ciò che si raggiunge soprattutto con le relazioni personali.

Il discorso, pronunciato in italiano, è stato tradotto agli ospiti dal bar. de Albori e sono quindi seguiti gli interventi del Governatore dott. Hurka, del Presidente del Club di Vienna Centro ing. Iaschke, dal Presidente del Club di Vienna West dott. Seiberl direttore della Banca di Stato austriaca, del Presidente del Club di Graz dott. Pauritsch, direttore della Cassa di Risparmio della Stiria. Alcuni hanno parlato in italiano, per altri si è improvvisato traduttore il comm. Wagner. Il contenuto è stato improntato a un senso di sincera amicizia verso l'Italia e verso Trieste, diretta ad intensificare i rapporti e gli incontri. Da ultimo il dott. De Giacomi ha portato il saluto dei rotariani di Gorizia.

Lunedì gli ospiti hanno visitato il Castello di Miramare per poi raggiungere Sistiana e fare colazione al Ristorante Castelreggio. Indi hanno proseguito per Duino e nella serata hanno assistito nell'edizione tedesca allo spettacolo «Suoni e Luci» nel Parco di Miramare. Il commiato ha avuto luogo in tono di calda amicizia e di commovente cordialità, con la reciproca assicurazione di intensificare i contatti alternativamente a Vienna, a Graz e a Trieste.

In segno di lutto per la morte del Santo Padre la FEDAPA sospende la « manifestazione delle candele » che avrebbe dovuto aver luogo all'Hôtel de La Ville domani giovedì 6 corrente e la rimanda all'apertura del prossimo anno sociale.

SEGNALAZIONI

«Care ed utili „Segnalazioni", parliamo chiaramente dello zucchero, alimento tanto indispensabile quanto il pane. Nell'intento di far conoscere al pubblico la precaria situazione del mercato di questo importante prodotto, mi permetto modestamente di illustrare per sommi capi la vera situazione. Questo anno nel campo zuccheriero, tutte le scorte nazionali furono esaurite anzitempo, per la esagerata riduzione del terreno coltivato a barbabietole e per l'esportazioni permesse (ora da pochi giorni vietate). Questa situazione fu fatta presente dalle parti interessate al Governo, ma questo indaffarato nella campagna elettorale non ebbe nè cura nè tempo di occuparsi di cose banali. Se a quel tempo si fosse permesso d'importare si sarebbe potuto comperare zucchero estero a prezzi veramente convenienti cioè da 45 a 60 lire secondo la provenienza. Da allora i prezzi all'estero aumentarono con ritmo sempre più accelerato arrivando fino a 180 lire al kg. Se a questo prezzo che oggi si volesse comperare si dovrebbero aggiungere tutti gli oneri fiscali cioè dazio, tassa di fabbricazione, Ige ecc. e lo zucchero verrebbe a costare non meno di lire 260 per kg. Appena il 18 maggio '63 il Governo dette licenze d'importazione con esenzione di dazio, non però esente di tassa di fabbricazione per cui ancora oggi il prezzo dello zucchero è esorbitante. Dopo varie sedute dei vari dicasteri si addivenne ad una fantomatica Cassa di conguaglio, che però a tutto oggi non è entrata ancora in funzione e si dibatte nelle pastoie burocratiche. Pertanto l'Italia, e naturalmente Trieste, è senza zucchero. Tuttavia il Governo emette comunicati indirizzati ai comitati provinciali invitandoli ad adoperarsi con severità per la sollecita normalizzazione del mercato dello zucchero. Con provvedimenti presi appena il 3 giugno si prospetta la cessazione di ogni ingiustificata apprensione e si afferma che i prezzi devono rimanere invariati. Ciò mentre i prezzi all'ingrosso sono aumentati fortemente. Si obbliga così il dettagliante di continuare le vendite a prezzi inalterati, ed intanto la situazione peggiora. Invece di tante circolari e di tante disposizioni il Governo avrebbe dovuto procurare lo zucchero, e i mezzi non mancavano. Siamo arrivati ad una situazione peggiore del tempo di guerra, allora almeno c'erano le tessere e 600 gr. per persona erano garantiti. M. C.»

«Non sono motorizzato — come si dice oggi — ma egualmente vorrei dire quattro parole di allarme e dare un piccolo suggerimento. Dopo aver letto il pesante bilancio delle sciagure stradali e dopo aver tante volte ritrovato su questo giornale notizie anche raccapriccianti di disgrazie stradali, mi sono domandato: non sarebbe bene collocare ai lati delle strade cartelloni raffiguranti scontri automobilistici con la scritta vistosa: Attenzione. Quando facevo delle gite in pullman notavo quei cartelloni pubblicitari, di uno o altro prodotto. E più grandi erano più colpivano l'attenzione anche se il pullman viaggiava ad andatura sostenuta. Credo perciò che anche gli automobilisti potrebbero osservare quei cartelloni d'invito alla prudenza e sarebbe un ammonimento che forse darebbe il suo frutto, specialmente se simili cartelloni fossero colorati e messi in punti adeguati. L. B.»

Per principio siamo contrari ai cartelloni lungo le belle strade di Italia quando vengono a deturpare un paesaggio o a mutilare un panorama. L'idea del cartellone ammonitore però appare buona anche se non del tutto nuova. In altri Paesi, dove le campagne contro le sciagure sono frequenti, l'uso dei cartelloni non è insolito. Specie negli Stati Uniti dove, come si sa, esiste anche un originalissimo giudice che condanna i trasgressori alle norme del traffico o i coinvolti per loro responsabilità in incidenti, a trascorrere una notte nelle corsie di un grande ospedale per assistere alla proiezione di documentari terrificanti sugli incidenti della strada. Anche questo è un metodo, per quanto discutibile. Vengono attuate in Italia e nella nostra stessa città iniziative per l'educazione dei giovani alla disciplina stradale, già nelle elementari. I sistemi non mancano, bisogna coordinare gli sforzi per sviluppare una campagna su un programma capillare che investa l'attenzione di tutti con particolare intensità in periodi prestabiliti.

In riferimento al reclamo presentato in questa rubrica dall'insegnante L. S. E. e comparso nella stessa il 29 maggio sull'eccessivo ritardo di recapito di un invito spedito da Roma, la Direzione provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni invita l'interessato a rivolgersi direttamente presso la Direzione stessa, essendo necessario il suo intervento per gli accertamenti del caso.

«Cosa si aspetta di riparare l'ultimo tratto della via dell'Istria (curva davanti ai Cimiteri) e il primo tratto della via Flavia (davanti allo Stadio)? E' ormai due anni che queste due strade di grandissimo traffico sono in condizioni vergognose per una città moderna. Esse tra l'altro detengono il primato di sinistri mortali. Non ci si chiede il perchè? Semplicemente perchè i motorizzati che vi transitano devono preoccuparsi più delle innumerevoli buche che di scansare i pedoni che, attraversando la strada colgono di sorpresa, l'automobilista che se ne accorge l'ultimo momento quando ormai l'investimento è inevitabile. Si sa che il guidatore deve poter tenere gli occhi cinquanta metri almeno avanti a sè per poter evitare qualsiasi investimento. Ma se invece è costretto a scansare le buche della strada capita sul pedone senza averlo visto. Altro che congressi e conferenze stampa per limitare i sinistri automobilistici. Si cerchi innanzi tutto di rendere le strade accessibili alle auto e non si venga a parlare di inverno eccezionale e del ghiaccio che ha rovinato le strade quando queste si trovavano nelle medesime condizioni anche l'estate scorsa. F. B.».

«Caro "Piccolo", in questi giorni gli amministratori di stabili hanno fatto pervenire ai loro inquilini una innovazione nel contratto annuale. Essi pretendono che l'IGE sia pagata anticipatamente in una sola volta per tutto l'anno sui canoni mensili d'affitto, assieme al contratto annuale. Il mancato pagamento dell'IGE comporterebbe la decadenza del contratto. Una tale imposizione non può avere alcuna giustificazione. Ciò ha suscitato in tutti molto rammarico: questa infelice soluzione obbliga le famiglie a un ulteriore sacrificio. Si dovranno pagare diverse migliaia di lire all'erario in unica soluzione. Chi ha riformato ciò che era una consuetudine logica e comoda, ha dimostrato di ignorare l'esempio delle tasse il cui pagamento è dilazionato. G.F.».

«Da che mondo è mondo non si sono mai visti così alti i prezzi del pesce. Si ha forse intenzione di tollerare che i prezzi salgano fino a 3600 lire al chilo, finchè il pesce potrà essere consumato solo dai miliardari? Guardiamo anche i prezzi del pesce di qualità inferiore che salgono a 800 lire al chilogrammo ed è pesce quasi da scartare perchè vecchio. Si potrà ribattere che ci sono anche pesci a 200 lire al chilo o meno e son questi destinati ai poveri, ma sono pesci senza alcun valore nutritivo e che sarebbe forse meglio non mettere in vendita. Perchè non si fanno ritornare i chioggiotti a pescare con le loro reti a strascico, visto che i pescatori locali con le loro reti da posta non pescano niente? A.B.».

Il problema della vendita del pesce e del suo prezzo è, a dir poco, complesso. Basterà ricordare che esiste un preciso accordo che vieta nelle acque del golfo la pesca a strascico. A ciò si è arrivati dopo pressanti richieste da parte di altri pescatori che si ritenevano danneggiati da parte del sistema di pesca a strascico. C'è chi individua la causa degli inconvenienti nel fatto che solo una scarsa quantità di pesce viene messa all'asta ogni mattina nella Pescheria centrale. In altre parole non tutto il prodotto viene accentrato all'asta della Pescheria, in modo tale da offrire un panorama completo delle quantità disponibili per ogni specie di pesce così da pervenire ad un prezzo che si adegui alla disponibilità. Parte del prodotto — si segnala — non passa attraverso l'asta della Pescheria e ciò non può non comportare un rialzo dei prezzi dovuto alla minore disponibilità apparente. Sono, come si vede, questioni complesse che traggono origine da interessi anche particolari e non sempre chiari. Sono gli organi tutori che possono riportare la normalità nel settore, ove fosse necessario invocando nuove e più adeguate disposizioni di legge.

CON GRADUALE PREPARAZIONE DAI BIMBI AGLI ATLETI

Domenica alla «Ginnastica» il saggio del centenario

Alle ore 10 i ragazzi, alle ore 17 la sezione femminile

E' stato sempre nella tradizione della Ginnastica Triestina il saggio dei corsi ginnici alla fine di ogni anno di attività sociale. Una tradizione per cui il Sodalizio biancoceleste programma con orgoglio nell'anno del centenario della sua fondazione il «centesimo saggio». Domenica, con due manifestazioni distinte, al mattino e al pomeriggio, la Ginnastica Triestina farà svolgere la sua grande parata annuale, l'esibizione dei suoi allievi chiamati a dimostrare la loro efficienza, ottenuta attraverso un insegnamento graduale, metodico che è frutto di una esperienza didattica acquisita in un secolo e perfezionatasi anno per anno.

Tanta serietà viene ripagata ad ogni inizio di stagione dalla crescente affluenza di giovanissimi allievi ai corsi di ginnastica. Dai quattro anni in su bambini e bambine vengono affidati a pazienti istruttori, che curano il loro fisico con esercizi proporzionati al loro sviluppo, alla loro età. Di anno in anno, passando da un corso a quello superiore, gli allievi maturano, diventano atleti, per entrare poi nelle varie sezioni della società. Una vera scuola di ginnastica, quale nessun sodalizio e nessuna istituzione possono vantare in Italia.

La cerimonia di quest'anno, proprio perchè ricorrente nell'anniversario del centenario, assume un significato particolare. La Ginnastica Triestina ha già avviato le sue manifestazioni celebrative, con l'organizzazione di competizioni agonistiche internazionali (triangolare di scherma) ed ha inaugurato soltanto pochi giorni fa, in viale XX Settembre, la mostra del centenario. La manifestazione di domenica è in un certo senso ancora più importante, proprio perchè esprime il futuro della società, mostrando i suoi soci più giovani, impegnati in un saggio di bravura e di eleganza, che può sintetizzare la parte più appariscente della attività del sodalizio.

La sezione maschile svolgerà il suo saggio al mattino, con inizio alle ore 10; quella femminile al pomeriggio, con inizio alle 17. A entrambi i saggi presenzieranno le autorità locali e molti invitati.

Sospesa la cerimonia nell'annuale dei carabinieri

In segno di lutto per la dolorosa scomparsa di Papa Giovanni XXIII, è stata sospesa la cerimonia indetta per oggi alla caserma «Petitti di Roreto» di via dell'Istria, in occasione del 149.mo annuale della fondazione dell'Arma dei carabinieri. Come annunciato, la commemorazione avrebbe dovuto assumere quest'anno carattere di Legione, in quanto veniva a rappresentare la massima cerimonia nell'ambito regionale, e pertanto avrebbe dovuto comprendere le formazioni dei carabinieri, oltre che di Trieste, pure di Udine e Gorizia. Anche le altre cerimonie analoghe, già in programma per oggi nei diversi centri della Penisola, sono state sospese e rinviate a data da destinarsi, quale devoto omaggio alla memoria di Papa Giovanni XXIII.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 9 corrente, escursione sul Gran Monte con traversata dal Passo Tanamea a Monteaperta. Programma dettagliato e iscrizioni in segreteria sociale. Sono pure aperte le iscrizioni per la gita sociale a Grado, in occasione della festa di Corpus Domini, con traversata in motoscafo della laguna da Grado a Porto Buso e a Lignano. Programma dettagliato in sede di piazza Unità d'Italia n. 3.

†

Il dott. ing.

Pietro Crepaz

ci ha lasciato per sempre dopo lunghe sofferenze.

Con profondo dolore lo piangono la moglie MARIA PIA DEGRASSI, la figlia LIVIA con il marito GIORGIO STAFFIERI, il piccolo ENRICO e tutti i cari congiunti.

La partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 3 giugno 1963

Prendono viva parte al lutto i cognati:
— PIA MILLER
— ANTEO e ANITA DEGRASSI

RIEGO MILLER e LUCIANA e NINO UMANI ricorderanno sempre con affettuoso rimpianto il carissimo ZIO.

† Il 31 maggio 1963, tragico incidente troncava la vita dell'amato

Eugenio Germani
1° Cam. marittimo

padre e marito esemplare.

A tumulazione avvenuta ne danno notizia e lo piangono la moglie OLGA FILIPPI e la figlia NIDIA con il marito dott. GUIDO RIBOLLI e la piccola adorata FEDERICA, che, profondamente commossi, esprimono i più sentiti ringraziamenti a quanti, parenti, colleghi, amici e conoscenti, hanno voluto onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento lo rivolgono alla Società di Navigazione Adriatica, sedi di Trieste e Venezia, ed all'equipaggio tutto della motonave «San Marco».

† Improvvisamente si spegneva in silenzio il nostro amato

Renato Petronio
Capitano a riposo del Lloyd Triestino

Il figlio RENATO e la nuora LUIGINA SORDINA, la figlia GIGLIOLA col marito NED HINDY assieme ai nipotini, la sorella ARGIA e i parenti tutti ne danno angosciati il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie SORDINA, MARCOMINI, MARTINIS, BIDOIA e AMODEO.

† Il 2 corr. si è spenta improvvisamente la nostra cara e indimenticabile

Sonia Crovatin-Ellero

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le congiunte famiglie ELLERO e CROVATIN che nel contempo ringraziano quanti, in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici dott. Ressetta, dott. Marin, dott. Marini e al personale della II Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

† Lunedì 3 corr. m. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rinaldo Surian

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio GIUSEPPE, la nuora BRUNA, l'adorato nipotino ROBERTO, il fratello GIUSEPPE, la sorella REGINA (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Antonio Politti**
di anni 84

si è spento il 3 corr. lasciando nel dolore la moglie ELISA CALLIGARIS, i figli NATALE, OTTONE, VALBURGA, ORSOLINA, GIUSEPPINA, MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Ruda, oggi, mercoledì, alle ore 17.30, partendo dall'abitazione di via Roma.

Ruda, 5 giugno 1963

† **Giuseppina v. D'Alema**

si è spenta e ne danno l'annuncio le sorelle, la cognata e le nipoti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16.15 dall'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Barcola.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio ha chiuso la sua esemplare esistenza la mia adorata mamma

Luigia Sellan

Ne danno il triste annuncio il figlio MARCELLO con la nuora LIDIA, i fratelli DANTE, MARIANNA e VITTORIA, i nipoti SILVANA, FRANCO, LUCI e STELLIO.

Un grazie di cuore ai medici ed al personale della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SELLAN - BARMASSE - CAUCINI - PILARA - LYNCH

† Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente la

N. D.

Maria Luisa contessa Gorgo v. Ricci

Addolorati ne danno l'annuncio i figli, la nuora, il nipote e l'inconsolabile amica prof.ssa A. Toppani che l'amò come una sorella.

Ringraziamo per le cure premurose il medico curante dott. A. Bonini, i signori Primari prof. E. Tagliaferro e dott. P. Petronio, il personale della I Medica e in particolar modo le suore della I Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Si è spento ieri in Roma cristianamente come visse il

TENENTE GENERALE MEDICO DOTT. (r.)

Vincenzo Fiumefreddo

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli e i parenti tutti.

Roma - Trieste

† Il 3 corr. si è spenta

Cesira Zarattini

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli EDOARDO ed EGLE, la nuora NERINA, il genero ROBERTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 giugno alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

† Cristianamente è spirata

Maria Gerebizza v. Derin

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 5 giugno alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 4 è deceduto a Roma il Generale delle Capitanerie, a riposo,

GR. UFF.

Ubaldo Diciotti

I parenti qui residenti ne danno il triste annuncio.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Enrico Muran

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Famiglie MURAN SIEGA - IENCO

La moglie e i figli di

Giovanni Secco

ringraziano commossi la Direzione Prov. del Tesoro, la Squadra Mobile della Questura di Trieste, la Giunta di Presidenza il Personale, il Gruppo Giovanile, la Sezione di Fiume della Lega Nazionale, il Comitato Fiumano e quanti vollero accompagnare nell'estrema dimora il caro Estinto.

Nel V anniversario della scomparsa di

Emilio Fabiani

la famiglia lo pensa con immutato dolore e lo ricorda a quanti lo amarono e lo stimarono per le sue grandi doti di onestà e di operosità.

Trieste, 5 giugno 1958/1963

UN SACERDOTE CHE È DIVENTATO SCENEGGIATORE-REGISTA

«Gli ultimi» e la fedeltà alla terra del Friuli

Stasera al Circolo della Stampa l'anteprima del poetico film di Padre Turoldo e di Vito Pandolfi

Padre David Maria Turoldo durante la lavorazione del film

Verrà proiettato questa sera, alle 21, al Circolo della stampa il film «Gli ultimi» (in anteprima per Trieste), opera di due autori di diversissima provenienza e formazione culturale, nuovi al cinema produttivo, ma noti nel campo della critica e dell'arte: regista è Vito Pandolfi (cui si devono importanti scritti di cinema e di teatro) e soggettista è David Maria Turoldo, sacerdote di Nomadelfia e poeta fra i più apprezzati della letteratura italiana d'oggi (un suo volume di poesie, «Se tu non riappari...», è appena uscito per i tipi di Mondadori), che sarà presente questa sera alla presentazione del film nella sala del Circolo della stampa.

«Questa inconsueta collaborazione — scrive Luigi Barbesi sull'«Arena» di Verona — in atto nella sceneggiatura e durante tutta la lavorazione, ci ha dato una delle più liete sorprese degli ultimi anni: un'opera che proponendo un tema di assoluta serietà (il problema dello spopolamento delle campagne, sinora accennato in film dal solo Gregoretti ne «I nuovi angeli») ed un acuto studio psicologico (i fatti sono visti attraverso lo sguardo di un ragazzino ai primi contatti con le asperità d'una vita dura e grama, con l'incomprensione, la solitudine e il mistero della morte) li traduce in immagini d'alta qualità».

«Due motivi di interesse presenta il film. Il primo — scrive Licio Damiani sulla Rassegna della Famiglia artisti cattolici — è quello di aver portato sullo schermo l'autentico e inedito volto del Friuli in tutta la sua bellezza chiusa, schiva, da scoprire immagine per immagine, momento per momento. Il secondo consiste nella messa a fuoco di un problema quanto mai drammaticamente attuale: la vita difficile e stentata della gente delle campagne, la propensione da parte di molte famiglie ad abbandonare la terra per cercare in città occupazioni più rimunerative e il conseguente disorientamento interiore provocato, da un lato, dal miraggio di un'esistenza più serena non assillata tormentosamente dal bisogno e, dall'altro, dalla titubanza ad abbandonare il focolare, la casa, il paese dove ciascuno conserva il proprio nascosto patrimonio di affetti, di ricordi, di nostalgia».

«Gli ultimi» sono una famiglia di contadini che si ostinano a rimaner fedeli ai campi in cui lavorano. Il film è ambientato negli anni del fascismo, ma i problemi posti sono gli stessi di oggi. Forse la retrodatazione ha un valore autobiografico per padre Turoldo, che in questa storia ha voluto far rivivere ricordi ed esperienze della gioventù. Uno dei ragazzi è partito per il Belgio; l'altro, un bambino ancora, gioca e corre per i prati, senza rendersi conto della sua condizione. Il padre e la madre affaticano tutto il giorno sul lavoro, ma la sera i risultati sono magri e sulla tavola c'è soltanto un po' di polenta a sfamarli. Le preoccupazioni dei genitori restano per il bimbo qualcosa di lontano, di cui giunge solo un'eco indistinta di profonda tristezza. Il mondo nel quale si trova immerso, e che divide con una fanciulla figlia di un emigrante tornato in patria, è quello della fantasia, dei sogni semplici e meravigliosi. Al centro di questi sogni sta lo spaventa-passeri del campo vicino che gli occhi del piccolo vedono trasfigurato e a cui egli guarda con timore e curiosità. Le cose vanno male al paese. Già alcuni si sono decisi a caricare le loro povere masserizie sul carretto e a partire alla volta di Udine, la città. Per aiutare il padre e la madre il bimbo deve lasciare la scuola, affondando anch'egli le mani nella terra. Un giorno giunge la notizia che il fratello è morto in un incidente di miniera, lassù nel Belgio. Ora il ragazzo capisce cos'è la vita; si è improvvisamente fatto adulto e nel suo sguardo sofferto si riflette una luce di sofferenze antiche; l'età dei giochi è finita; i sogni teneri sono caduti come il vecchio spaventa-passeri giù nel campo.

«Il film presenta un'esistenza — ha scritto lo stesso coautore de «Gli ultimi», padre David M. Turoldo — ancora legata alla natura, dove ancora senso magico non si oppone a sacralità; una esistenza che sa quanto valga il dono della polenta, del pane, delle castagne, del vino, dell'acqua; un'esistenza che precede questa nostra civiltà del benessere; una sorta — per così dire — di civiltà anti-spreco, nella quale nascer poveri non impedisce di scegliere la povertà».

Proiettato in anteprima a Parigi per iniziativa dell'UNESCO, il film ha riscosso una calorosa accoglienza, soprattutto — come scrive il «Corriere della Sera» — «per la verità ottenuta dalle immagini, per le interpretazioni dei contadini autentici, per la eccezionale personalità del piccolo protagonista trovato da Pandolfi a Nomadelfia e per tutto quanto agita questo film semplice, poetico e senza concessioni».

Ovunque sia stato finora presentato il film «Gli ultimi» ha dato luogo a entusiastici consensi. E' stato fatto riferimento a illustri opere cinematografiche: a «L'uomo di Aran» di O'Flaherty per il senso della vita stenta e tenace e per la trasfigurazione lirica del documento realistico; a «Pel di carota» di Duvivier, per il disegno del protagonista; a Dreyer per la ricerca d'un rigore stilistico figurativo ed ai «Giochi proibiti» di Clement per alcune suggestioni di psicologia infantile. «Una perfetta sintesi — ha scritto ancora «Paese Sera» — dolente ma calda di speranza; «Gli ultimi» si muove tutto in un'atmosfera di sacro seppure doloroso rispetto verso la fatica degli uomini e di carità verso la terra».

Cronache della televisione

Papa Giovanni XXIII che inverò il Vangelo

In segno di lutto per la morte del Santo Padre, la TV ha sospeso anche ieri tutte le trasmissioni normali, riservando in compenso largo spazio ai servizi giornalistici. Si è potuto così assistere nel tardo pomeriggio alla cronaca diretta del trasporto della salma di Giovanni XXIII in San Pietro, e alla sera a un'edizione del telegiornale dedicata interamente al triste evento.

Dell'ampio servizio serale, che è durato circa due ore, e che si articolava in tre parti: la registrazione della cronaca effettuata nel pomeriggio, il resoconto degli echi suscitati in tutto il mondo dalla ferale notizia, e una silloge di momenti, ricordi, testimonianze sulla figura umana e sull'azione pastorale del Pontefice, preferiremmo ricordare specialmente la seconda. Infatti ci sembra giusto che noi, e in genere tutta la grande famiglia cattolica, si sappia quale messe di affetti e di stima sia riuscito a seminare e a raccogliere il Papa anche nei Paesi ove si professano fedi religiose diverse, e si possa quindi comprendere, in tutta la sua profonda verità, la portata del messaggio evangelico da lui inverato con l'esempio e la parola.

La prima parte del servizio, cioè la traslazione dell'augusta salma in San Pietro, nella cornice d'una Roma stupenda nell'invulnerabile impassibilità delle sue bellezze architettoniche e con le telecamere che andavano spiando il volto cereo, la figura immota del Pontefice steso sul catafalco, costituiva invece quasi una sacra rappresentazione: mesta, angosciosa, memoranda.

Ber.

Rimandato a domani il concerto U.P.

La serata conclusiva dei concerti promossi quest'anno dall'Università Popolare di Trieste, anzichè questa sera, mercoledì, avrà luogo domani sera, giovedì 6 giugno, alle ore 20.45, nell'Aula Magna del liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5).

Come preannunciato questa quinta audizione sarà sostenuta dalla Corale «G. Tartini» di Trieste diretta dal M.o Giorgio Kirschner con accompagnamento al pianoforte di Giulietta Paoli. Il programma, selezionatissimo, comprenderà musiche corali di Da Palestrina, Wilbye, Di Venosa, Peueri, Gonzanis, Scarlatti, Mozart, Orff, Levi, Radole e Noliani.

I biglietti d'ingresso sono in vendita sin d'ora presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli, ad undici posti di Ispettore in prova nei ruoli del personale dell'Azienda Autonoma delle F.S. per abilitati all'esercizio della professione di medico-chirurgo.

Opinioni sulle elezioni

Caro «Piccolo»,

la lodevole iniziativa di ospitare le opinioni di cittadini ed elettori sulla recente consultazione elettorale, mi sprona ad esporre, sia pure brevemente ed in maniera incompleta, anche la mia opinione. [illegible]

[illegible]

forze valide, fermamente anticomuniste e nazionali, verso le quali lo elettorato ha dimostrato la sua preferenza. Errare humanum est...

Con profonda stima Glauco Mungherli.

O

Esimio Direttore. Io penso al contrario di molti signori che in questi giorni hanno profuso parole di biasimo sull'esperimento di centro-sinistra, che questa sia l'unica formula di governo logica, attuale e quel che conta la più sentita dalla maggioranza dell'elettorato. I risultati elettorali non sono da discutere perchè li conosciamo tutti, quello che conta è che, in questa legislatura, i partiti che hanno promosso il passato esperimento continuino con un governo di centro sinistra socialmente progredito. Questi partiti avranno modo di dimostrare a quegli elettori che non hanno voluto (sbagliando) dare a loro la fiducia di aver fatto male, comunque tali elettori saranno sempre in tempo a ricredersi durante le prossime consultazioni. Trebian S.

O

Signor Direttore, premetto innanzitutto di non esser nè un ex aspirante senatore trombato, nè un professionista della politica. Sono un lavoratore, così giovane da non poter godere ancora del diritto di voto. Ma questa clausola non m'impedisce di partecipare alla vita democratica, fatta di liberi pensieri. Dunque; quali erano, iniziando la discussione, gli obiettivi dei vari partiti per il 28 aprile? Vediamo, da sinistra a destra, politicamente parlando. Il Partito comunista italiano si proponeva di aumentare i voti del '58, ricuperando quelli [illegible] nel '62. Ma soprattutto puntava sulle elezioni di Vidali al Senato e della Bernetic alla Camera. Il PSI cercava con la candidatura Pecenko di acchiappare qualche suffragio all'elettorato sloveno del PCI. I socialdemocratici mettendo capolista alla Camera un Ministro, addirittura, cercavano di aumentare in tal numero i loro voti da poter, per mezzo del Collegio unico nazionale, veder eletto un socialdemocratico a Trieste. Il Partito repubblicano con lo slogan [illegible]

[illegible] spetto al '62, e ciò basta per capire. Il M.I.T.L.T. dimostra con i suoi 4261 voti che ci sono ancora tante persone a Trieste che inseguono un sogno ormai svanito. Il Fronte per la rinascita nazionale: non parliamone!

Cosa scaturisce da questi risultati? Gli elettori del Territorio hanno aumentato i voti della Sinistra e solo di questa; infatti la Destra, pur con l'aumento liberale cala in percentuale dello 0,04%. Trieste fa capire di non voler saperne più di fascisti, monarchici e non eleggendo Bartoli anche dei vecchi capi democristiani. Risulta inoltre che, nonostante che sia Lonza per il PSDI e de Rinaldini per la D.C. parlando in sloveno, addirittura, l'elettorato sloveno ha votato per i partiti della Sinistra per eccellenza: PCI e PSI. Inoltre gli elettori hanno finalmente capito che i partiti e gli uomini che si fanno vedere solo in tempo di elezioni non meritano la loro fiducia.

Quale partito può considerarsi il favorito dal 28 aprile qui a Trieste? Credo che tutti debbono convenire con me dicendo: il Partito comunista. Perchè? Perchè di 4 deputati, spettanti alla nostra Provincia, ma guadagnati solo 3, ha avuto uno e per di più sloveno, ciò per la prima volta dal '24. Perchè l'unico senatore eletto è un comunista. Per aver saputo, si deve ammetterlo, nonostante gli attacchi giunti da destra sino al PSI, consolidare il suo elettorato.

Altro risultato: di 6 parlamentari che spettavano a Trieste, solo 4 sono stati eletti: 1 senatore comunista, 2 deputati democristiani e un deputato anch'esso comunista. Perchè ciò? Inutile che il signor Bartoli o il signor Gefter-Wondrich si ar- [illegible] certo da comunisti. Il perchè lo si trova nelle cifre dei vari partiti: cioè, Trieste ha voluto così, dimostrando da quali uomini vuole essere rappresentata al Parlamento.

Molti dicono che se Trieste avesse avuto come in un primo tempo deliberato 3 senatori sarebbe andata, almeno per il Senato altrimenti. Sì, invece di un comunista ci sarebbero due. Il dottor F.V. scriveva domenica in questa rubrica: «si poteva benissimo votare liberale, monarchico, socialdemocratico o missino per la Camera, ma votare poi per Bartoli al Senato. [illegible]

O

Signor Direttore. La campagna elettorale troppo lunga, ha stancato tutti [illegible]

O

L'avv. Nicola Annoscia ci prega di precisare che la lettera a firma «Annoscia», pubblicata sul «Piccolo» di ieri nella rubrica «Opinioni sulle elezioni», non è stata scritta nè inviata da lui al nostro giornale.

Assemblea INAPLI per il Congresso nazionale

Domenica 2 giugno c.a. presso il Centro addestramento professionale INAPLI si è svolta l'Assemblea regionale del Friuli - Venezia Giulia per l'elezione della Commissione sindacale regionale e la nomina dei delegati al Congresso nazionale. Prima dell'inzio dei lavori il Direttore del CAP locale ha porto il benvenuto agli intervenuti e rilevato l'importanza della scelta di Trieste, tanto cara al sensibile cuore di tutti gli italiani in quanto per ben due volte si è combattuto per restituire Trieste alla Madre Patria.

Presidente dell'Assemblea è stato il Direttore del CAP di S. Donà del Piave signor Gorghetto il quale espose i partecipanti di questa Assemblea regionale a Trieste la vita ed i fini del Sindacato dipendenti I.N.A.P.L.I. Vari sono stati gli interventi ed a tutti il Gorghetto ha saputo rispondere ed inquadrare bene gli argomenti tutti importantissimi.

PICCOLA STORIA DELLA SCIENCE-FICTION PRIMA DEL FESTIVAL

Robot incita l'uomo a competere col pensiero

Contrapponendo la macchina alla libertà creativa la fantascienza riafferma i valori supremi dello spirito

7.

L'argomento dei rapporti intercorrenti fra l'uomo e la macchina è di tale ampiezza che anche restringendolo alla pura trattazione della narrativa fantascientifica è arduo presentarlo in poche righe. Esso investe in pieno la realtà moderna per i molteplici problemi creati dal cosiddetto «macchinismo», infelice neologismo che vorrebbe significare l'inflazione esasperata ed esasperante delle macchine.

Storicamente usciamo da una epoca di lavoro manuale, da periodi di storia nei quali l'uomo dovette provvedere ai suoi bisogni quasi esclusivamente con le sue mani. La macchina nacque quando si capì che le mani dell'uomo potevano essere ampliate, potenziate, moltiplicate. Già nel secolo scorso con l'avvento delle macchine ancora guidate dall'uomo, avvenne la rivoluzione industriale che generò una trasformazione dell'assetto generale del mondo, fino alle sue più profonde fibre. Ma il passaggio alla seconda rivoluzione industriale, quella determinata dalla comparsa degli automatismi, avvenne troppo bruscamente e il dinamismo del progresso tecnico minacciò l'umanità con il suo impeto violento.

Di per sè l'automazione è l'elemento provocatore di trasformazioni economiche, sociologiche, politiche di estrema complessità. Certamente essa fa scemare la quantità del lavoro umano, ma nello stesso tempo la produzione sale vertiginosamente. Come primo risultato si ha una diminuzione della richiesta di mano d'opera, ma maggiore esigenza di personale specializzato, una difficoltà crescente nella vendita dei prodotti. E' necessario quindi una diminuzione delle ore lavorative dell'uomo, ma ciò comporta la nascita di un nuovo problema: la questione del tempo libero.

D'altro canto neppure è possibile distruggere tutte le macchine e ritornare al tempo antico come vorrebbe qualcuno. L'alimentazione (e non solo questa) di tre miliardi di persone dipende in gran parte dal funzionamento delle macchine; lo sviluppo di una nazione civile ha bisogno delle macchine; lo scrittore Prezzolini afferma che «tutto quello che accadrà nel prossimo futuro sarà fatto dalle macchine; di questo siamo certi; anche per distruggere le macchine ci vorrebbero delle macchine».

Non possiamo quindi mettere in pratica l'idea di Samuel Butler, autore di un romanzo avveniristico, in cui gli abitanti di Erewhom, nella tema di essere un giorno sopraffatti dalle macchine evolventisi secondo la teoria darwiniana, preferiscono distruggerle. Ma come gli abitanti di Erewhom molti paventano che le macchine s'impossessino dell'attuale (ma discutibilissima) supremazia dell'uomo. E' un timore infondato, ma non nuovo, che si trova spesso nella narrativa fantascientifica come vedremo dagli esempi che seguono.

La parola Robot fu usata per la prima volta nel 1926 dallo scrittore boemo Karel Ciapek, nella commedia utopistica «R.U.R.», titolo costituito dalla abbreviazione delle parole «Rezon's Universal Robots». Robot vuol dire «uomo-lavoro». Si tratta di una macchina avente tutte le caratteristiche esteriori umane, ma priva delle cattive qualità del suo bipede creatore. Lo scienziato Rezon, convinto materialista, ha costruito i Robot per dimostrare la non esistenza di Dio. Essi sono veramenti perfetti sotto ogni punto di vista. Ecco come li descrive Domin, uno dei personaggi della vicenda:

«I Robot non sono uomini!... essi sono più perfetti di noi: chè posseggono un'intelligenza ammirevole; ma non hanno anima. Ha mai veduto l'interno di un Robot? E' molto pulito, semplicissimo. Un lavoro accurato. Pochi pezzi ma congegnati esattamente. E tersi come un soldo nuovo. Invece l'uomo vero... ossa, nervi, sangue, intestini: un putridume. Il prodotto dell'ingegno è più perfetto, dal punto di vista tecnico, del prodotto della natura». (Atto I).

Ma per quanto siano perfetti i tecnici vorrebbero che i Robot somiglino sempre più agli uomini. La loro materia prima viene così modificata aumentandone l'irritabilità. Quale prima azione i Robot si rivoltano e distrugono quasi tutti gli esseri umani che sono sulla Terra. Non possiedono peraltro il segreto della loro riproduzione e quindi scoprono ciò che significa il dolore e l'amore. Ma con la nascita dei sentimenti essi si sono trasformati in uomini. Seguiranno pertanto il [illegible] *tori francesi di fantascienza. E' un soggetto che fa pensare perchè illustra molto bene ciò che accadrebbe se l'uomo lasciasse libera la macchina a decidere da se stessa. E' la storia di uno scienziato molto ricco che vuole compiere una serie di importanti segreti esperimenti sul suolo di Mercurio. Allo scopo, fa sbarcare ingenti quantità di macchinario ed una squadra di robot, i Mog, i quali hanno impresse nei loro capaci cervelli elettronici precise disposizioni. Durante l'assenza dello scienziato i lavori dovranno procedere secondo i piani prestabiliti ma senza che nessuno entri a conoscenza di ciò che si sta preparando sul pianeta Mercurio. Ma la astronave del «padrone» in viaggio verso la Terra esplode nello spazio. I Mog continuano nel loro lavoro su Mercurio con la caratteristica meticolosità e puntualità della macchina. Ma esaurite le scorte di materiali, compiono delle ricerche sui minerali, li estraggono dal suolo mercuriano e costruiscono altri automi. In pochi anni, nell'attesa di ricevere ulteriori ordini dallo scienziato le macchine intelligenti hanno fondato una città accuratamente mimetizzata. Ad un dato punto però gli automi che stanno alla direzione dei lavori si accorgono che qualcosa deve essere accaduto al loro costruttore. Preparano allora un'astronave e si mettono poi in viaggio verso Terra. Con la classica precisione delle macchine rapiscono i parenti dello scienziato e li portano su Mercurio pronti a ricevere altri ordini sugli esperimenti a cui erano stati condizionati. Soltanto dopo un accanito combattimento fra gli stessi robots, gli esseri umani possono essere salvati da una squadra terrestre.*

Tutta la fantascienza è costellata di macchine straordinarie, di mezzi sbalorditivi, di meccanismi speciali; ma la parte del leone la fa sempre il robot, l'uomo-macchina. Uno dei migliori film di fantascienza comparso verso il 1950, «Ultimatum alla Terra» è stato tratto da un racconto intitolato «Uomo di carne, uomo d'acciaio». Il finale però è del tutto differente dal racconto, la cui trama mirava a dimostrare l'esistenza in altri mondi di uomini comandati dalle macchine e da queste protetti.

Gli esempi di prospettive fantascientifiche sul mondo delle macchine di domani potrebbero continuare. C'è persino la possibilità che in futuro le elezioni politiche vengano fatte attraverso la macchina. Difatti Van Vogt in «Anno 2650» presenta la Grande Macchina che non solo elegge il presidente della Terra, ma conferisce posti ed incarichi previa una selezione effettuata con esami psicotecnici.

Ma dobbiamo abbandonare il ricchissimo tema delle macchine per un altro argomento di indubbio interesse e trattato dalla fantascienza fin dai primordi di questa: i viaggi spaziali e le invasioni dagli altri mondi.

Come si vede il merito della narrativa fantascientifica non sta solamente nella lettura amena ma nello spingere inconsciamente a pensare in una epoca restia a pensare. A questo punto termineremo con le parole di Albert Schweizer: «La rinuncia a pensare è una dichiarazione di fallimento spirituale. Quando svanisce la convinzione che gli uomini possono arrivare a conoscere la verità per mezzo del proprio pensiero allora si fa strada lo scetticismo. Coloro che cercano di rendere la nostra epoca scettica in questo senso lo fanno perchè si aspettano che gli uomini dopo aver rinunciato alla speranza di scoprire da sè la verità, finiranno per accettare come verità ciò che viene loro imposto con autorità e per mezzo della propoganda».

Luigi Berto

Borse di studio INPS

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ha indetto un concorso per titoli per l'assegnazione di 10 borse di studio a laureati in scienze statistiche ed attuariali che intendono perfezionarsi nelle discipline del corso universitario di laurea, soprattutto sotto il profilo delle applicazioni pratiche, presso il Servizio statistico attuariale o presso il Centro meccanografico in Roma.

Ciascuna borsa di studio avrà la durata di 12 mesi e sarà di importo netto pari a L. 1.500.000 (unmilionecinquecentomila), pagabili in rate mensili posticipate di L. 125.000 (centoventicinquemila). Al concorso possono partecipare i cittadini italiani laureati in scienze statistiche ed attuariali i quali non abbiano supe- [illegible]

NELLA SALA DELL'AUDITORIUM

Questa sera il saggio del Conservatorio Tartini

Parteciperanno le scuole di pianoforte violino, violoncello e il Corso orchestrale

Stasera, nella Sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle ore 21, avrà luogo il sesto Saggio del conservatorio «G. Tartini», con la partecipazione delle Scuole di pianoforte, violino, violoncello e del Corso di esercitazioni orchestrali.

Nel saggio dedicato al concerto solistico con orchestra saranno eseguiti:

a) Concerto in do magg. per due pianoforti e orchestra d'archi di J. S. Bach;

b) Concerto in re magg. per violino e orchestra (K. V. 218) di W. A. Mozart;

c) Concerto in do magg. op. 56 per pianoforte, violino e violoncello di L. van Beethoven.

L'Orchestra del Conservatorio sarà diretta dal maestro Luigi Toffolo.

Domenica, ultimo giorno della mostra postuma di Enrico Ursella, i visitatori sono stati più del solito numerosi, anzi numerosissimi. Il pubblico ha confermato ancora una volta la sua viva simpatia e il suo spontaneo apprezzamento per le opere del pittore friulano, scomparso circa sette anni fa. L'esposizione dei 46 lavori ha avuto il nobile e doveroso scopo di ricordare e commemorare il compianto artista col presentare al pubblico un saggio dei suoi migliori bozzetti, acquerelli, pastelli, disegni, ritratti, i quali tutti ricordano il nostro Friuli.

Una bella e suggestiva inquadratura del film «Gli ultimi» che verrà presentato questa sera

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Alle ore 21: «Le campane di San Lucio», di Forzano. I posti lire 200. II posti lire 100.

ARCOBALENO. 16: Una grande prima: «F.B.I. Cape Canaveral». La più spietata caccia all'uomo condotta dai G-men, con Jack Kelly, Ray Danton, Andrew Duggan e Philip Carey.

EXCELSIOR. 16: «Vincitori alla sbarra». Un documento ad eterna vergogna delle barbarie naziste.

FENICE. 16: «Il muro della paura». Un film di drammatica attualità, con Don Murray e Christine Kaufmann.

GRATTACIELO. 16: Una stupenda riedizione di un successo incancellabile: «L'ultima volta che vidi Parigi». Metrocolor, con Elizabeth Taylor, Van Johnson e Donna Reed.

NAZIONALE. 16: «La commare secca», un film interpretato da attori presi dalla vita. Questo film è stato presentato alla Mostra cinematografica di Venezia del 1962. Vietato ai minori di 14 anni.

SUPERCINEMA. 16. Eccezionale prima in technicolor con l'idolo delle donne Elvis Presley in: «Pugno proibito», e Gig Young, Lola Albright.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Fiume rosso», il più grande western di tutti i tempi, con John Wayne, Montgomery Clift e Joan Dru. Regia di Howard Hawks.

AURORA. 16.30: «Una ragazza chiamata Tamiko». Una colossale produzione Paramount in technicolor, con F. Nuyen e L. Harvey.

CAPITOL. 15. Un grande film rieditato dalla M.G.M.: «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newman, Pierangeli.

CRISTALLO. 16.30: «Cocktail per un cadavere» (Nodo alla gola). Un supergiallo di Alfred Hitchcock. Tecnicolor, con James Stewart e Farley Grange. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 15.30: «Il marchio», con Maria Shell e Stuart Whitman. Vietato ai minori di 16 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il vendicatore misterioso», un giallo classico di Edgar Wallace, ricco di suspence, con Heinz Drache e Ingrid Van Bergen. Proibito ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: «Le massaggiatrici», piccantissimo e comicissimo film Warner, con S. Koscyna. Vietato ai minori di 18 anni.

MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Sfida nell'alta Sierra». Avventuroso cinemascope technicolor, con Mariette Hartley, R. Scott e J. McCrea.

MODERNO. 15.30: «Mogambo», con Clark Gable, Ava Gardner e Grace Kelly. In technicolor.

VIALE. 16: «Sakiss vendetta indiana», con Scott Brady e Andrey Trotter. Un susseguirsi di azioni avventurose fra gli indiani.

VITTORIO VENETO. 17. Glenn Ford e Lee Remick in: «Operazione terrore» ...e il terrore le venne incontro gelido lungo le strade buie dei bassifondi di San Francisco. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Giorno per giorno, disperatamente». Un film potente, drammatico e umano, con Thomas Milian, Nino Castelnuovo e Madeleine Robinson. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16.30: «Totò, Peppino e la dolce vita». Totò, P. De Filippo, Marisa Berni. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 16.30: «Una ragazza e una pistola». Le donnine e il brivido di Mickey Spillane in un giallo emozionante con Robert Bray.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17 (ultima 22): «Il gorilla». Drammatico.

ASTRA. 16.30: «Frontiere selvagge», travolgente western, con R. Scott e R. Ryan.

IDEALE. 16: «I gialli di Edgar Wallace n. 2». Magistrale riduzione per lo schermo di due capolavori del grande giallista. Con Bernard Lee, Moira Redmond e Paul Daneman.

MARCONI. 16: «Il mantenuto», brillante, scanzonato, divertentissimo, con Ugo Tognazzi, Mario Carotenuto e Marisa Merlini. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «Noi giovani», il film della gioventù bruciata americana, con Robert Harlend, Jean Scott.

RADIO. 16: «Non siamo angeli», technicolor, con Humphrey Bogart, P. Ustinov e Aldo Ray.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Capitano Uragano». Le spericolate avventure di un uomo indiavolato. Technicolor, con E. Constantine, Barbara Lage e Denise Gray.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Imminente riapertura.

ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo). Fred McMurray in un meraviglioso western in technicolor: «Domani m'impiccheranno».

EX SOCI. «La legge del più forte», con G. Ford e S. Mac Laine. Drammatico western. Scopecolor.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Decisione al tramonto», meraviglioso western in technicolor, con Randolph Scott e Valerie French.

PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Space Man». Emozionante technicolor, con R. Nutter e D. Montresor.

PONZIANA. Domani riapertura con: «Non siamo angeli». Technicolor, con Humphrey Bogart e Peter Ustinov.

PRIMAVERA. Prossima apertura tempo permettendo.

STADIO. 20.25: «L'avamposto degli uomini perduti». Avventuroso e drammatico, nella magistrale interpretazione di Gregory Peck.

VALMAURA. 20.15: «L'erede di Al Capone». Spietato, drammatico... un crimine dopo l'altro, con Vic Morrow. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Attacco a Okinawa», con Ken Takakura.

VOLTA. 17: «La maschera e l'incubo», con Paul Stevens e C. Nevins.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

NAVI IN PORTO

4 giugno: «C. di Venezia» (It.) B. 6; «Saint Joseph» (Fr.) B. 9; «Chioggia» (It.) B. 15; «Orebic» (Jug.) B. 22; «Silva» (It.) B. 24; «Bernina» (It.) B. 26; «Lucrino» (It.) B. 32; «L. Brasil» (Bras.) B. 35; «Kupres» (Jug.) B. 36; «Korotan» (Jug.) B. 38; «Ege» (Tu.) B. 39; «L. Pasteur» (It.) B. 41; «Primorje» (Jug.) B. 43; «T. Capano» (It.) B. 46; «Onda» e «Ut Eatis» (It.), «Emmanuela» (Br.) B. 48. Diga: «Ariella» e «Astra» (It.). Arsenale: «Ceres», «Ernesto S.», «San Giorgio» e «Bulmar» (It.); «Mir» e «Breza» (Bu.); «Glimmingehus» e «Li Oro» (Sv.). Gaslini: «A. Bertani» (It.). Italcem.: «Valgardena» (It.). S. Rocco: «Eridania» (It.).

MOVIMENTI

4 giugno: «S. Joseph» da B. 9 a mare; «Ut Eatis» da B. 48 a mare; «Kupres» da B. 36 a mare; «Ege» da B. 39 a mare; «Korotan» da B. 38 a mare; «Orebic» da B. 22 a mare. 4 o 5 giugno: «T. Capano» da B. 46 a mare. 5 giugno: «A. Bertani» da Gaslini a B. 42; «W. Vogelsang» da rada a Gaslini «San Giorgio» da Ars. a B. 20-21; «Valgardena» da Italcem. a mare; «Silva» da B. 24 a mare; «Chioggia» da B. 15 a mare; «Primorje» da B. 43 a mare.

ARRIVI

4 giugno: «Pirot» (Mediterranea) B. 10; «Zelengora» (Mediterranea) B. 33; «Wolfgang Vogelsang» (Tripcovich) rada. 4 o 5 giugno: «Evros» (Smena) B. 9. 5 giugno: «Carso» (Spercò) B. 23; «Marechiaro» (Lloyd) B. 16; «Nakhshon» (Audoly) B. 46; «M. Teresa» (Pilamar) Italcem.; «Giulia I» (Giuliana) S. Sabba; «Kuciste» (Mediterranea) B. 18; «Banshu Maru» (Tarabochia) Frigo.

GRAVISSIMO LUTTO DELLE FORZE ARMATE AMERICANE

L'Oceano ha inghiottito il «DC-7» con tutti i militari e le loro famiglie

Nessuna delle 101 persone si è salvata - La temperatura dell'acqua era vicina allo zero - Perduta ogni speranza di ritrovare eventuali superstiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Juneau (Alaska), 4

Cento ed una persona sono morte in un disastro aereo che ha gettato nel lutto le Forze armate americane. Un aereo di linea delle North-West Airlines, un quadrimotore DC-7 è precipitato in mare mentre volava dallo Stato di Washington all'Alaska. Era stato noleggiato per trasportare un gruppo di soldati destinati a basi nell'estremo nord del continente americano. La maggior parte dei militari era accompagnata dalle mogli e dai figli. Sei gli uomini di equipaggio.

La tragedia si è svolta fulminea ed i servizi di soccorso della Aeronautica e della Guardia costiera americani possono soltanto tentare una ricostruzione sulla scorta dei pochi elementi in loro possesso.

L'apparecchio era partito dalla base aerea di McCord, nello Stato di Washington, diretto ad Anchorage nell'Alaska. Le torri di controllo a terra perdevano il contatto radio con l'aereo alle 10.06 antimeridiane, corrispondenti alle 18.06 italiane di ieri sera. L'ultimo messaggio si componeva di sole quattro parole, drammatiche, che davano l'avviso della tragedia imminente: «Qui DC-293. Emergenza». La sigla di riconoscimento ed un singhiozzo. Niente altro.

Il posto di controllo sull'isola Annette, al largo dell'Oceano in corrispondenza del confine tra la Columbia britannica e l'Alaska, dava immediatamente l'allarme ed aveva inizio una vasta azione di perlustrazione a cui prendevano parte aerei da ricognizione americani e canadesi. Spettava proprio al pilota di un apparecchio da caccia canadese, avvistare i rottami dell'aereo galleggianti su un Oceano sconvolto da forti venti e battuto da una pioggia incessante. Erano esattamente le 19.40 di ieri sera, corrispondenti alle 4.40 ora italiana di stamane. Pochi minuti dopo, però, l'oscurità calava sull'immensità del mare e le ricerche dovevano essere sospese per la notte.

Nel frattempo il comando della Guardia costiera dava ordine a due battelli di dirigersi a tutta forza verso il luogo in cui erano stati avvistati i relitti. Il cutter «Sorrel» ed una piccola nave appoggio mollavano gli ormeggi nel piccolo porto di Ketchikan, facendo rotta verso un punto situato a circa 60 miglia ad ovest dell'isola canadese di Graham. Il cutter era il primo a giungere sul luogo del sinistro. Valigie sfondate, indumenti intimi galleggianti sull'acqua come spaventose meduse, alcuni battelli pneumatici semigonfiati, chiazze di olio che ammorbidivano il frangersi schiumoso dell'onda contro l'onda. Ecco quanto rimaneva dell'apparecchio precipitato, del suo pesante carico umano. «Nessun superstite avvistato. Nessuna salma».

Per scrupolo il comandante della imbarcazione continuava le ricerche in un vasto raggio, ma oltre ai pochi relitti galleggianti, nulla e nessuno veniva più avvistato. «Temperatura dell'acqua vicino allo zero. Impossibile per chiunque resistere più di 15 minuti in tali condizioni», radiografava alla base il comandante del cutter.

Alla base aerea di Elmendorf, dove l'aereo era diretto, si era sperato fino alla fine che qualcuna delle 101 persone a bordo fosse riuscito a scampare alla morte. I dispacci della Guardia costiera, però, non lasciavano alcun dubbio sulla completezza della tragedia.

Un portavoce del Comando militare di Juneau, ha precisato che l'apparecchio era stato noleggiato per trasportare un contingente di specialisti dello Esercito e della Marina, 65 in tutto, con i familiari, in numero di 29 questi. Il 95.mo passeggero era un dipendente civile dell'Aeronautica militare.

Le operazioni di ricerca sono state ostacolate dalle avverse condizioni atmosferiche. Ieri sera, poi, si era venuto ad aggiungere un particolare sconcertante a rendere la situazione più confusa. Un peschereccio americano in navigazione di cabotaggio lungo la costa canadese tra le isole della Regina Carlotta ed Annette, riferiva, via radio, di avere captato alle 10.37 locali (19.37 ora italiana) un messaggio dello stesso tenore di quello ascoltato dalla torre di controllo dell'isola Annette. Si pensava immediatamente che l'aereo pur essendo precipitato, era riuscito a galleggiare almeno per il tempo che intercorreva tra il primo ed il presunto secondo messaggio. Oggi si può affermare con sicurezza che il peschereccio deve avere sbagliato nel calcolo dell'ora.

Sul posto si trovano ancora oltre ai due battelli della Guardia costiera, la nave da carico uno yacht battente bandiera giapponese, «Hosei Maru», ed uno yacht battente bandiera canadese. Le ricerche continuano, ma è stata abbandonata ogni speranza di ritrovare eventuali superstiti dopo che le navi addette alle ricerche hanno ripescato brandelli di corpi umani. Secondo un portavoce dei servizi guardacoste, sembra evidente che vi sia stato «un urto di grandissima violenza».

Si è appreso che il pilota del «DC 7» aveva chiesto al campo di Elmendorf il permesso di cambiare quota, salendo da 4.260 metri a 5.480 metri. Poichè nella zona un altro aereo stava volando a quota 5.480 metri, era stato accordato al «DC 7» il permesso di salire fino 4.870 metri. Da quel momento sono stati persi i contatti radio con l'apparecchio.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — La «National Geographic Society» americana ha reso pubblica questa foto del suo alpinista Barry Bishop in vetta all'Everest. Come si ricorderà, egli faceva parte della spedizione USA che ha raggiunto, in maggio, il «Tetto del mondo».

Astronauti degli S.U. s'allenano nella jungla

Città di Panama, 4

Sedici astronauti americani, sono entrati oggi nella giungla, divisi in tre gruppi, puntando ad una meta determinata, per un esperimento di sopravvivenza su quel difficile terreno. Si prevede che le future astronavi possano cadere nei futuri voli, in mezzo alla giungla. Gli astronauti si alleneranno a vivere con quello che trovano: animali e piante, e a difendersi dalle insidie della foresta. Durante l'esperimento si mantengono in contatto radio con la base di partenza.

ERA AFFETTA DA UNA GRAVE INFERMITA'

Operata una bimba con malformazione al cuore

L'intervento del professor Valdoni è riuscito grazie alla nobile gara dei donatori di sangue

Roma, 4

Una bambina di dieci anni ha potuto essere operata per una grave malformazione al cuore — la previetà del setto interatriale — grazie alla generosità di ventitrè donatori di sangue dell'A.V.I.S. di Terni: L'intervento eseguito dal prof. Valdoni, è perfettamenet riuscito.

L'imperfezione congenita di cui Franca Serafini soffriva, l'aveva sempre costretta a un particolare comportamento e i genitori a riservarle una più attenta sorveglianza. Correre, saltare, giocare con le altre bambine non le era possibile se non rischiando serie complicazioni, forse anche la vita. I medici avevano detto che si poteva tentare l'operazione, ma bisognava aspettare che Franca fosse cresciuta, che raggiungesse almeno i nove-dieci anni perchè il suo fisico potesse sopportare la fatica di una così difficile operazione, durante la quale si ha una notevole perdita di sangue.

Il prof. Valdoni affermò che il delicato intervento si poteva fare, ma bisognava assicurare alla piccola, almeno dieci litri di sangue. Il padre di Franca si rivolse all'Associazione Volontari Italiani del Sangue e il suo appello venne generosamente accolto. Con un pullman messo a disposizione della ditta presso la quale il Serafini lavora, che ha pagato anche la permanenza del gruppo dei donatori a Roma, ventitrè appartenenti all'AVIS ternana, sono venuti alla clinica del prof. Valdoni e hanno fornito gratuitamente il sangue del gruppo «zero positivo» necessario per l'intervento, confermando così il loro profondo senso di altruismo e di solidarietà. La operazione è stata compiuta qualche giorno fa, ma solo ora si è potuto affermare che la piccola Franca è fuori pericolo.

Mastrella e Fenaroli

I DUE PROCESSI riprendono oggi

Roma, 4

Il processo d'Appello per il «giallo di via Monaci» riprenderà domattina dopo la sospensione odierna in segno di lutto per la morte del Sommo Pontefice.

Anche il processo Mastrella, come tutti i dibattiti civili e penali nell'ambito del territorio della Repubblica, è stato sospeso.

Delitto a Londra

Due bimbi strozzati dalla loro madre

Londra, 4

Due bambini, fratello e sorella, di 10 e di 13 anni, sono stati trovati oggi strozzati nella loro casa di Palmers Green, a Londra. La madre in stato di coma giaceva nel bagno con un flacone di barbiturici accanto. Subito trasportata all'ospedale, essa è ora piantonata dalla polizia.

I nomi dei due bambini sono Stephen e Stella Powell. A scoprire il delitto è stato un vicino di casa, certo Mac Donald. Costui venne chiamato stamane da una donna che si era recata a visitare la signora Powell e aveva trovato l'uscio chiuso. La donna disse che doveva essere successo qualcosa, dato che essa era attesa e che qualcuno certamente si trovava in casa. Senza esitare, Mac Donald entrò nel giardino e di lì passò nella cucina la cui porta era semiaperta. Vide la piccola Stella morta per terra. Intorno al collo recava lividi paurosi e il capo era insanguinato. Stephen era in camera da letto anche lui perito per soffocamento. Nel bagno, inconscia, era la madre Sheila, di 40 anni.

Scotland Yard immediatamente accorsa, accertava che la bambina aveva urtato, cadendo, contro uno spigolo, il che spiegava le ferite. Veniva chiamato dall'ufficio il padre, George Powell, di 42 anni, stravolto dalla tragedia. Da quanto egli ha detto, pare che sia stata la moglie a commettere il delitto. George Powell aveva un'amante, la moglie lo sapeva e ne avrebbe sofferto fino quasi a impazzire. Si tratta tuttavia solo di una ipotesi che la povera madre potrebbe convalidare se riprendesse i sensi.

UN VILLAGGIO DISTRUTTO E CENTINAIA DI MORTI E FERITI

Cruenti scontri nel Pakistan tra due «sette» islamiche nemiche

La rivalità tra sciiti e sunniti dura ormai da secoli ed esplode ogni anno in occasione delle giornate di lutto osservate per il martirio del nipote di Maometto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Karachi, 4

Un villaggio distrutto dal fuoco, centoventisei morti, centinaia di feriti: queste le conseguenze di un conflitto di carattere ideologico fra le sette islamiche degli sciiti e dei sunniti diventato motivo di guerra in occasione delle annuali giornate di lutto osservate dai sciiti per il martirio di Ali, nipote del profeta Maometto.

In conseguenza dei gravi disordini le autorità hanno imposto nella provincia di Kahipur il coprifuoco «assoluto, per ventiquattro ore su ventiquattro» fino a nuovo ordine. Soltanto una donna per famiglia potrà uscire di casa per le spese indispensabili.

Lo scontro più grave è avvenuto nel villaggio di Thari, a pochi chilometri da Kahipur, dove musulmani sunniti avevano preso a sassate il corteo sciita che recava in processione la simbolica bara di Ali e il simulacro della camicia insanguinata del nipote del profeta il cui originale è conservato nella moschea di Meshed, nell'Iran.

Benchè in minor numero (nel villaggio come in tutto il Pakistan) gli sciiti hanno reagito all'oltraggio sacrilego ed hanno ingaggiato combattimento con i sunniti riuscendo a metterli in fuga. Quindi la folla sciita in preda a furore ha appiccato il fuoco a tutte le abitazioni sunnite così che il villaggio è andato quasi completamente distrutto.

Dal capoluogo del distretto le autorità inviavano nel villaggio di Thari forze di polizia che usando i gas lagrimogeni riuscivano a ristabilire l'ordine. Purtroppo, però, nei sanguinosi scontri fra le due sette e nel successivo incendio, avevano trovato la morte centoventi persone, mentre molte decine di abitanti, fra cui donne e bambini, erano rimasti feriti o ustionati.

Ieri, invece, polizia e truppe avevano dovuto intervenire a Lahore dove erano avvenuti scontri fra gli sciiti locali e il resto della popolazione. Nonostante il pronto intervento delle forze dell'ordine, cinquanta persone erano rimaste ferite, alcune gravemente. Un poliziotto accerchiato da sciiti infuriati veniva ucciso a colpi di bastone ed a sassate. Altri cinque morti si sono avuti nella giornata di oggi (che concludeva i dieci giorni del lutto degli sciiti) in un villaggio a trentasei chilometri da Lahore, dove un gruppo di sciiti, circondato da sunniti, veniva fatto segno ad una violenta sassaiola.

A Lahore nella giornata di oggi, prima che l'ordine venisse ristabilito, la polizia ha dovuto in tre occasioni sparare sopra le teste dei dimostranti che cercavano di penetrare nelle locali carceri per liberare alcuni sunniti arrestati per i disordini di ieri. La rivalità fra sciiti e sunniti data dai primi tempi dell'Islam ed è stata determinata appunto dalla uccisione, in battaglia, di Ali, nipote di Maometto, ad opera dei seguaci del genero del profeta.

Nel periodo del «lutto sciita» i disordini si ripetono ogni anno in tutti i paesi musulmani dove gli sciiti hanno proprie comunità.

U. P. I.

Chiari si giustifica con una lettera a Maria Pia

Milano, 4

In una «lettera aperta alla Principessa Maria Pia di Savoia» che apparirà su un settimanale milanese, Walter Chiari afferma di essere molto addolorato per i giudizi espressi da Maria Gabriella di Savoia sul suo conto. Per quanto riguarda le dichiarazioni di alcuni giorni fa ad un altro settimanale, Walter Chiari scrive che egli dovette fare tali dichiarazioni di fronte all'evidenza di talune fotografie. L'attore afferma che le dichiarazioni sarebbero state travisate e preannuncia di aver adito per questo le vie legali.

Mozione dell'A.C.I. sull'aumento della benzina

Roma, 4

Il consiglio generale dell'Automobile Club d'Italia, nel corso della sua riunione odierna, ha esaminato fra l'altro le notizie diffuse dalla stampa su possibile aumento del prezzo di vendita della benzina ed ha approvato all'unanimità la seguente mozione:

«Rilevato che il prezzo dei carburanti riguarda non solo gli automobilisti ma (per l'incidenza del costo dei trasporti sui prezzi) la grande maggioranza dei consumatori italiani; considerato che un eventuale aumento del prezzo dei carburanti nuocerebbe allo sviluppo del movimento turistico interno e dall'estero; fa voti che il Governo, nella valutazione degli elementi che intervengono nella determinazione dei prezzi di vendita al pubblico, consideri la circostanza che il prezzo dei carburanti opera ormai sulla stabilità del potere di acquisto della lira; rilevato inoltre che l'onere fiscale di circa lire 60 per litro di benzina costituisce una delle più alte imposizioni in Europa, e che quindi è tecnicamente possibile mantenere inalterato il prezzo di vendita indipendentemente da ogni questione economica e giuridica; auspica che nel futuro la politica di vendita dei carburanti parta dalla considerazione che negli anni 1960-1961 i ribassi di prezzo hanno portato ad incrementi nei consumi, rispettivamente dell'ordine del 23,3 per cento e del 21,8 per cento, confermando in tal modo la tesi dell'Automobile Club d'Italia che l'espansione del consumo, conseguente ad una riduzione di prezzo, conduce ad un aumento e non ad una contrazione del gettito globale fornito dalla motorizzazione».

Organizzazione pubblicitaria

Compie 10 anni la «Lambert O.P.»

La Lambert O.P. compie 10 anni. Venne fondata il 4 giugno 1953 agli albori di quel fenomeno impropriamente ma efficacemente definito «miracolo economico italiano» contenente tutte le premesse per l'inizio di una grande battaglia concorrenziale, che è insieme battaglia per il progresso, nella quale la pubblicità ha così larga e importante parte.

Ecco perchè la Lambert O.P. sorse fin dall'inizio con lo scopo di diventare una vera e propria «centrale pubblicitaria».

Come la Lambert O.P. sia riuscita in breve tempo a qualificarsi pienamente sotto tutti questi aspetti sta a dimostrarlo la curva continuamente ascendente del suo sviluppo, rappresentata dall'acquisizione di 30 importanti clienti i cui prodotti sono diffusi in tutta Italia e all'estero e dalla amministrazione di stanziamenti pubblicitari di circa 2 miliardi e mezzo di lire l'anno. Perciò la Lambert O.P. è entrata nel novero delle grandi Agenzie di gruppo A che operano in Italia.

La Lambert O.P. si serve dei più efficaci metodi di tecnica pubblicitaria, dai mezzi tradizionali a quelli più recenti tecno-scientifici della ricerca motivazionale. Oggi la sua attività va oltre i limiti di una semplice Agenzia pubblicitaria per assumere i compiti più complessi e più impegnativi di una vera e propria organizzazione operante in diversi settori.

E' indubbiamente questo uno dei fattori che ha contribuito al successo dell'Agenzia — che si identifica con il successo dei prodotti a essa affidati — e per il quale giustamente si vanta, assieme a quello di essere una grande organizzazione pubblicitaria esclusivamente italiana, con una profonda conoscenza dei complessi problemi del mercato nazionale e della particolare psicologia del consumatore italiano.

TERRIBILE AVVENTURA DI GIOVANI FRANCESI

CINQUE SPELEOLOGHI BLOCCATI IN UNA GROTTA

Un torrente in piena ha ostruito l'apertura Hanno viveri per resistere solo cinque giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Cinque speleologhi di Lione sono prigionieri da domenica mattina in una grotta, bloccati dalle acque di un torrente in piena. Gli speleologhi sono tutti giovani fra i diciotto e i ventisette anni: erano partiti domenica insieme a tre conpagni, rimasti ad aspettarli all'ingresso della grotta, per esplorare la «Goule de Fousoubie», un complesso di caverne sotterranee che si apre lungo il corso del fiume Ardeche, su un altipiano roccioso. Per scendere nelle grotte occorre utilizzare delle scale a corda: l'interno della «Goule» è generalmente secco, e viene inondato soltanto quando un torrente affluente dell'Ardeche, è in piena.

La cosa si è verificata domenica. In pochi minuti il cielo si è rabbuiato, e dalle nuvole è cominciato a cadere una pioggia torrenziale: l'ingresso della stretta gola dove scende la scaletta di corda è stato in breve tempo ricoperto dalle acque. La strada del ritorno era tagliata per i giovani speleologhi, ed i loro compagni rimasti in superficie non hanno potuto che correre nella più vicina località per dare l'allarme.

Le squadre di soccorso sono giunte sul posto già ieri mattina, ma la pioggia che continuava a cadere senza interruzione, ha gonfiato ancora il torrente ed ha impedito ogni tentativo di salvataggio. L'acqua entrava nell'apertura in ragione di trecento litri al secondo, ed è da presumere che tutta la parte bassa della grotta sia ormai allagata. Gli speleologhi dovrebbero però essere in salvo su due piattaforme sopraelevate: inoltre essi sono in possesso di un piccolo canotto pneumatico.

Soltanto nel pomeriggio di oggi la pioggia si è arrestata. I soccorritori disperano comunque di poter intervenire prima di ventiquattr'ore, e stanno pensando di utilizzare delle potentissime pompe per abbassare il livello delle acque. Qualche specialista ha proposto una «operazione aggiramento» (deviare con un bulldozer il letto del torrente), ma non sembra che la cosa possa essere realizzata facilmente.

Gli speleologhi hanno viveri per resistere cinque giorni. Se essi sono riusciti a sfuggire alle prime acque e se la pioggia non riprenderà, dovrebbe quindi essere possibile trarli in salvo. L'unico pericolo è che i giovani, credendosi abbandonati, cerchino di raggiungere l'esterno con i propri mezzi. Per prevenire questa eventualità i i soccorritori hanno chiuso in una cinquantina di recipienti impermeabili, gettati poi nel torrente, altrettanti messaggi: «Non vi muovete — vi è scritto —. Stiamo arrivando».

Vice

Nel Mar dei Caraibi

La «Fina Italia» entrata in collisione

San Juan di Portorico, 4

La Guardia costiera americana ha annunciato oggi che la petroliera italiana «Fina Italia» è entrato in collisione con il peschereccio giapponese «Gaig Maru». Quindici pescatori giapponesi sono stati tratti a bordo della «Fina Italia»; si ignora la sorte di altri cinque.

Un portavoce della Guardia costiera americana ha detto che sino a questo momento i cinque giapponesi mancanti sono dati per dispersi. Un aereo della Guardia costiera, munito di zattere di salvataggio e altro equipaggiamento, si trova già sul luogo dell'incidente.

Importante accordo Du Pont-Montecatini

Milano, 4

La Du Pont de Nemours e la Montecatini S.p.A. hanno concluso un accordo per cui ciascuna delle due Società ottiene licenza non esclusiva sui diritti brevettuali dell'altra negli Stati Uniti nel campo del polipropilene.

I diritti oggetto dell'accordo si riferiscono sia all'attribuzione sia agli usi del polipropilene, comprese le fibre ed i films.

Le due Società si erano rese conto che la situazione brevettuale del polipropilene negli Stati Uniti è estremamente complessa ed hanno pertanto deciso di unire gli sforzi diretti a rimuovere le incertezze che potrebbero pregiudicare le ulteriori ricerche, gli sviluppi e la produzione sia per le due contraenti, come per i loro licenziatari.

Questo accordo va considerato come un'affermazione cospicua della chimica italiana, sempre come conseguenza del lavoro pionieristico svolto dalla Montecatini, in questo caso sulle scoperte del Prof. Giulio Natta del Politecnico di Milano.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» TV, alle 15.45, telecronaca diretta dell'arrivo del Giro d'Italia a Gorizia. Il programma serale è stato così modificato: alle 20.30 Telegiornale, quindi il film «Ordet» alle 20.50 al posto della puntata di Perry Mason. Alle 22.50 Concerto inaugurale del Festival 1963 di Vienna, diretto da K. Bohm con la partecipazione del pianista Nikita Magaloff (nella foto). Sul Secondo alle 21.15 «Avventure di operatori» della serie Disneyland e alle 22.05 la telecronaca registrata dell'incontro di calcio Italia B - Austria B che si svolgerà a Udine.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Musica sinfonica; 7: Giornale; 7.55: Musica sinfonica; 8: Giornale; 8.20: Musica sinfonica; 8.30: Musica sinfonica; 8.45: Fogli d'album; 9.05: Musica sinfonica; 9.25: Musica sinfonica; 9.50: Musica sinfonica; 10.30: «Onorina» di H. De Balzac (prima puntata); 11: 46.o Giro d'Italia; 11.15: Musica sinfonica; 11.30: Il concerto; 12.15: Musica sinfonica; 12.55: Musica sinfonica; 13: Giornale; 13.15: 46.o Giro d'Italia; 13.20: Musica sinfonica; 13.30: Musica sinfonica; 13.55: Musica sinfonica; 15: Giornale; 15.15: Musica sinfonica; 15.30: Musica sinfonica; 15.45: Musica sinfonica; 16: Programma per i piccoli «Cento fiabe per Serena»; 16.30: Rassegna dei giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Musica sinfonica; 17.55: Incontro internazionale di calcio Italia B - Austria B; 18.45: Musica sinfonica; 19.10: Il settimanale dell'Agricoltura; 19.30: Musica sinfonica; 20: Giornale - 46.o Giro d'Italia; 20.25: Musica sinfonica; 20.30: Musica sinfonica; 21: «Li Mateu del grande occidente», radiodramma di V. Cajoli; 22.15: Concerto del complesso dei solisti di Zagabria diretto da A. Jnigro.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musica sinfonica; 8: Musica sinfonica; 8.30: Giornale; 8.35: Musica sinfonica; 8.50: Musica sinfonica; 9: Musica sinfonica; 9.15: Musica sinfonica; 9.30: Giornale; 9.35: Musica sinfonica; 10.30: Giornale; 10.35: Musica sinfonica; 10.40: Musica sinfonica; 11: Musica sinfonica; 11.30: Giornale; 11.35: Musica sinfonica; 11.40: Musica sinfonica; 12: Musica sinfonica; 13: Musica sinfonica; 13.30: Giornale; 14: Musica sinfonica; 14.30: Giornale; 14.45: Musica sinfonica; 15: Musica sinfonica; 15.15: Musica sinfonica; 15.30: Musica sinfonica; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Musica sinfonica; 17.15: Musica sinfonica; 17.30: Giornale; 17.35: «Non tutto ma di tutto»; 17.45: Musica sinfonica; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Musica sinfonica; 19.30: Musica sinfonica; 19.50: Musica sinfonica; 20: Musica sinfonica; 20.30: Giornale; 20.35: Musica sinfonica; 21: Musica sinfonica; 21.30: Giornale; 21.35: «Gioco e fuori gioco»; 21.45: Musica sinfonica; 22.10: Musica sinfonica; 22.30: Giornale.

RETE TRE e TERZO PROGR.

Rete Tre e Terzo Programma, sempre per il 5 giugno, rimarranno invariati ad eccezione de «Il contratto» delle ore 14.30 che verrà sostituito con altro programma musicale.

VARIAZIONI PROGRAMMI TV

Tutti i programmi televisivi previsti per questa settimana sono stati soppressi. Le trasmissioni avranno oggi il seguente svolgimento:

TELEVISIONE NAZIONALE

20.30: Telegiornale; 20.50: «Ordet», film; 22.50: Concerto inaugurale Festival 1963 di Vienna, diretto da K. Bohm; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Disneyland: «Avventure di operatori»; 22.05: Telecronaca dell'incontro di calcio Italia B - Austria B.

la donna · il bambino · la casa

IN CITTÀ VESTITE COSÌ

ANCHE nei giorni più caldi è bene indossare per città abiti di linea semplice, con scollature moderate e con maniche. Il tailleur risolve brillantemente il problema e se sceglierete un tessuto leggerissimo a disegno quadrettato o «pied-de-poule» avrete un completo fresco ed elegante che vi servirà ottimamente tutti i mesi estivi. I colori possono anche essere vivaci, tuttavia sono le tinte tenui le più raffinate: azzurro e bianco, nocciola e bianco, grigio e bianco, lilla e bianco, verde cedro e bianco. Le stoffe rigate sono generalmente consigliabili nelle seguenti combinazioni: righe bianche sul blu, sul verde, sul nocciola, sul marrone. Righe nere sul bianco e sul beige. Righe blu sul bianco e sul beige. Righe grigie sul beige e sul bianco. Tra le tinte unite, il blu è al primo posto. In genere si consiglia di evitare i tessuti a fiori o a disegni vistosi; non sono eleganti per strada e debbono essere riservati alle ore serali o per le riunioni in casa. I graziosissimi «pois», i piccoli disegni geometrici, i moderni disegni tipo «cravatta» sono i preferiti per gli chemisier da città. Scegliete tessuti leggeri, nei più moderni tipi crespati, trasparenti e impalpabili.

DESCRIZIONE DEI DISEGNI IN ALTO A DESTRA

1) Giacca classica marinaia su abito diritto. L'insieme è blu, con colletto bianco. — 2) Per chi desidera un completo fuori del comune, ecco un due pezzi principe di Galles; il bolero ha un taglio di maniche piuttosto difficile. — 3) Chemisier classico in tessuto leggero scozzese. — 4) Altrettanto classico questo tailleur con i bordi scuri di tipo Chanel. — 5) Ancora un due pezzi «difficile». Caratteristiche le maniche Dior, la gonna è a pinces. — 6) Tailleur fantasia: gonna a cannoncini piatti e giacca corta con cintura che segna la vita bassa. — 7) Tailleur di tipo inglese: gonna stretta e giacca classica. Unica nota di fantasia il colletto che si porta allacciato. — 8) Un due pezzi di lino: gonna stretta e casacca con davanti arricciato nella parte inferiore. — 9) Abito da mezza sera, con vita alta segnata da cintura in tinta contrastante. — 10) Da non dimenticare nel guardaroba estivo da città: la blusa di chiffon con colletto arricciato. — 11) Tailleur a grandi riquadri. La giacca semplicissima è fermata da tre grandi bottoni. — 12) Per chi desidera portare il cappello anche d'estate, una cuffia di paglia leggerissima, guarnita al centro da un fiocco piatto piuttosto alto.

IN CHE SENSO SI DEVE PROCEDERE?

Per passare gli ultimi fili di un rammendo doppio: nel senso della trama, o dell'ordito?

Per stirare una gonna in sbieco: nel senso del drittofilo o dello sbieco?

Per tagliare una gonna in velluto: come si devono mettere le due parti dello stampo?

Per stirare una blusa increspata: dirigete la punta del ferro verso le increspature?

Per lavare la cucina: si deve passare lo straccio in direzione «opposta» all'acquaio, o no?

Nel senso della trama, perchè i primi fili di rammendo sono sempre iniziati tendendo i fili nel senso dell'ordito del tessuto. Il senso dell'ordito è parallelo alla cimosa. Così il rammendo chiude perfettamente il buco, senza deformarlo. Questa indicazione è utilizzabile per qualsiasi tipo di tessuto.

Nel senso del drittofilo, se no la gonna verrebbe deformata: perderebbe il suo «aplomb» e penderebbe sui fianchi. Posate la gonna sulla tavola, facendo attenzione d'avere il drittofilo parallelo all'orlo della tavola e stirate nello stesso senso, da destra verso sinistra senza mai deviare.

Gli stampi si mettono nello stesso senso. Altrimenti, non verrebbe rispettato il senso del velluto, e la gonna avrebbe dei riflessi. Il colore del velluto cambia leggermente col senso del pelo. Bisogna quindi tagliare i pezzi di un vestito sempre nello stesso senso, ed evitare di porre le due parti dello stampo capovolte.

Il colletto della camicia deve essere a sinistra, la punta del ferro girata verso l'increspatura: così procederete bene e con facilità. Stirate, cominciando dal basso della camicia, passate poi ai polsi e al colletto, e quindi cominciate il davanti sollevando la parte, in modo che il ferro penetri bene nelle increspature.

S'incomincia a lavare dal punto più distante dell'acquaio. I pavimenti di mattonelle non si devono lavare con sapone o con soda, perchè perderebbero la lucentezza. Invece, in 10 litri d'acqua si metteranno 2 cucchiaiate di ammoniaca e 4 d'essenza di trementina. Si lascerà essiccare. I pavimenti si lavano spessissimo.

LA POSTA DI ANNAMARIA

Una lettrice che le prossime vacanze vorrebbe passarle in montagna, ci chiede come rimodernare una giacca e uno sweater, ancora in buono stato ma di fattura ormai superata. (Francesca S.)

*** Occorrono 3 metri di gallone bianco per ringiovanire alla moda '63 una giacca classica (il disegno a destra, indica la trasformazione). Se la giacca è chiara o bianca, metta un gallone blu marin o nero. Questo è un lavoro facile: imbastisca prima la scollatura e i davanti, poi tagli le larghezze per i doppi polsi, infine le tasche. Il gallone sarà cucito con filo da ciascuna parte.

Per realizzare la trasformazione dello sweater sono necessari due metri e un quarto di nastro di raso, alto 6 cm., di un tono di moda corallo o turchese; guardi il disegno a sinistra, il quale spiega come procedere. Calcoli il giro dei polsi; tutto il resto e per la paramontura e il nodo. Cucia, partendo dalla metà del dorso al décolleté. Lasci liberi i lembi, li annoderà a mano.

A FIANCO: *un esempio della più interessante novità di questa stagione, l'acconciatura in altezza. Questa stilizzata interpretazione è dovuta a* Felice, *che dimostra ancora una volta il suo estro.*

SOTTO A SINISTRA: *un'elegante pettinatura, che consigliamo a chi ama uno stile moderno. La squisita acconciatura è realizzata con sobrietà e gusto da* Guido.

SOTTO A DESTRA: *acconciatura ardita, di effetto stupendo, da portare per un'occasione eccezionale. Treccia posticcia lunghissima costellata di perle. Creazione di* Gianfranco.

*

Pubblicheremo prossimamente le creazioni di Nevio, Nereo *e* Luciano.

In alto, un abito di Luisa Spagnoli con maniche cortissime realizzato in jersey leggero. — Nel fotomontaggio, in alto a sinistra: per chi predilige il tessuto lana-seta, ecco un due pezzi adatto anche per cerimonia. — A destra: dalla Francia un modello che sarà particolarmente di moda quest'anno: il due pezzi con maniche a colori alternati. Sulla cintura, uno stemma ricamato. — In basso, a sinistra: una variante del tailleur classico: le spalle e il colletto stretti lo rendono più attuale. — A destra: ancora un modello di jersey di Luisa Spagnoli. La fattura semplicissima valorizza il colore e la morbidezza del tessuto.

CRONACHE SPORTIVE

LA CRONOTAPPA HA SCONVOLTO LA VETTA DELLA CLASSIFICA GENERALE

Adorni una freccia a oltre 47 orari
Diego Ronchini riconquista la maglia rosa

Cinque corridori nel breve spazio di 24" - Incalzano il nuovo leader lo stesso Adorni (2" di distacco) Zancanaro (10"), De Rosso (16") e Balmamion (24") - Ercole Baldini secondo a causa d'una caduta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviso, 4

Ercole Baldini è stato battuto anche in quella che era la sua grande specialità: il cronometro. Questo il clamoroso risultato della attesa cronotappa che, vinta dal poderoso Adorni alla sbalorditiva media di oltre quarantasette orari, ha visto Ronchini riconquistare la Maglia rosa. Balmamion si è difeso molto bene ma, come egli stesso aveva previsto, è stato scavalcato nella graduatoria non solamente dal romagnolo, ma anche da Adorni, Zancanaro e De Rosso. I distacchi sono però minimi. Ronchini non ha infatti che due secondi su Adorni, dieci su Zancanaro, sedici su De Rosso e ventiquattro su Balmamion.

Cinque corridori raggruppati in meno di mezzo minuto dopo sedici tappe quasi tutte severe, con aspre scalate ad alte montagne, arrivi in salita, e una cronotappa di 56 chilometri! Un equilibrio così marcato non lo si era mai avuto, ed è facile immaginare quale stupendo finale di Giro si va preparando, adesso che le Dolomiti sono ormai in vista. E' vero che dietro a Balmamion c'è il vuoto, dato che il sesto della graduatoria — Brugnami — ha sette minuti e mezzo di ritardo. Ma è altrettanto vero che da un quintetto comprendente Ronchini, Adorni Zancanaro, De Rosso e Balmamion può scaturire una gran bella lotta, tale da concludere degnamente questo movimentato Giro, così denso di colpi di scena.

Baldini ha dunque provato una nuova amarezza. Tutti pensavano, a cominciare da lui e, inoltre, dal suo compagno Adorni, che oggi avrebbe finalmente potuto offrirsi una vittoria tale da ripagargli parzialmente le amarezze e le umiliazioni subite dalla partenza da Napoli, sia attraverso i notevoli ritardi accusati quasi quotidianamente, sia con gli insulti ed i fischi che gli vengono spesso indirizzati dalle folle. Per meno di un minuto — esattamente quarantasette secondi; e la cabala del lotto informa che questo è il numero del «morto che parla» — il romagnolo è stato battuto da Adorni e relegato ad un secondo posto, che per chiunque sarebbe onorevole ma che per lui, Baldini, non significa proprio nulla e, anzi, suona molto amaro.

Adorni ha pianto e si è disperato quando, all'arrivo, ha saputo di avere battuto il suo «capitano» e amico. Ha garantito, e ci è parso sincero, che pur avvertendo di camminare alquanto forte riteneva comunque certo che Baldini — partito un'ora prima — avrebbe fatto meglio di lui. Singhiozzava, Adorni: non sapeva ancora che la sua prodezza lo aveva portato a soli due secondi da Ronchini, Maglia Rosa.

E' doveroso sottolineare che Baldini ha qualche attenuante. Anzitutto nella prima parte della gara egli (come, del resto, quanti hanno gareggiato su per giù alla sua stessa ora) è stato avversato dalla pioggia, mentre Adorni è invece sceso in lizza quando ormai non pioveva più. Inoltre una slittata, dovuta appunto al fondo viscido e sdrucciolevole, ha fatto compiere al romagnolo un brutto capitombolo, dal quale egli è uscito col gomito destro sanguinante e un fianco dolorante. Ciò lo ha indotto ad una certa prudenza, specialmente nelle curve, e ha contribuito a causarne la sconfitta.

Che Adorni volesse — salvo poi abbandonarsi ad un patetico pianto all'arrivo — compiere una grande corsa lo si è avvertito subito. Lanciatosi a tutta andatura, a metà percorso egli, a 46.686 orari, già precedeva Baldini di dieci secondi. Ronchini ne distava 1'31", il sorprendente Guernieri 1'48", il coraggioso Balmamion 1'53". De Rosso era invece a due minuti, seguito a due secondi da Zancanaro.

Nella seconda parte della gara, filando a più di quarantotto orari, Adorni ha aumentato ulteriormente il proprio margine sul pur veloce romagnolo. Non c'è stata lotta, in linea pratica, perchè il parmense ha sempre preceduto l'ex «direttissimo di Forlì», e perchè gli altri erano ormai tagliati fuori dalla lotta nonostante Ronchini stesse compiendo cose notevoli, animato dal miraggio di riconquistare la Maglia rosa.

In conclusione, una grande prova di Adorni, la lieta conferma che i giovani delle ultime leve — De Rosso, Zancanaro e Balmamion — sono davvero solidi, anche a cronometro, e io scontato ritorno in «rosa» di Ronchini. Inoltre una amara delusione in più per Baldini.

Per più di due settimane il romagnolo ha atteso questa che poteva e doveva, secondo le previsioni generali, anche dei suoi avversari, essere il suo grande giorno. Invece no. Nè è da ritenere valido il tentativo di [illegible] precedente a spiegare che la caduta gli è [illegible]. Non si perde tanto, infatti, quando si scivola e si riparte subito.

L'effettuazione della tappa è stata incerta fino all'ultimo [illegible]. Ma Torriani, recatosi in Curia a conferire col Vescovo, e poi in Prefettura, ha successivamente informato che l'attesa gara [illegible] sarebbe svolta, [illegible] ci, ossia senza cerimoniale, ci, osisa senza cerimoniale, senza vetture pubblicitarie e con le auto che seguiranno i corridori munite di un segnale di lutto. E' stato diramato il seguente comunicato: «Al Giro d'Italia — organizzatori, corridori, giornalisti e seguito — profondamente sensibile al dolore che ha colpito la sua fede e il mondo per la morte di S. S. Giovanni XXIII, partecipa con costernazione profonda all'universale lutto, inviando i propri [illegible] e tutti coloro che sono intenti a seguirne la quotidiana vicenda, al raccoglimento e alla preghiera.

«Domani mattina alle ore 10.30, nella cattedrale di Treviso, S. Ecc. il Vescovo della Diocesi mons. Antonio Mistrorigo celebrerà, presenti i corridori ed il seguito del Giro d'Italia, una Messa a suffragio dello amato grande Pontefice».

La gara si è svolta parzialmente avversata da una pioggerella. Alla fine dei veloci 5[illegible] chilometri Adorni ha accentuato il vantaggio già segnato a metà percorso, e, come s'è detto, ha vinto molto bene. E ha pianto, ma... dopo.

Domani ultima galoppata pianeggiante prima del temuto attacco ai Monti Pallidi. A proposito delle Dolomiti circolano voci piuttosto allarmanti sullo stato di transitabilità di qualche colle. Pare infatti sia caduta neve fresca. Chi ricorda l'apocalittica giornata dello scorso anno, quando il Giro venne fermato sul Rolle, dopo avere lasciato per strada metà corridori, intirizziti, sfiniti e costretti all'abbandono, si chiede che cosa accadrebbe se gli atleti, molti dei quali sono piuttosto provati dal percorso di questo eccessivamente severo Giro, dovessero essere nuovamente investiti dalla bufe..., dalla pioggia, dal freddo.

Intanto, dunque, domani si avrà una tappa facile, da Treviso a Gorizia attraverso Portogruaro, Latisana, Cervignano, Monfalcone, Trieste e Redipuglia. In tutto 204 chilometri lungo i quali i corridori dovranno superare i 348 metri della salita di Opicina, sopra Trieste. L'arrivo a Gorizia avverrà sulla sommità del colle del Castello, al termine di una impennata che è breve ma presenta però tratti al 10 e persino al 12 per cento di pendenza. Un arrivo, dunque, di quelli che fanno gola a Taccone.

Raro

Ordine d'arrivo

1) **ADORNI VITTORIO** (Cynar) che percorre i 56 km. in ore 1.11', alla media di km. 47,323; 2) Baldini Ercole (Cynar), in 1.11'47"; 3) Ronchini Diego in 1.13"33"; 4) De Rosso 1.14'28"; 5) Zancanaro e Bailetti 1.14'32"; 7) Balmamion 1.14'50"; 8) Carlesi 1.14'52"; 9) Guernieri in 1.14'55"; 10) Brugnami 1.15'32"; 11) Pambianco 1.15'38"; 12) Battistini 1.16'6"; 13) Pellegrini 1.16'22"; 14) Bono 1.16'34"; 15) Ciampi 1.16'52".

Classifica generale

1) RONCHINI	in ore	84.50'41"
2) Adorni	a	2"
3) Zancanaro	a	10"
4) De Rosso	a	16"
5) Balmamion	a	24"
6) Brugnami	a	7'35"
7) Carlesi	a	8'49"
8) Massignan	a	13'47"
9) Battistini	a	14'04"
10) Taccone	a	15'09"

I novanta superstiti col numero di corsa

Squadra CARPANO (maglia bianco-nera):
1 BALMAMION Franco
2 BAILETTI Antonio
3 BARALE Germano
4 BARIVIERA Mino
5 CONTERNO Angelo
7 GENTINA Giacomo
8 GUERNIERI Loris
9 SARTORE Giuseppe
10 ZILIOLI Italo

Squadra CITE (maglia blu con striscia gialla):
11 ALBERTI Daniele
13 ALOMAR Jaime (Spagna)
14 GALDEANO Jesus (Spagna)
17 RANUCCI Sante
18 ZAMBRO Luigi

Squadra CYNAR (maglia bianco-rosso-gialla-blu):
21 ADORNI Vittorio
22 BALDINI Ercole
23 BENEDETTI Rino
24 FEZZARDI Giuseppe
25 MARCOLETTI Augusto
26 MAZZACURATI Italo
27 MEALLI Bruno
28 MORESI Attilio (Svizzera)

Squadra GAZZOLA (maglia grigia a striscie rosso-blu):
31 BRUGNAMI Carlo
32 BRUNI Dino
33 CRIBIORI Franco
35 MASERATI Luigi
36 MELE Luigi
37 RIMESSI Alessandro
38 TONUCCI Giuseppe
39 VENDEMIATI Gilberto
40 MARTINATO Bruno (Luss.)

Squadra IBAC (maglia rosso-blu-bianca):
51 BATTISTINI Graziano
52 FERRARI Danilo
53 FONTONA Renzo
54 GIORZA Bruno
55 MINETTO Ernesto
57 PANICELLI Franco
58 PELLEGRINI Armando
59 TRAMONTINI Mario
60 ZORZETTI Paolo

Squadra LEGNANO (maglia verde oliva):
61 ACCORDI Renzo
62 ADAMI Felice
63 CASATI Vittorio
65 CIOLLI Emilio
67 FERRETTI Giancarlo
68 MARCOLI Raffaele
69 MASSIGNAN Imerio
70 VIGNA Marino

Squadra LYGIE (maglia bianco-verde):
71 TACCONE Vito
73 POGGIALI Roberto
74 BUI Idro
75 PIFFERI Aldo
76 FRANCHI Antonio
77 PARTESOTTI Pietro
78 SPINELLO Renato
79 PANCINI Giampiero

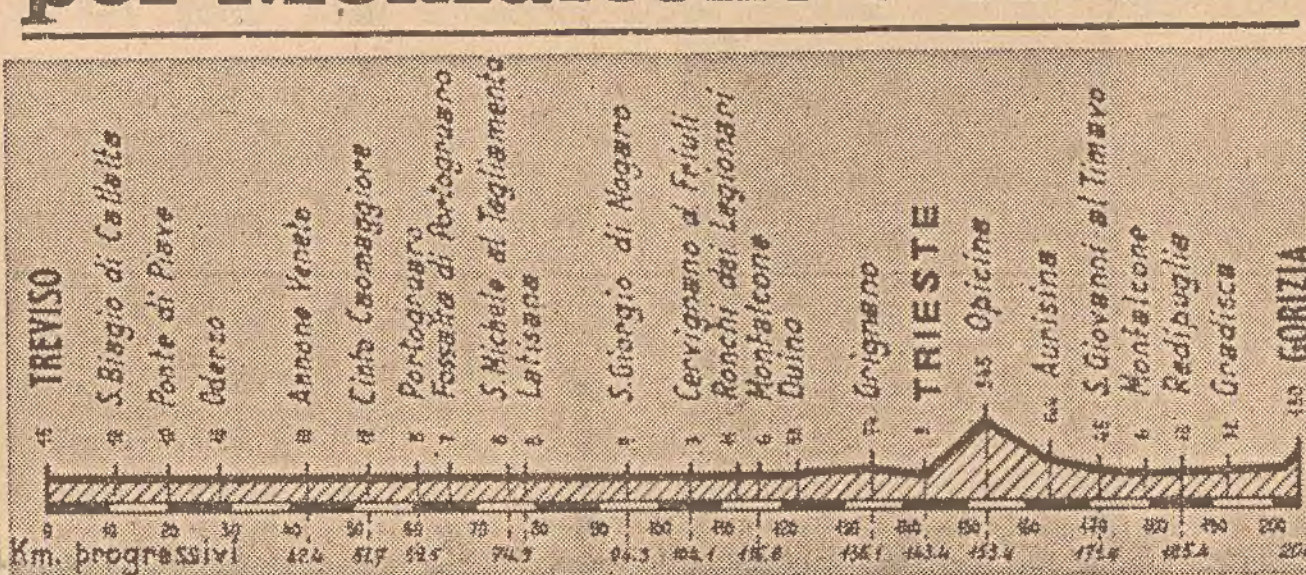
Squadra MOLTENI (m. color camoscio con fascia blu):
81 CARLESI Guido
82 DE ROSSO Guido
83 BAFFI Pierino
85 FALLARINI Pippo
87 FALASCHI Roberto
88 DANTE Peppino
89 FORNONI Giacomo
90 VELUCCHI Nello

Squadra SALVARANI (magila bianca):
91 PAMBIANCO Arnaldo
92 RONCHINI Diego
93 ASSIRELLI Alberto
94 BABINI Battista
95 GIUSTI Gabriele
96 MAGNANI Franco
97 MINIERI Mario
98 PIANCASTELLI Romano
99 SARTI Luigi
100 ZANCHI Mario

Squadra ex S. PELLEGRINO (maglia nero-stellata):
101 FONTANA Marino
102 ZANCANARO Giorgio
103 MOSER Enzo
104 NERI Guido
106 BONO Ernesto
107 MARZAIOLI Alberto
109 CARMINATI Lorenzo

Squadra SPRINGOIL-FUCHS (maglia azzurra con fascia bianca):
112 CIAMPI Silvano
113 VITALI Nevio
114 CEPPI Giancarlo
115 CHIARINI Vittorio
116 LENZI Guerrando
117 BITOSSI Franco
118 CONSIGLI Corrado
119 GARAU Giovanni
120 SABBADIN Arturo

IL «GIRO» OGGI SULLE NOSTRE STRADE

Da Treviso a Gorizia per Monfalcone e Trieste

TREVISO - GORIZIA
17.a tappa — km. 204

Località	Ora di pass.
Provincia di Treviso	
TREVISO	11.30
Gli Olmi	11.40
S. Biagio di Callalta	11.46
Bocca Callalta	11.56
Ponte sul Piave	11.57
Ponte sul Piave	11.58
Levada	12.02
Oderzo	12.11
Gorgo dei Molini	12.17
Gorgo della Chiesa	12.18
Motta di Livenza	12.24
Ponte sul Livenza	12.26
Provincia di Venezia	
Annone Veneto	12.34
Blessaglia	12.38
Pramaggiore	12.41
Bivio per Portogruaro	12.46
Cinto Caomaggiore	12.47
Sega di Gruaro	12.53
Portogruaro	12.59
Fossalta	13.08
Alviscopoli	13.11
S. Giorgio al Tagliamento	13.18
S. Michele al Tagliam.	13.22
Ponte sul Tagliamento	13.23
Provincia di Udine	
Latisana	13.24
Crosere	13.28
Palazzolo dello Stella	13.34
Muzzana del Turgnano	13.41
Zellina	13.47
S. Giorgio di Nogaro	13.52
Torviscosa	14.00
Cervignano	14.06
Papariano	14.09
Ponte sull'Isonzo	14.11
Provincia di Gorizia	
Pieris di S. Canzian	14.12
Ronchi dei Legionari	14.19
MONFALCONE	14.24
Provincia di Trieste	
S. Giovanni al Timavo	14.32
Duino	14.35
Sistiana	14.39
Grignano	14.54
TRIESTE	15.05
Opicina	15.20
Aurisina	15.35
S. Giovanni al Timavo	15.47
Provincia di Gorizia	
MONFALCONE	15.58
Ronchi dei Legionari	16.02
Redipuglia	16.08
Fogliano	16.11
Sagrado	16.13
Ponte sull'Isonzo	16.14
Gradisca d'Isonzo	16.17
Farra d'Isonzo	16.18
Villanova di Farra	16.23
Ponte sull'Isonzo	16.30
GORIZIA	16.36

Traguardo tricolore a Opicina
Rifornimento a Monfalcone

L'ora di passaggio è stata calcolata su base media di km. 40.

DOPO LA TERZA GIORNATA DELL'HOCKEY

Folla d'inseguitori alle spalle della Triestina

Dopo tre settimane dall'inizio del campionato, la classifica del torneo hockeistico ha già una precisa fisonomia. Il terzetto di testa, che comprendeva prima di sabato sera il Monza, la Triestina e il Marzotto, ha perso per strada due componenti. La Triestina è rimasta sola in vetta alla graduatoria, essendosi concluso in parità lo scontro tra monzesi e lanieri di Valdagno. A loro volta il Monza ed il Marzotto sono stati raggiunti dal Novara, e così alle spalle dei campioni d'Italia la muta degli inseguitori si è fatta numerosa, considerato anche che a breve distanza dal terzetto si trova, staccato di un punto il Modena. Insomma tutte le migliori squadre sono in prima fila, con l'aggiunta del Marzotto, che non è stato mai considerato squadra da primato.

Il terzo turno è stato estremamente indicativo al fine di una prima valutazione. Inoltre c'è stato il risultato a sorpresa, rappresentato dalla prima vittoria del Follonica, che nessuno dava per favorito nell'incontro con la Lazio, la quale invece ha ceduto di misura proprio a pochi secondi dal termine. Il pareggio di Valdagno comunque è stato il fatto più saliente della giornata. Il Monza, dopo un primo tempo da gran signore (1-3), ha dovuto subire l'incalzante offensiva dei veneti che alla fine annullavano le distanze con tre reti per parte. Il Monza non è quindi così terribile come si supponeva? Lo vedremo tra breve, quando sarà chiamato a esprimersi chiaramente. Sabato prossimo i monzesi ospiteranno i detentori del tiolo. Può darsi anche, sempre stando al verdetto di Valdagno, che il Marzotto valga di più del previsto.

Come si vede, ci troviamo ancora nel campo delle induzioni. Di positivo per il momento c'è soltanto la classifica, che parla un linguaggio a favore della Triestina. Gli alabardati in queste prime tre giornate hanno dovuto spremersi più del normale per debellare la resistenza di squadre che non vanno certamente per la maggiore, come possono essere considerate il Lodi ed il Ferroviario. Sabato era di turno il Bassano. Ebbene i locali hanno dovuto fare anticamera per oltre mezz'ora prima di piazzare la prima stoccata della serata. La matricola bassanese ha portato alla ribalta un portierino coi fiocchi, che ha fermato tiri imprendibili.

Prima di Fontana (portiere dei veneti) c'era stato Talocchi a render la vita difficile agli attaccanti alabardati. Evidentemente i portieri contro la Triestina cercano di fare la miglior figura possibile, e sia quello del Ferroviario sia quello del Bassano ci sono riusciti in pieno. Viene da chiedersi se la gran mole di lavoro svolta da Martellani e soci sia di buona lega, visto e considerato che gli alabardati vanno a rete con il contagocce, e più delle volte debbono ricorrere a tiri piazzati, come appunto è successo anche sabato sera in occasione della prima rete.

L'altra squadra triestina, il Ferroviario, ha giuocato a Novara domenica mattina causa la pioggia della sera precedente. I ferrovieri hanno tenuto testa ai novaresi per tutto il primo tempo (3-3), poi hanno mollato la preda (oppure vi sono stati costretti) contro un Novara che non intendeva ripetere il passo falso della settimana prima a Roma.

La partita di Modena, ove era impegnato il Lodi, ha avuto poche storie. I «canarini» hanno fatto tutto nel primo tempo, poi hanno tirato i remi in barca. Sulla vittoria del Follonica si è già detto. Nella lotta per la salvezza questo successo avrà certamente peso, ed a risentirne potrebbe essere proprio la Lazio, che ha smentito sè stessa a sette giorni dallo «exploit» sul Novara.

B. I.

Il torneo di tennis per terza categoria

Ha inizio oggi, sui campi di via G. Reni il torneo regionale di tennis per terza categoria. Ieri sono stati effettuati i relativi sorteggi. Alla manifestazione, organizzata dal T.C. sono iscritti numerosi tennisti triestini e udinesi.

Oggi verranno disputati quindici singolari (dodici maschili e tre femminili). Inizio alle ore 13.30.

NELLA SERIE «B»: TRIONFO DEL MESSINA

Preoccupato il Bari speranzoso il Brescia

I due tempi della Triestina allo Stadio Olimpico L'arbitro e l'ambiente - Distrazioni della difesa

E' un vero peccato che sia stato teletrasmesso soltanto il primo tempo della partita di Roma. Infatti coloro i quali hanno visto, nella tarda serata di domenica, i 45 minuti iniziali del confronto tra Lazio e Triestina, sono rimasti piuttosto sconcertati nell'apprendere dalle cronache del giorno successivo che nella ripresa la condotta della nostra squadra aveva subito una radicale trasformazione. Il video aveva bensì mostrato il prodigarsi di Sadar, gli intelligenti interventi di Szoke, il lavoro di raccordo di Santelli, le magnifiche parate di Mezzi, ma non era riuscito a nascondere le incertezze di Brach, le indecisioni di Mercusa, le ingenuità di Vit, l'assenteismo di Porro.

Poi si è saputo che nella seconda fase della partita i bravi erano rimasti tali, e che i meno bravi si erano portati al loro livello, formando un complesso capace di costringere la blasonata Lazio ad un affannoso lavoro di rottura. Il rammarico dello spettacolo a metà è quindi comprensibile.

D'altra parte la Triestina ha validi motivi per giustificare la propria sconfitta: in primo luogo l'assenza di Frigeri, poi l'eccessiva valutazione dell'avversario, infine la direzione di Carminati.

Analizziamo questi motivi. Il mancato impiego del terzino titolare si è fatto sentire non tanto perchè il suo sostituto Brach ha offerto una prestazione scadente, quanto perchè l'innovazione ha in certo senso turbato l'ormai raggiunto equilibrio della retroguardia (senza contare il fatto che Moschino, col suo tipo particolare di giuoco, era il cliente meno adatto alle attuali possibilità del nostro anziano difensore). Il clima della gara d'altro canto ha probabilmente intimorito oltre il lecito gli alabardati, la cui partenza è stata come poche altre volte confusa ed impacciata. I gol messi a segno da Morrone e da Moschino costituiscono altrettanti esempi di distrazione collettiva da parte di una difesa.

Poi si è visto che il diavolo non era tanto brutto come lo si era dipinto; ma due reti non si possono ricuperare facilmente in trasferta, specie quando i rivali capiscono di avere a portata di mano la promozione e oltretutto sanno sfruttare in pieno l'«ambiente». E qui il discorso cade inevitabilmente sull'arbitro.

Carminati aveva già diretto l'inconro di andata tra le stesse compagini, sollevando un sacco di proteste (giustificatissime, come possono attestarlo gli sportivi di buona memoria) tra i sostenitori dei colori locali. Di quell'infelice direzione non è rimasta evidentemente traccia, in quanto la «giacca nera» milanese è ricomparsa puntualmente domenica sul verde rettangolo dell'Olimpico. I telespettatori sono stati testimoni degli strani criteri adottati per l'occasione da Carminati; ma costui si è superato quando è rimasto impassibile di fronte ad un intervento da espulsione commesso da Seghedoni ai danni di Santelli, e poi ha addirittura capovolto il fallo, dal quale doveva scaturire il secondo gol dei romani.

Ma l'ultima gara della Triestina merita qualche ulteriore commento. Si era parlato alla vigilia della tattica del doppio centravanti, di cui però nessuno deve essersene accorto, dal momento che le cronache non recano traccia in proposito. Evidentemente la tattica è stata archiviata, prima che si tentasse di attuarla, dalle esigenze della competizione; infatti Santelli, che doveva essere una delle due «punte», ha giuocato per l'intero primo tempo sulla linea dei mediani, senza che nessun altro prendesse il suo posto. Nella ripresa l'aumentato rendimento degli alabardati ed il contemporaneo calo dei laziali ha fatto uscire dal guscio molti elementi, che in precedenza erano andati in giro per il campo senza un indirizzo preciso. Ciò significa che di quando in quando la nostra squadra si lascia prendere da una crisi di fiducia, che la porta a chiudersi in un breve spazio di terreno e, nello stesso tempo, a trascurare le più elementari norme del marcamento. E, naturalmente, in questi casi la tattica difensiva (anzi, diremmo, qualsiasi tattica), resta una pia intenzione.

Il rincrescimento per l'esito negativo della trasferta romana si eccresce alla luce degli altri risultati. Infatti sarebbe bastato un punto per raggiungere la sicurezza aritmetica della permanenza in Serie B. Comunque è già molto (se non tutto) che il Como e la Sambenedettese abbiano compiuto a vuoto le rispettive esibizioni esterne.

Intanto il terzultimo turno ha recato, accanto all'ormai irrevocabile condanna della Lucchese, la certa promozione del Messina, che nonostante la formazione largamente incompleta (dei titolari mancavano Radaelli, Calzolari, Fascetti e Calloni), è riuscita a strappare un decisivo pareggio a Bari. Al trionfo dei siciliani ha fatto riscontro il disappunto dei pugliesi, che sono rimasti sotto il ... tiro del Brescia (a sua volta peraltro incapace di sfondare l'accorto sbarramento dell'Udinese).

Anche quest'anno dunque la tradizione sarà rispettata: il campionato si concluderà in vista del traguardo finale, anche perchè certe inchieste in corso di svolgimento (ed altre che si potrebbero aprire da un momento all'altro) contribuiscono ad alimentare la fiamma della speranza in quelle concorrenti che sulla carta sembrano spacciate. Perciò Como e Sambenedettese continueranno a combattere sino all'ultimo (fidando nelle altrui... imprudenze).

P. T.

OGGI AL «MORETTI» ITALIA B-AUSTRIA B

Fabbri: «Per i nostri una gara molto dura»

Gli austriaci corrono molto e proprio con il ritmo cercheranno di sorprendere i giuocatori azzurri

Udine, 4

A poche ore dall'inizio dell'incontro Italia «B»-Austria «B», l'attesa si va facendo sempre più viva. I biglietti per la partita sono pressochè esauriti. Anche se i bollettini meteorologici prevedono tempo [illegible] sarà [illegible]

[illegible] la nazionale «B» austriaca, il C.U. ha fatto presente che sarà senz'altro una gara molto dura, anche perchè gli austriaci corrono e proprio nel ritmo cercheranno di sorprendere gli avversari. La formazione ufficiale sarà annunciata pochi minuti prima dell'inizio della partita, ma dovrebbe essere la seguente, almeno nel primo tempo:

Negri; Gori, Robotti; Tumburus, Janich, Bolchi; Mora, De Sisti, Di Giacomo, Corso, Canella.

Fabbri ha posto in risalto che nel Friuli la passione per il calcio sia ancora schietta e genuina. «Il nostro ambiente ha ancora bisogno di questa atmosfera sana, di essere vicino alle montagne e alla semplicità della gente», ha soggiunto il C.U.

Nel pomeriggio, tutti i giocatori «azzurri», della «A» e della «B», hanno fatto una passeggiata nella zona collinosa.

I sedici giocatori austriaci arrivati stamane a Udine da Vienna, accompagnati dai dirigenti dott. Ranefeld, Blazek e Selzer, hanno sostenuto, agli ordini del C.T. Decker, un breve allenamento, nel primo pomeriggio, al «Moretti». I componenti la formazione ufficiale, e cioè Pichler, Trubrig, Sackmann, Erkinger, Frank Ninaus, Koleznik, Wieger, Kowanietz, Kozlicek II, Rehnelt, e le riserve Schlechta, Seitl, Zickbauer e Kainrath, hanno dimostrato di essere tutti in buone condizioni fisiche.

Stasera è arrivato frattanto a Udine l'arbitro svizzero Heymann che dirigerà la partita.

Confermato il prestito di Nicolè al Mantova

Mantova, 4

La segreteria del Mantova ha confermato ufficialmente di aver ricevuto in prestito dalla Roma, per la prossima stagione, il centravanti Bruno Nicolè di 24 anni, per una somma di 15 milioni. Il Mantova dovrà però rinunciare al prestito dell'attaccante Salvori attualmente dell'Udinese, ma di proprietà del sodalizio romano, prestito che rientrava nell'«operazione Sormani».

UN MATCH PER IL TITOLO MONDIALE?

Offerte a Pastrano per battersi con Rinaldi

New York, 4

L'organizzatore indipendente di New York Dewey Fragetta, che rappresenta in America la organizzazione romana di pugilato Itos, ha offerto a Willie Pastrano, nuovo campione del mondo dei mediomassimi, una garanzia di 40.000 dollari (oltre 24 milioni di lire), per incontrare il 23 settembre a Roma l'italiano Giulio Rinaldi, campione europeo della categoria. Fragetta ha preso contatto con Angelo Dundee, procuratore di Pastrano, che gli ha detto che gli darà una risposta entro la corrente settimana.

Pastrano ha dichiarato, intanto, che è molto probabile che difenda il titolo in Europa entro 90 giorni contro lo scozzese Chick Calderwood. Pastrano è stato battuto ai punti da Calderwood a Glasgow nel 1960 ed ha pareggiato a Stoccolma con Risberg nel 1961.

L'organizzatore romano Tommasi, della Itos, intervistato a Roma, ha confermato di aver autorizzato Fragetta a trattare con Pastrano.

La Nazionale norvegese di calcio ha inaspettatamente battuto ieri la Scozia per 4-3, a Bergen, in Norvegia. Al termine del primo tempo la Scozia conduceva per 2-1 e tutto lasciava prevedere che gli scozzesi avrebbero aumentato nella ripresa il distacco dai padroni di casa, ma i norvegesi, con una superba rimonta, hanno rovesciato le sorti a loro favore segnando ben 3 gol.

In memoria del Pontefice

Un minuto di raccoglimento in tutte le competizioni

Roma, 4

Il CONI ha inviato il seguente telegramma a tutte le dipendenti Federazioni nazionali sportive: «Il CONI rivolge un appello a tutte le Federazioni e società affinchè si uniscano nel rimpianto per la morte di Sua Santità Giovanni XXIII che al mondo dello sport concesse la sua paterna e affettuosa protezione. Le Federazioni sportive, le società, gli organizzatori vengono perciò invitati a disporre perchè, nel corso di ogni manifestazione o avvenimento sportivo, da oggi a domenica 9 giugno compresa, sia osservato un minuto di raccoglimento alla memoria, analogamente a quanto venne fatto anche in occasione del lutto per la scomparsa di Sua Santità Pio XII».

Accogliendo l'invito, la Federazione Italiana Gioco Calcio ha disposto che, da oggi e fino a domenica 9, in tutte le partite, venga osservato un minuto di raccogglimento.

La Fiorentina tratta l'acquisto di Lojacono

Firenze, 4

La Fiorentina è in trattative con la Roma per l'ingaggio dell'attaccante Francisco Ramon Lojacono, che già alcuni anni fa giocò in maglia viola. Se l'acquisto verrà concluso, Lojacono costituirà con Maschio la nuova coppia di mezze ali della squadra toscana.

A Mannheim, in un incontro amichevole di calcio, il Vicenza è stato battuto dalla locale squadra «VFR» per 4-1 (2-1).

UNA SETTIMANA DI ENTUSIASMANTI INCONTRI DI PALLACANESTRO

Simmenthal e Goriziana danno spettacolo

La settimana cestistica — che si era iniziata con l'incontro amichevole fra l'Hausbrandt ed una squadra di marinai americani della «Little Rock» — s'è conclusa domenica sera con la partita di finale per il trofeo S. Giusto fra le titolatissime squadre del Simmenthal e della Lokomotiva di Zagabria. Lo sforzo organizzativo dei dirigenti dell'Enal Pallacanestro e dell'Hausbrandt è stato coronato dal migliore dei successi, in quanto il pubblico ha risposto con entusiasmo, partecipando numeroso agli incontri disputatisi nel Cortile delle Milizie e nella Palestra di via della Valle. Tale fatto conferma ancora una volta, se mai ve ne fosse stato bisogno, che il basket gode a Trieste ancora di molti favori, e che se i protagonisti dello spettacolo che viene offerto sono di chiara fama, il pubblico accorre numeroso.

Tralasciando ulteriori commenti per gli incontri sostenuti dai marinai americani contro la Hausbrandt e la Philco, che hanno avuto esclusivamente un carattere di amichevole e simpatico passatempo, crediamo valga la pena di spendere ancora qualche riga per ricordare i due tornei organizzati dall'Enal Pallacanestro al Castello di S. Giusto.

Al torneo femminile per la Coppa Primavera hanno preso parte quest'anno due squadre straniere di buona ma non eccezionale levatura: il Wiener, campione d'Austria, e lo Jesenice, una squadra slovena che aveva ottenuto qualche buon risultato nel campionato della vicina Repubblica federativa. A queste due formazioni straniere hanno fatto da spalla le giovanissime ragazze dell'Enal e dell'Acegat che, logicamente, sono state nettamente battute nella prima giornata del torneo dalle austriache e dalle jugoslave. Il successo finale è andato alla fine alla squadra viennese, che poteva contare su un certo numero di giocatrici nazionali. Dalle ragazze slovene ci si attendeva per la verità una più efficace resistenza ed è strano rilevare che esse sono venute particolarmente a mancare sul piano della resistenza fisica. Infatti nell'incontro di finale, e particolarmente nella ripresa, le viennesi, guidate dalla scattante e vezzosa Susi Hackl, una profuga ungherese naturalizzata, hanno avuto praticamente via libera per tutta una serie di contropiedi.

Ma più che le squadre finaliste crediamo meritino una parola di elogio le ragazzine dell'Enal e della Acegat, che si sono affrontate con un cipiglio agonistico degno delle massime categorie, dimostrando anche una buona preparazione sui «fondamentali» individuali e di squadra. Era da tempo che non riscontravamo a Trieste progressi tanto evidenti nella pallacanestro femminile, merito evidente degli appassionati preparatori, Mari per l'Enal e Codrich per l'Acegat.

In sede di cronaca abbiamo già scritto come la squadra campione d'Italia, della quale fanno parte alcuni giocatori di origine e scuola giuliane, abbia avuto il merito di portare all'entusiasmo il numeroso pubblico convenuto al Castello per la disputa del torneo «San Giusto». Il Simmenthal s'è aggiudicato il Trofeo più agevolmente di quanto non si potesse pronosticare alla vigilia. Si aveva ragione di pensare che la squadra jugoslava, nella quale figuravano alcuni nazionali che si erano particolarmente distinti nei recenti Campionati del mondo, potesse contare su una buona carica di fiducia, al contrario dei nazionali del Simmenthal, che in Brasile avevano conosciuto molte amarezze. E' avvenuto proprio il contrario, per cui abbiamo visto una squadra italiana giostrare per lunghi periodi di tempo al meglio delle sue possibilità, e quella jugoslava invece cedere quasi di schianto sin dalla fine del primo tempo, dopo essere stata superata da tre o quattro irresistibili azioni dei campioni d'Italia, che avevano fatto scattare in piedi la folla intorno al campo di gioco.

Pensiamo che l'impegno del Simmenthal abbia avuto un certo sapore di polemica, dopo i molti commenti che hanno accompagnato la squadra nazionale azzurra al suo ritorno in Patria dal Brasile. L'allenatore Rubini, che ha mantenuto in campo la più forte formazione per tutto il primo tempo, ha voluto dimostrare che l'infelice conclusione della trasferta sudamericana non era da imputarsi ai giocatori, bensì alla carenza di guida degli stessi, tanto in campo come fuori dallo stesso. La presenza fra gli jugoslavi di alcuni fra i più forti giocatori della squadra che s'era classificata al secondo posto nell'agone mondiale avvalora la giustezza delle affermazioni del tecnico triestino, che ci ha fra l'altro dichiarato di essere felicissimo di aver ricevuto l'invito di venire a Trieste con la squadra campione, della quale fanno parte anche Pieri, Vittori e Vescovo, che hanno ricevuto dal pubblico locale calorosa accoglienza.

Hanno collaborato al successo della manifestazione le squadre della Hausbrandt e della rappresentativa militare USA. Il loro confronto diretto, per il terzo posto, ha dato motivo ad uno spettacolo molto vivace, nel corso del quale i triestini hanno gareggiato con i prestigiosi negri della formazione americana per quanto riguarda le prodezze individuali, dimostrandosi inoltre nettamente superiori nel gioco di squadra. A questo punto viene da chiedersi come mai l'Hausbrandt non abbia saputo imporsi nel campionato di Serie B, al quale pur s'era presentata giustamente favorita dal pronostico. Eccesso di fiducia forse, o stanchezza per i molti incontri disputati in precedenza?

A Gorizia i tifosi locali hanno salutato con scene indescrivibili di entusiasmo la vittoria della Goriziana sul Gira di Bologna. Gli isontini hanno così concluso con tutte vittorie il girone d'andata del torneo finale del campionato di Serie A. Essi possono ormai considerarsi promossi alla massima categoria, ed ora puntano, giustamente, al titolo della categoria. Per arrivare a tanto dovranno ripetere a Bologna il successo ottenuto sul Gira; in caso contrario dovranno sostenere ancora uno spareggio, dando per scontate le vittorie delle due squadre negli incontri con le molte più modeste formazioni di La Spezia e Brindisi.

M. V.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età bravissima cucinare, modesta, fidata, pulita, escluso bucato, offresi 1-2 persone giornata, casa signorile. Telef. 49432 dalle 11-14. 64587 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DOMESTICA STABILE O PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. NISTRI, via dell'Orologio 6, I. 8580 B

DOMESTICA stabile 2 persone buono stipendio cerco. Donota 1 telefono 35032. 64570 B

DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Siderini, via S. Caterina 5, tel. 24768. 64580 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi, ottimo stipendio, cercasi. Rivolgersi via Romagna 15 64573 B

STABILE massimo 35enne cercano coniugi con bambina. Casa fornita di elettrodomestici. Telef. 31609. 25232 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 64556 C

A.A. TORNITORE 18enne conoscenza campo elettricità, volonteroso, offresi prontamente. Telefonare 79419. 64581 C

A. DISEGNATORE tecnico meccanico 18enne, volonteroso, offresi prontamente. Telef. 79419. 64581 C

A ENTI istituti culturali associazioni attività varie, offresi elemento anzianità professionale primaria azienda, esente contributi, compiti adeguati amministrazione segreteria accurate teniture contabili, previdenze sociali referenze primarie controllabili, Cassetta 25131 C, UPI.

BANCONIERE con lunga esperienza offresi previo licenziamento scopo miglioramento. Cassetta 25172 C, UPI.

GERMANICA pratica commerciale conoscenza inglese italiano offresi subito per corrispondenza o interprete lingua tedesca. Cassetta 25120 C, UPI.

PENSIONATO 38enne munito Vespa e patente C offresi riscuotitore o pratiche ufficio. Telefonare 77705. 44623 C

PORTIERE albergo giorno Stiffelius lunga pratica sei lingue estere, offresi. Cassetta 44569 C UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori, offresi. Scalinata 7. Tel. 731236. 44624 C

30.ENNE con macchina propria o senza offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 25171 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ELETTRICISTI specializzati riparazioni gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel 68550. 1913/3 CC

A. A. A. FALEGNAMI, vetrai sempre vostra disposizione se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/1 CC

A.A.A. IDRAULICI specializzati riparazione e manutenzione vostri impianti gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/4 CC

A.A.A. SPECIALIZZATI riparazioni impianti gas vi saranno inviati gratuitamente se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/2 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 41227 CC

ANTILOPE, loden, impermeabili su misura, modificazioni, specializzato. Valdirivo 11, secondo. 25006 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma riparazioni TV intervento immediato. Telef. 75233. 64586 CC

TAPPETI pulitura lavature restauri riparazioni manutenzione esegue unica impresa esistente. Telef. 95341. 24920 CC

TAPPETI pulitura lavature riparazioni restauri manutenzione esegue unica ditta esistente. Telefono 95341. 64591 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI ambosessi e aiuto banconiera cerca bar. Telefonare 90975. 44642 D

A. GARZONA 15-16 anni cerca pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 25250 D

AIUTO banconiera 17-20 anni, cercasi per turni misti. Telefonare 44008. 43819 D

AIUTO banconiere/a cercasi per bar. Circolo Mercantile, via Rossini 6, I p. 44653 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina 16-17enne. Presentarsi ore 9-10, via Bernini 1, II piano. 44652 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Rodriguez, via Ghega 12. 44641 D

APPRENDISTA negozio alimentari delicatezze cercasi. Via Combi 18. 64549 D

APPRENDISTA o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Salone Wanda, tel. 28671. 64546 D

APPRENDISTA commessa massimo 17enne cercasi. Tel. 96997. 64583 D

APPRENDISTA bar cerca urgentemente Bar Sì, Roma 18. 25251 D

APPRENDISTA oppure aiuto commessa per panificio cercasi. Stolfa, via S. Giusto 3. 30310 D

APPRENDISTA 15-16enne confezioni Emporio, v. S. Maurizio 16 44663 D

APPRENDISTA fotografa 15-17 anni volonterosa cercasi per laboratorio fotografico. Presentarsi Foto Pozzar, v. delle Torri 2. 44660 D

APPRENDISTA pellicciaia 14-18 anni cercasi. Presentarsi negozio Modital, Corso 39. 64597 D

APPRENDISTE 15-17enni orario diurno cercansi. Latteria caffè, S. Giustina 18, tel. 29075. 44646 D

APPRENDISTE parrucchiere assumonsi. Salone Felice, via Muratti 1. 64567 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere cassetta 4027 SPI Torino. 5944 D

CAMERIERE conoscenza tedesco cercasi. Rivolgersi Dancing «Al Fungo», Lignano Pineta, telef. 72120. 5947 D

COMMESSO alimentari cercasi buon trattamento. Zennaro. p. Venezia. 64566 D

COMMESSO vetrinista 20-30enne assumerebbe importante negozio tessuti. Vengono esaminate solo le offerte referenziate che provino qualifica e sicura capacità. Cassetta 64393 D UPI.

CERCANSI banconiera, aiuto banconiera, apprendista, internista. Da Michele, XX Settembre 14. 25234 D

COMMESSA pratica confezioni Emporio, via San Maurizio 16. 44663 D

CUOCA per Trattoria al Castello cercasi. Sistiana 46, piazzale. 25079 D

DATTILOGRAFA veloce perfetta pratica atti giudiziari assume studio legale. Offerte indicando posti occupati, cassetta 64550 D, UPI.

ENTE diritto pubblico cerca impiegato militesente, medie inferiori, diploma dattilografia, età 18-25 anni. Cassetta n. 44654 D, UPI.

FALEGNAMI specializzati qualificati e apprendisti cercansi, OTTIMO SALARIO. Telefonare a SOCIETA' ARIES, via Fabio Severo 1988, Trieste, telef. 50596. 1992 D

IMPORTANTE società cerca impiegata licenza media inferiore indirizzo commerciale pratica lavori ufficio e magazzino, stenodattilografa. Scrivere dettagliando curriculum, cassetta n. 44590 D, UPI.

LAVORANTE barbiere I cat., capace, cercasi. Piazza della Borsa 11. 44659 D

LAVORANTE pellicciaia macchinista cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 64564 D

LAVORANTE sarta uomo capace lavoro stabile cerco. Telefonare 31715. 64575 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Via Molino Vento 150. 44640 D

PARRUCCHIERA capacissima per negozio centrale cercasi. Cassetta 64542 D, UPI.

PARRUCCHIERA capace e mezzalavorante cercasi. Tel. 96408. 64543 D

PERSONALE alberghiero cerchiamo possibilmente disposto lavorare anche solo tempo ferie. Telefonare 71441, Lignano Sabbiadoro. 5960 D

PRIMARIA industria automobilistica nazionale sede Torino cerca operai anche con non alta preparazione professionale per propria linea montaggio. Cassetta 64574 D, UPI.

RAGAZZO o ragazza apprendisti, riposo domenicale, cercasi. Bar Ada, Giulia 48. 8571 D

SARTA donna capacissima cerca sartoria per lavoro domicilio. Cassetta 64563 D, UPI.

SHORTHAND Typist wanted. Fluent English essential. Telephone 68298 between 9-12 o'clock 64562 D

15ENNE volonterosa praticante ufficio cercasi. Tel. 68888. 64599 D

E Rich. camere e pens. L. 30

A. STANZE, appartamento cercansi anticipando molto, anche villetta. Telefono 95146. 64565 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA e cameretta centralissime bagno affittansi distinto. Tel. 25510, 12-15. 64590 F

MOBILIATA vista mare affittasi. Telef. 27373. 64545 F

STANZA centro I p. per ufficio affitta Immobiliare Viale XX Settembre 12/D tel. 44908. 64588 F

STANZA tutti comfort moderni affittasi a distinto paraggi Campo Marzio. Telef. 31878. 64577 F

G Istruzione L. 30

BALLARE novità, distinzione. Notissima Scuola Pertot. Imbriani 14, tel. 35504. 65 G

BERLITZ: accettansi iscrizioni a corsi collettivi e globali per allievi principianti e a livello avanzato di inglese, francese e tedesco. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 162/3 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

DIPLOMATO pratica pluriennale impartisce lezioni ragioneria tecnica bancaria economia diritto. Tel. 38592, 13.30-14.30. 64552 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 25102 G

H Oggetti smarr rinv L. 30

CANARINO fuggito ieri Pascoli 44. Mancia generosa rinvenitore. Tel. 92928 pomeriggio. 64592 H

OROLOGIO Nicolet con bracciale oro smarrito. Pregasi rinvenitore telef. 56621; generosa mancia. 64544 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. IACP camera soggiorno cucinino doccia, arioso, zona Gretta, affitto L. 1750, scambiasi con più grande BORGO SAN SERGIO. Telef. 30976 oppure scrivere cassetta 40011 I, UPI.

A.A. APPARTAMENTI 1-5 stanze Valdirivo, Franca, Udine, Garibaldi, Pietà, Genova, Vasari, S. Anastasio, Barcola; con centralnafta Rozzol, Corso, Rosmini, affitta Atec Goldoni 1. 87 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: S. GIACOMO bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. VIALE lussuoso, 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. GIULIA signorile panoramico, salone 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. 8576 I

A. CARLO Alberto, 4 stanze stanzino cucina biservizi poggioli riscaldamento autonomo, affittasi. Informaz. 95982. 44650 I

A. PARAGGI Stazione, IV piano, 2 stanze cucina gabinetto, affittasi. Informaz. 95982. 44648 I

A. PICCARDI, V piano, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo calefazione, affittasi. Informazioni 95982. 44648 I

A. PARAGGI S. Antonio, II piano, 3 vani adatto uffici, ambulatorio, affittasi. Informazioni 95982. 44649 I

A. ZONA Giulia, IV piano, tre stanze stanzetta cucina accessori, affittasi. Informazioni 95982. 44650 I

APPARTAMENTI centrali, 6-7 stanze cucina bagno autoriscaldamento, adatti abitazione, circoli ricreativi, ambulatori, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D telefono 44908. 64588 I

APPARTAMENTO mobiliato, 4 stanze cucina bagno riscaldamento poggioli, vista, moderno signorile, affittasi. Telef. 38638. 44639 I

APPARTAMENTO piazza PERUGINO, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore V affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8589 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto separato centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8588 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8584 I

APPARTAMENTO paraggi marina 2 camere cameretta cucina gabinetto 20.000 mensili affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 ang. via Pondares. 44658 I

APPARTAMENTO nuovo San Sabba, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta poggiolo affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 64504 I

APPARTAMENTO S. Luigi stanza soggiorno cucinino 10.500 affitto poche spese. Amsterdam, piazza Benco 2. 64600 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze cucina bagno affitta IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D telef. 44908. 64588 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo Opicina centro, 2 stanze stanzino cucina bagno telefono, affittasi. Telef. 27184 pomeriggio. 64584 I

APPARTAMENTO 2 stanze centro, altri via Trento, Roma, XXX Ottobre, Vasari; ville; negozietto nuovo adatto ogni genere centro, affittiamo. Torrebianca 24. 64559 I

CAMERA con focolaio (Ospedale Maddalena) 4000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 64600 I

CAMERA con focolaio 5000-6500 San Giacomo; camera cameretta cucina 18.000; bicamere cucina 22.000. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 64593 I

CAMERE 3 bagno riscaldamento autonomo affittasi 30.000 mensili senza spese. Immobiliare, Ginnastica 3. 64596 I

CENTRALE signorile pronta entrata tristanze bagno autoriscaldamento 30.000. Altri extralusso bistanze salone pronti ottobre affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 64598 I

IACP 2 stanze stanzetta cucina (Ponziana I p.) scambiasi con camera soggiorno cucina bagno piani alti. Esclusa periferia lontana. Offerte cass. 64059 I, UPI.

NEGOZIO d'angolo centrale vasto cedesi affittanza con arredamento. Informaz. 95982. 44649 I

NEGOZIO centralissimo 60 mq. ampie vetrine moderne, cedesi in affitto con arredamento. Informazioni 95982. 44649 I

RESTAURATO in palazzina Terza Armata, 4 stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta giardino, affittasi settembre. Informazioni 95982. 44649 I

ZONA Ponterosso, 5 stanze 2 stanzette cucina bagno, affittasi. Informazioni 95982. 44648 I

L Rich appart bott. L. 30

A.A. APPARTAMENTO paraggi marina, 3 stanze accessori, cercasi in affitto; ottime referenze. Telefonare 62670. 8578 L

APPARTAMENTI 4-5 stanze cucina servizi riscaldamento ascensore cercansi prontamente. Offerte complete RAI, Radiotelevisione Italiana, p. Oberdan 5. 1988 L

APPARTAMENTINO casa nuova, camera soggiorno cucinino o 2 camere soggiorno cucinino, impiegato statale cerca affitto. Tel. 93625, ore 8-12, 16-18. 44658 L

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze cucina accessori cerco affitto zona via Giulia. Cassetta 63921 L, UPI.

QUARTIERE 2-3 stanze libero entro fine mese cercasi affitto. Cassetta 64571 L, UPI.

M Vendite d'occas L. 40

ALMANACCO Bemporad primi 45 anni alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione. Offerte cassetta 30311 M, UPI.

BIBLIOTECA mobili stile quadri miniature orologi stampe libri venderei privatamente. Telefonare 79336. 44656 M

CARROZZELLA doppio uso seminuova; altra 2500 vendo. Bosco 12, magazzino. 44540 M

CINEMA prima annata rivista più 200 foto artisti e film vendonsi. Offerte cass. 30033 M UPI

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Roma — Moro lascia San Pietro dopo aver assistito alla traslazione della salma del Pontefice (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Al largo del Giappone

Portaerei USA sorvolata da bireattori sovietici

Washington, 4

Il Dipartimento della Marina annuncia che sei bombardieri medi bireattori sovietici hanno sorvolato la portaerei americana «Ranger» a circa 330 miglia ad Est del Giappone nelle prime ore di oggi. Uno degli aerei russi ha sorvolato a bassa quota la portaerei mentre gli altri cinque sembravano avere difficoltà nell'individuare la nave a causa della scarsa visibilità.

Gli aerei russi erano stati individuati dai radar della portaerei e sono stati «intercettati da apparecchi di scorta» da 65 a 100 miglia prima che raggiungessero la «Ranger». Dal 16 marzo scorso non si erano più avuti sorvoli del genere di navi americane da parte di apparecchi russi. La portaerei «Ranger», che stazza 76 mila tonnellate, era diretta negli Stati Uniti quando è avvenuto l'incidente.

Il 16 marzo scorso quattro bombardieri a lungo raggio sovietici avevano effettuato una serie di sorvoli della portaerei «Constellation» a 600 miglia a Sud-Ovest dell'isola di Midway. In totale, prima di oggi, cinque altri sorvoli del genere di portaerei americane si erano verificati nel corso del 1963 nell'Atlantico o nel Pacifico.

LA STAMPA MONDIALE SULLA SCOMPARSA DEL CAPO DELLA CRISTIANITA'

«ORA SIAMO TUTTI PIÙ POVERI» HA SCRITTO UN GIORNALE INGLESE

Unanime riconoscimento delle insigni qualità e dell'opera preziosa
A Praga l'organo del partito pubblica la notizia accanto allo sport

Londra, 4

La stampa di tutto il mondo si occupa della morte del Papa. I giornali inglesi di stamane recano lunghi editoriali. Il «Daily Telegraph» afferma: «Papa Giovanni era un uomo dotato delle qualità più amabili, un uomo cortese, ospitale ed amichevole, sereno e pieno di speranza. Altri Papi avevano alcune o tutte queste caratteristiche, ma nessuno sarà così universalmente rimpianto come Papa Giovanni, non solo dai cattolici ma da tutto il mondo, senza distinzioni». Il «Daily Express» afferma: «Papa Giovanni è stato una figura benigna e paterna. Nessun protestante per quanto lontano da Roma in fatto di teologia, ha mai dubitato della bontà di Papa Giovanni XXIII». Il «Daily Mail» dice: «Cattolici, protestanti, ortodossi o altro, tutti sentiremo la sua mancanza e la sentiremo profondamente: non era un Pontefice remoto, ascetico, pallido per fatica intellettuale. Era un Papa felice ed un grande Papa. Gli uomini sono ora più poveri».

I giornali americani, come notava un lettore a Times Square, dedicano più spazio alla morte di Giovanni XXIII e manifestano più commozione di quanto non abbiano fatto nel passato per la scomparsa di un grande Presidente degli Stati Uniti. Il «New York Times» pubblica sei pagine, il «New York Herald Tribune» sette, il giornale fotografico «Daily News» dieci pagine di testi scritti, una rarità per questo «tabloid» che di solito non offre che immagini sensazionali.

In Ungheria, tutti i giornali pubblicano in prima pagina la notizia della morte di Giovanni XXIII. I commenti della stampa sottolineano che «durante i pochi anni del suo Pontificato, Giovanni XXIII ha tenuto conto dei mutamenti che hanno avuto luogo nel mondo ed ha compreso il sincero desiderio di pace dell'umanità».

Tutta la stampa polacca pubblica oggi con grande rilievo la notizia della scomparsa del Pontefice. Il quotidiano «Zycie Warszawy», il più diffuso della capitale polacca, pubblica in testa alla prima pagina una fotografia di Giovanni XXIII bordata a lutto.

I giornali israeliani dedicano i titoli di prima pagina al luttuoso evento, definendolo il Papa un benefattore dell'umanità e un apostolo della pace e della tolleranza. A Praga, invece, la notizia della morte del Pontefice è stata pubblicata stamane dal quotidiano del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo» in ultima pagina, accanto agli avvenimenti sportivi. Anche la radio e la televisione cecoslovacche si sono limitate ieri a dare soltanto la notizia della morte del Pontefice. «Prace» (lavoro), organo dei sindacati, annuncia la morte del Papa in prima pagina, con una notizia di dieci righe. Anche gli altri giornali cecoslovacchi hanno seguito generalmente questo criterio, limitandosi alla cronaca ed evitando commenti.

Come il Cardinale Roncalli salvò gli ebrei ungheresi

Baltimora, 4

Un ebreo ha attestato oggi personalmente come Papa Giovanni XXIII fosse «un uomo che credeva nella religione in quanto capace di abbracciare tutta l'umanità». Ira Hirschmann, conversando oggi con un giornalista, ha ricordato in che modo Angelo Roncalli contribuì a salvare migliaia di ebrei ungheresi dalle camere a gas.

Nel 1944, Hirschmann era nei Balcani, come inviato personale dell'allora Presidente americano Roosevelt, con l'incarico di liberare gli ebrei di quei paesi. In quello stesso anno, il Cardinale Angelo Roncalli si trovava in Turchia come Delegato apostolico. Hirschmann chiese udienza al futuro Papa per chiedergli se la Chiesa cattolica, ancora potente a quel tempo nell'Ungheria invasa dalle armate naziste, potesse cooperare al fine di salvare gli ebrei dalla distruzione in massa.

«Non ho mai incontrato un uomo la cui cordialità e il cui calore umano fossero così radiosi», ha dichiarato Hirschmann, ricordando quel colloquio. Dopo aver sorseggiato insieme due bicchieri di vino, il Cardinale ascoltò le parole dell'inviato di Roosevelt e quindi stette un minuto a riflettere. «Pensa — chiese poi Angelo Roncalli a Hirschmann — che gli ebrei di laggiù siano disposti a sottomettersi al rito del Battesimo?». Il consenso venne. Le monache ungheresi avrebbero immediatamente battezzato gli ebrei munendoli del relativo certificato. «Come cattolici gli ebrei ebbero la possibilità di starsene al sicuro restando nell'ambito della chiesa o continuando per la loro strada» (rimanendo ebrei).

Colloqui a Londra per la Forza Nato atomica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Con l'arrivo dell'ammiraglio Ricketts a Londra, da Washington, sono incominciate oggi le consultazioni anglo-americane per la realizzazione del progetto di una forza multilaterale della NATO, come è noto, si tratta di procedere al varo, almeno sulla carta, di una flotta di 25 navi dotate di missili «Polaris» e governate da equipaggi misti: navi di superficie e non sottomarini.

Gli Stati Uniti, che vedono nel progetto il miglior mezzo di prevenire una espansione dei deterrent nucleari e di rinsaldare l'alleanza occidentale, insistono perchè si affrettino i tempi. Gli inglesi, che antepongono al principio della forza multilaterale quella della forza multinazionale, cioè formata di forze autonome, vorrebbero invece ritardare ogni cosa, sebbene in teoria abbiano aderito alla tesi di Washington.

L'ammiraglio Ricketts, vice comandante in Capo delle operazioni navali, ha usato perciò al suo arrivo tutto il suo tatto. Egli ha dichiarato di essere venuto in Inghilterra per avere una franca discussione su tutti i problemi di una forza nucleare della NATO e sui diversi punti di vista degli Stati membri dell'alleanza.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

POPOLI E RAZZE DI TUTTO IL MONDO ACCOMUNATI NEL PROFONDO CORDOGLIO

La morte del Papa annunciata a New York dai vigili del fuoco

E' scattato il circuito di allarme - Per la prima volta nella storia bandiera abbrunata per un Pontefice nella sede anglicana di Londra

Washington, 4

Accomunati nel cordoglio per la scomparsa di Papa Giovanni XXIII il Governo, la stampa, e le comunità cattoliche, protestanti e di altre fedi, e milioni di americani esaltano oggi le doti di profonda carità e di illuminata guida del defunto Pontefice.

Il Senato e la Camera dei rappresentanti hanno reso omaggio al Papa con risoluzioni approvate all'unanimità. Funzioni religiose vengono celebrate in tutte le chiese cattoliche degli Stati Uniti e molte città, tra cui New York, hanno oggi le bandiere a mezz'asta. Nella capitale, Washington, il dolore e l'universale rimpianto che circondano la morte del Pontefice sono manifestati in molte forme, dall'afflusso di fedeli nelle chiese, dal copioso numero di messaggi ricevuti dalla Delegazione apostolica, dalle numerosissime persone che firmano il registro presso la Rappresentanza del Vaticano, dai lunghi e commossi editoriali che la stampa locale e di tutti gli Stati dedica al grande Papa dell'Enciclica «Pacem in terris».

La stampa di New York descrive le ore di commozione e cordoglio vissute dalla metropoli quando il circuito d'allarme dei vigili del fuoco ha fatto echeggiare le sirene con il segnale convenzionale impiegato per annunciare la morte di un vigile del fuoco sulla scena di un disastro nell'adempimento del suo dovere. Così gli uomini del «Fire department» hanno inteso divulgare la notizia della fine di Giovanni XXIII. Le campane della cattedrale di St. Patrick l'hanno fatto con i rintocchi funebri ai quali hanno risposto tutte le chiese e cappelle di New York in un triste coro fra i grattacieli.

Il Governo francese ha ordinato oggi che per 24 ore in tutti gli edifici pubblici siano esposte le bandiere a mezz'asta in segno di lutto per la morte di Giovanni XXIII. La stessa disposizione è stata impartita per il giorno dei funerali del Papa. Il Senato francese ha sospeso inoltre la seduta per mezz'ora.

Su tutti gli edifici pubblici britannici le bandiere sventolano a mezz'asta in segno di lutto per la morte di Papa Giovanni. L'ordine è venuto dalla Regina. E anche al balcone di Palazzo Lambeth, sede dello Arcivescovo di Canterbury, quartier generale della Chiesa anglicana, si vede la bandiera a mezz'asta, per la prima volta nella storia in onore di un Pontefice romano. La Cattedrale cattolica di Westminster è affollata di fedeli che pregano.

Umberto di Savoia si è recato nei locali della Nunziatura a Lisbona a presentare le sue condoglianze per la morte del Pontefice e ha dato incarico all'ex Ministro della Real Casa, Falcone Lucifero, di recarsi a presentare le condoglianze al maggiordomo e al maestro di Camera del Papa.

Su tutti gli edifici pubblici in Spagna sventola la bandiera nazionale a mezz'asta. Sebbene i dieci giorni di lutto ordinati dal Governo riguardino solo gli enti governativi, numerosi negozi e industrie hanno chiuso i battenti oggi in maniera da consentire ai loro dipendenti di andare a pregare per il Papa.

In Ungheria i cattolici hanno affollato le chiese di prima mattina. I rintocchi delle campane a morto si susseguiranno in tutto il paese per l'intera giornata.

Le chiese cattoliche di tutta la Jugoslavia ieri sera e stamane hanno suonato le campane «a morto», un «requiem» solenne sarà celebrato il 10 giugno prossimo. Tutte le chiese cittadine sono state affollate di fedeli che hanno ascoltato commossi le parole dei sacerdoti.

Numerosi Capi di Stato si sono associati al lutto che ha colpito la Chiesa cattolica. La Corte imperiale dell'Iran prenderà tre giorni di lutto, e altrettanti vari paesi dell'America latina. La bandiera a mezz'asta è stata esposta anche a Cuba, e il Presidente Dorticos ha inviato le condoglianze. La Radio siriana ha interrotto le trasmissioni dopo il doloroso annuncio. Papa Giovanni è stato ricordato con commozione in Giappone e a Formosa, in Israele e nella Giordania. Anche l'India ha pianto la morte del Pontefice buono, e Nehru ha inviato un messaggio di vivissimo cordoglio. Il Maresciallo Tito ha inviato un telegramma al Cardinale Masella nel quale rileva l'opera del Papa. Altri telegrammi sono stati inviati dai Capi cecoslovacchi, dai massimi dirigenti algerini.

Rimpianto e commozione per la morte di Papa Roncalli hanno espresso anche gli esponenti della Chiesa ortodossa russa. Sembra tra l'altro che le gerarchie ecclesiastiche ortodosse stiano esaminando l'opportunità di inviare un proprio rappresentante a Roma in occasione dei funerali del Pontefice. Come si ricorderà gli ortodossi inviarono a Roma osservatori in occasione della convocazione del Concilio ecumenico. In un'intervista concessa a Mosca all'«United Press International», il Capo della Chiesa ortodossa georgiana, Epharaim II, ha espresso il suo dolore per la morte del Papa, «Un uomo immortale il cui nome rimarrà scritto per sempre nella storia». Messaggi di cordoglio sono pervenuti in Vaticano anche dalla Chiesa ortodossa georgiana e dal Patriarca di «tutte le Russie» Alessio, e dal Capo della Unione battista URSS. Fra le altre numerose attestazioni di esponenti delle Chiese, è giunto anche quella dell'Arcivescovo di Cipro Makarios.

LE DIFFICOLTA' DI UN ACCORDO SUL NUOVO GOVERNO

Per i socialisti la crisi è ancora in alto mare

Battute polemiche contro i dorotei e contro Saragat a causa delle divergenze sulla politica economica - I problemi agricoli

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio incaricato on. Moro ha sospeso, com'è noto, in segno di lutto, i suoi colloqui per la formazione del nuovo Governo. A quanto pare, Moro riprenderà i suoi colloqui solo dopo che saranno avvenuti i funerali del Papa, quindi a fine settimana. Intanto in questi giorni conta di mettere a punto lo schema di programma, tenendo conto delle risultanze dei sondaggi fin qui condotti. E' evidente, a ogni modo, che Moro praticamente attenderà l'esito della consultazione elettorale siciliana prima di sciogliere la riserva e iniziare le trattative con i partiti per la composizione del nuovo Gabinetto. Oggi intanto c'è stata un'udienza di Segni al Ministro Colombo che è, com'è noto, uno dei leaders dorotei. Secondo alcuni, nel corso dell'incontro si sarebbe esaminata la situazione politica.

La fase conclusiva della crisi si avrà solo la settimana prossima. Lo afferma, in un comunicato, la direzione del PSI. La direzione del PSI, riunitasi questa mattina, ha ascoltato una relazione di Nenni sulle trattative con la DC. Dalla relazione del leader la direzione ha tratto il giudizio che la crisi, come si legge nel comunicato, «entrerà nella sua fase conclusiva soltanto nella prossima settimana». «E' risultato — aggiunge il comunicato — che non si è ancora delineato, con sufficiente chiarezza, il quadro politico e programmatico in cui sia possibile considerare superate le difficoltà avvertite e prospettate fin dall'inizio per la formazione di un Governo di centro-sinistra sulle posizioni più avanzate e meglio garantite richieste dai socialisti». «Il Comitato centrale del Partito — conclude il comunicato — è stato convocato per i giorni 13 e 14 giugno».

Nella relazione Nenni ha fatto il punto della situazione dopo i colloqui avuti con il Presidente incaricato. Nenni ha detto che il quadro completo della situazione politica e programmatica si potrà avere soltanto per i primi giorni della prossima settimana.

Pieraccini ha anche detto ai giornalisti che la direzione del PSI dopo il breve intervento informativo dell'on. Nenni, si è occupata di problemi organizzativi interni di partito in vista del prossimo congresso. Valori e Basso hanno confermato il carattere «informativo» della breve relazione di Nenni. «Il discorso di Nenni — ha soggiunto Basso — non ha dato notizia di alcun fatto nuovo. Si può dire che è stato una variazione sullo stesso tema».

Secondo quanto ha riferito Basso, Nenni ha detto, rispondendo a una precisa domanda, che «gli incontri al livello tecnico svoltisi sino ad oggi, più che partire da un raggiunto accordo sul piano politico, si sono resi necessari per facilitare la intesa in campo programmatico e politico». A questo proposito, invece, Pieraccini ha detto che i «colloqui sul piano programmatico è sul piano politico si sono svolti e debbono svolgersi contemporaneamente».

A piazza del Gesù questa mattina ha avuto luogo una nuova riunione degli esperti per i problemi dell'agricoltura presenti Ferrari Aggradi e Morlino per la DC, Parravicini e Dessy per il PSDI, Paride Rossi per il PRI e Cattani per il PSI. Sono stati ulteriormente approfonditi i temi trattati precedentemente. Gli esperti torneranno a riunirsi giovedì prossimo; dovrebbe essere la riunione conclusiva. La riunione odierna si è protratta per circa un'ora.

Riguardo ai problemi agricoli, è da segnalare che tra l'«Avanti!» e «L'Unità» si è aperta nuovamente la polemica. Il giornale comunista ha accusato Nenni di «cedimenti» di fronte a Moro. A queste accuse l'«Avanti!» ha reagito stamane. Oggi, poi, la agenzia «Kronos» solitamente ispirata da ambienti nenniani, è tornata sull'argomento, affermando che «L'Unità» insiste «contro ogni verità dei fatti, contro ogni presa di posizione responsabile» sul motivo dei presunti cedimenti del PSI.

In un articolo sull'«Avanti!» di domani, Pieraccini polemizza con coloro che affermano che la soluzione della crisi è in vista ed è facile (la polemica è diretta contro i dorotei e anche contro Saragat, in un certo senso) e con coloro i quali prendendo pretesto dalla situazione economica non priva di elementi preoccupanti, richiedono misure che i socialisti non approvano. Il PSI, ripete Pieraccini, darà il suo appoggio solo ad un Governo che attuerà una politica di programmazione per lo sviluppo economico effettivo, pur salvaguardando la difesa della moneta, che tuttavia deve essere un mezzo e non l'obiettivo principale. In altre parole, Pieraccini non sembra concordare con l'orientamento esposto da Carli nella relazione all'assemblea della Banca d'Italia e avallato da Moro, a quanto si sa. Il che conferma che c'è ancora un congruo divario tra DC e PSI, per risolvere la crisi.

DISORDINI CONTRO LE RIFORME DELLO SCIÀ

Migliaia di fanatici nelle vie di Teheran

Arresti in massa tra le nuove «camicie nere»

Teheran, 4

Reparti di truppa e di polizia montano la guardia oggi nei punti strategici di Teheran dove una cerimonia religiosa si è trasformata in una gigantesca dimostrazione antigovernativa. Fonti governative hanno avvertito che in caso di ripetizione delle dimostrazioni la polizia aprirà il fuoco sulla folla.

Circa 20 mila musulmani avevano marciato sull'Università nonostante lo specifico divieto delle autorità. La dimostrazione deriva dal fatto che gli esponenti della setta musulmana sciita si oppongono alla riforma agraria del Governo ed alle leggi che danno alle donne il diritto di voto. In questi giorni la situazione è particolarmente delicata poichè gli sciiti sono in lutto per l'antico fondatore della setta, l'Imam Hussein, e stanno proclamando il suo ultimo vicario, essendo morto quattro anni fa il precedente.

Stasera reparti di polizia, armati di baionette bombe lacrimogene e sfollagente, hanno arrestato dimostranti in camicia nera che avevano tentato di radunarsi in una piazza centrale nonostante il divieto delle autorità. Sulla piazza si erano radunati circa 1.500 manifestanti che gridavano slogans contro lo Scià. Alcuni di essi si sono scontrati con gli agenti prima dell'importante rastrellamento nel corso del quale sono stati riempiti ben 16 autocarri della polizia. Le autorità di polizia si sono rifiutate di precisare il numero degli arrestati, ma alcuni testimoni parlano di «diverse centinaia». Più tardi, agenti e militari pattugliavano la piazza inneggiando allo Scià.

Oggi si è appreso pure che elementi contrari alle riforme dello Scià e agenti di polizia si sono scontrati qualche giorno fa a Meshed, nell'Iran Nord-orientale: in questi disordini un poliziotto è morto e un altro è rimasto ferito.

APERTO A WASHINGTON IL CONGRESSO DELLA FAO

È POSSIBILE VINCERE LA GUERRA ALLA FAME

Così si è espresso Kennedy alla seduta inaugurale
Metà della popolazione mondiale è sottoalimentata

Washington, 4

Più di mille delegati di cento paesi si sono riuniti a Washington, per studiare i problemi dell'alimentazione mondiale, nel corso del congresso patrocinato dalla FAO e apertosi alla presenza del Presidente degli Stati Uniti, Kennedy, del Presidente della Repubblica Indiana, Sarvepalli Radhakrishanan, in visita ufficiale negli Stati Uniti, e del Segretario dell'ONU, U Thant.

Gli scopi della conferenza, che durerà 15 giorni, sono essenzialmente: uno scambio di notizie sui problemi del nutrimento per i popoli sottoalimentati; cercare di tracciare la via per uno sforzo comune onde risolvere questo problema su scala mondiale.

Il direttore generale della FAO, dott. Sen, ha affermato che i delegati devono discutere su quella che, a suo parere, costituisce la libertà fondamentale, ossia la libertà dalla fame e dal bisogno; si tratta — egli ha detto — di una libertà che non può essere concretamente applicata se solo pochi privilegiati ne godono, mentre la grande maggioranza degli uomini ne rimane esclusa.

Il dott. Sen ha osservato, poi, che il problema della fame e della sottoalimentazione interessa più della metà del genere umano; d'altra parte, il previsto aumento della popolazione mondiale (la quale raddoppierà entro la fine del secolo) richiede che nei paesi in via di sviluppo la produzione alimentare cresca da tre a quattro volte se si vuole assicurare una dieta minima e un decente livello di salute pubblica. Concludendo, il direttore generale della FAO ha osservato che i congressisti, se non possono impegnare i Governi, possono però indicare la strada lungo la quale il mondo deve procedere e sono in grado di influire, quindi, in modo concreto sugli orientamenti futuri.

Su invito del dott. Sen, i delegati di tutti i paesi presenti, compresi quelli comunisti, si sono levati in piedi ed hanno dedicato un minuto di silenzio alla memoria di Papa Giovanni XXIII definito «uomo grande e buono», la cui scomparsa significa la fine di «una voce serena e compassionevole nella quale il mondo riponeva la propria fiducia». Il dott. Sen ha ricordato, anche, che il defunto Pontefice, benedicendo la campagna dell'ONU contro la fame, aveva immensamente accresciuto la forza spirituale e morale di questa campagna, per i popoli di tutte le razze e di tutte le fedi. Il dott. Sen ha così concluso: «La morte del Pontefice getta nel lutto il mondo intero. Egli parlava per la coscienza di tutti gli uomini».

Il Segretario generale dell'O.N.U., U Thant, si è unito all'omaggio, affermando che Giovanni XXIII, identificandosi senza riserve con la causa della pace, impersonava ormai «le aspirazioni dell'umanità, in questo incerto periodo della sua storia».

Quindi il Presidente Kennedy, nel suo discorso inaugurale ha dichiarato: «La guerra contro la fame è veramente la guerra di liberazione per l'umanità». Il Presidente degli Stati Uniti ha poi suggerito i cinque principi che a suo avviso dovrebbero guidare i lavori del congresso e in particolare l'inaccettabilità sotto il profilo morale e sociale del persistere della fame, come fu anche messo in evidenza dal defunto Pontefice, la possibilità che le nazioni sottosviluppate risolvano da sè, con l'aiuto degli altri paesi i loro problemi alimentari, la necessità della cooperazione sul piano internazionale e l'urgenza che l'opinione mondiale si convinca della assoluta priorità degli sforzi destinati ad eliminare la fame.

Il Presidente Kennedy ha soggiunto che la guerra contro la fame può essere vinta perchè: «E' la battaglia più importante e più gloriosa di tutte quelle che si sono combattute nella storia del mondo dato che essa implica il desiderio di costruire piuttosto che distruggere».

Ha preso poi la parola il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant il quale ha affermato che è necessario aumentare dal 4 al 5 per cento ogni anno la produzione alimentare nel mondo per dar da mangiare alla popolazione mondiale che aumenta continuamente. A sua volta il Presidente dell'India Radhakrishanan, ha ricordato: «La pace e la stabilità non potranno mai essere conservate in questo mondo se più della metà della sua popolazione deve avere fame durante tutto l'anno».

FISARMONICA 80 bassi, nuovissima, vasto repertorio orchestrale vendonsi; telef. 52605.

MACCHINA Singer, Necchi lussuosa, altra 26.000, 19.000. Nuove convenienti garantite elettriche valigia. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 25133 M

MACCHINA Singer 15.000, rientrante bellissima 20.000, nuove ottime marche, automatiche zigzag, vari modelli mobiletti eleganti. Riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925.

MACCHINE cucire N e c c h i. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendesi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 64554 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi. Ritiro TV usato valutazione 100.000. Tel. 75233. 64585 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 44655 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 64589 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

FRANCOBOLLI monete acquisto occasione privatamente. Ragusa, casella postale 345, Padova. 5878 N

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 25098 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. MOBILI negozio Madalosso XXX Ottobre angolo Torrebianca, stanze soggiorni cucine guardaroba estivi carrozzine marca lettini materassi Permaflex. 25132 NN

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, tappeti, soprammobili; telef. 28551 oppure 63751. 25206 NN

A.A.A.A. BOREAN. Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 64589 NN

A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti antichi soprammobili quadri bronzi; telef. 61591, 50107. 64467 NN

A.A.A. STANZE matrimoniali, da scapolo, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, attaccapanni, a prezzi imbattibili facilitazioni di pagamento da Ballarin in largo Barriera Vecchia 4; mostra aperta anche alla domenica dalle 10 alle 13. 64536 NN

A.A. ASSORTIMENTO vasto: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, divaniletto, guardaroba, camere scapolo, cucine, entrate, attaccapanni, pezzi singoli, troverete al Mobilificio Gianna, via Nordio 4. 64534 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6 64578 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili s i n g o l i: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ACQUISTANSI mobili usati soprammobili e altro. Tel. 23364, tutti i giorni. 64579 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/1 NN

CUCINA bellissima, marmi, vetrina, 3.500, tavolo, armadio 3 mila, vendo lunedì. Bosco 12. 64482 NN

CUCINE. Assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32.

LETTO piazzamezza, altro pieghevole, suste, materassi vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 64482 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione, Bosco 36. 64449 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni lussuose, prezzi convenientissimi. Cucina usata occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 25134 NN

MATRIMONIALE 4 porte 45 mila; altri mobili singoli, materassi lana, sparherd, vendo. Bosco 12, magazzino. 64482 NN

M A T R I M O N I A L E lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione, Bosco 36. 64449 NN

SOGGIORNO bellissimo moderno vendesi causa trasloco. Via Rossetti 3, Supancich. 64482 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A.A. PRODUTTORI ambosessi cercansi immediatamente. Presentarsi via Udine 87, II, Euroman-Smid. 1913/5 P

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 159/35 Biella. 1940 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A. ESTERAUTO, via Geppa 12: Hillman, Sunbeam, Humber pronta consegna, cambi, rateazioni. Imminente la presentazione della IMP 875 cc. motore Coventry Climax 4 marce tutte sincronizzate, oltre 130 kmh., minimo consumo e manutenzione. 1967 Q

AUTOAGENZIA «B. Catania» vende: Fiat 1500, 1200 '61, 1100 Export '61, 1100 '58, Austin A-40 combinata, 500 D, Giulietta, Belvedere '54. Scambi, rateazioni, Geppa 8, tel. 29714. 8572 Q

CONTRATTO motoscafo Bora 2 B,cedesi. Cassetta 44645 Q, UPI.

OCCASIONISSIME! Moto e scooters troverete presso «Reflex», Valdirivo 24. 64464 Q

VESPA GS vendesi occasione. Visibile stazione API, F. Severo 64557 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooter e motofurgoni usati. 64573 Q

«600» 1955 motore gomme nuove vendesi. Carrozziere Galliano, via Udine 15. 44657 Q

AUTOFURGONE CHIUSO FIAT 500
USATO, ANNO 1954 UNICO PROPRIETARIO VENDESI. CONSEGNA A MILANO. OFFERTE A LONGANESI & C. via Borghetto 5, MILANO

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 25241 R

CINEMA ottima posizione vendesi compreso immobile. Informazioni Studio dott. Davanzo tel. 38779. 44662 R

ESERCIZIO alimentari avviato buona posizione offresi gestione o vendesi. Cass. 1786 R, UPI.

FRUTTA verdura affittasi vendesi condominio. Telef. 28109, ore 10-14. 64572 R

FRUTTA verdura avviato centro ottimo affare vendiamo. Torrebianca 24. 64558 R

PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 64576 R

PRESTITI casalinghe pensionati impiegati operai senza intervento datore cessione quinto stipendio interessi 4,50% anticipi immediati 48281 Crispi 8. 44643 R

TOSTATURA cffè cedo o associerei elemento introdotto. Cassetta 44644 R, UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1302. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, una-quattro stanze, ogni comfort, doppi servizi, disponibilità vari piani, poggioli vista mare, linee 14, 17, consegna PRIMAVERA '64. GIUSTINELLI 6, ogni comfort, disponibilità 2 stanze, servizi: PIANO ATTICO, QUINTO, AMMEZZATO, consegna LUGLIO. 195 S

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino bagno seminuovo vendesi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8577 S

A.B. CENTRALISSIMI. Prossimo inizio stabile signorile. Appartamenti tristanze biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, bistanze terrazza. Ampi LOCALI adatti varie attività. Visione progetti, prenotazioni, AGEP, passo Goldoni 2. 8575 S

A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. Ampi LOCALI affari. AGEP, passo Goldoni 2. 8573 S

A.B. SANGIACOMO (Industria). Iniziata costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8574 S

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori acquisto contanti. Cassetta 8579 S, UPI.

ACQUISTO contanti appartamento moderno anche occupato. Telefonare 91641 escluso mattino. 44661 S

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, servizi, poggioli vista mare, ripostigli, centralnafta, giardino, garage, costruende palazzine S. Luigi vendonsi; facilitazioni e aldisiani approvati. ADRIATICA IMMOBILIARE Mazzini 30 telef. 35598, pomeriggio. 25264 S

APPARTAMENTI S. Giovanni, 2-3-4 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta rifiniture accurate vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8568 S

APPARTAMENTI via Cologna, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno gabinetto separato poggioli centralnafta ascensore rifiniture accurate vendita esclusiva IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8569 S

APPARTAMENTI in palazzina nuova costruzione REVOLTELLA, 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno poggioli centralnafta box. VENDITE, VISIONE PROGETTI, IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D telefono 44908. 64588 S

APPARTAMENTINO stanza cucina ripostiglio doccia terrazza 1.750.000 vende Agenzia Gentile, Toro 8. 8570 S

APPARTAMENTO SANLUIGI, soleggiatissimo stanza cucina bagno termonafta ripostiglio poggiolo vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8586 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore cantina soffitta superficie totale 130 mq. vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8582 S

APPARTAMENTO via S. MARCO, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio cantina centralnafta prontingresso vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8583 S

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore casa nuova prontingresso vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8590 S

ATTICO salone 2 stanze cucina ripostiglio terrazza bagno ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8581 S

BELLISSIMO adiacente Severo I piano, salone 4 stanze stanzetta stanzino cucina biservizi poggiolo centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 44648 S

BICAMERE bagno poggiolo vendiamo vuoto occasione. Agenzia Foscolo 4, 1.o piano. 64593 S

COMPLESSO SIGNORILE zona ROSSETTI, 2-3-4 stanze stanzetta poggioli centralnafta possibilità scelta piani alti. VISIONE PROGETTI INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8585 S

CONDOMINIO Gretta, prossima consegna 2 camere cucina bagno 3.200.000 vendesi facilitazioni pagamento. Paduina 3. 64595 S

CONDOMINIO (Roiano), stanza soggiorno cucinino bagno 700.000 contanti vendesi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 64600 S

FABBRICATO seminuovo adatto diversi usi con terreno vendesi Punta Sottile. Tel. 221008. 64561 S

IN CARNIA incantevole posizione villeggiature vendesi villino nuovo signorile. Scrivere cassetta 9/A SPI Udine. 5958 S

LIGNANO Sabbiadoro - Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo» - Lignano, telef. 72120. 5900 S

PIAZZALE Osoppo Udine vendesi subito libero signorile attico mq. 280 terrazza giardino panoramico mq. 120 tutti comforts centralizzati rimessa cantina, seria trattativa. Scrivere Cassetta 24/C SPI Udine. 5950 S

SIGNORILE zona Foro Ulpiano 8 stanze cucina accessori moderni vendesi. Informaz. 95982. 44648 S

SOLEGGIATO restaurato Viale, 2 stanze cucina bagno poggiolo vendesi. Informaz. 95982. 44647 S

TERRENO 2000 mq. anche lottizzando vendesi Duino centro. Telefonare 221008. 64561 S

TERRENO edificabile 6000 mq. zona panoramica, lottizzabile, vendo. Cassetta 64569 S, UPI.

TERRENO adatto notevole costruzione civile acquisterebbesi. Offerte Cass. 64300 S, UPI.

TERRENO centro Opicina 1200 mq. alberato, pianeggiante, vendesi. Informazioni 95982. 44647 S

TERRENO Monrupino 7000 mq. buon investimento zona futuro sviluppo, vendesi. Infor. 95982. 44647 S

VILLA panoramica Scala Santa 8 vani, 6500 mq. terreno, vendesi. Informazioni 95982. 44647 S

VILLA moderna Opicina, 6 vani biservizi giardino garage, arredata vendesi. Informaz. 95982. 44647 S

VILLETTA con splendida vista mare, 5 stanze stanzetta doppi servizi terrazza giardino vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8587 S

T Villeggiature L. 60

ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90-052 Abano Terme. 5854 T

BORCA di Cadore (Belluno) m. 942, 13 km. da Cortina di Ampezzo. Ideale soggiorno estivo-invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Autobus Villaggio Agip e Cortina ogni ora. Informa Pro Loco, telef. 82015. 5911 T

FRASSENE' — Dolomiti — m. 1100. Alberghi, pensioni, appartamenti; soggiorno pittoresco, signorile accogliente. Informazioni Pro Loco Frassenè — Belluno. 5935 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

LAGGIO CADORE. Pensione «Centrale», cucina casalinga. Prenotazioni: telefonare 34008, Trieste. 64408 T

MEZZANO Primero m. 640 (Trento), (Dolomiti) località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

MOLVENO — Lago m. 900 — ANDALO m. 1050 (Trentino). Le più note vie di accesso alle magnifiche cime del Gruppo Brenta. 5931 T

STANZA cucina affittasi periodo stagionale Barcola Riviera. Tel. 723902 dalle 12-15. 64582 T

STRESA. Ristorante Pesciolino Rosso, cucina accurata. Attrezzato per comitive. Giardino. 5883 T

TERME LEVICO (m. 520), Vetriolo (m. 1500) Trentino — 56 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Terme di Levico — Vetriolo. 5939 T

TESERO m. 1000 - Fiemme Dolomiti. Piacevole tranquillo soggiorno. Parco bimbi, bocciodromo, medico, farmacia. Informa Pro Loco. 5351 T

VILLEGGIATURE m o n t a n e ideali nella verde Carnia. Informazioni: Ente Provinciale Turismo, Udine. 5932 T

VALLE Pejo - Trentino - Parco Nazionale Stelvio. Aque ferruginose, 8 alberghi, 4 pensioni, appartamenti. Informa Azienda Soggiorno - Pejo. 5852 T

VALLI Sole - Rabbi (Trentino) alberghi, pensioni, appartamenti ogni categoria, altitudine. Acque salsojodiche. Rabbi. Informa: Azienda Soggiorno Malè (Trento). 5824 T

ZIANO FIEMME m. 1000. Pensione Montanara. Telef. 55142. Nuova Acqua corrente, giardino. Ottimo trattamento. Sconti bassa stagione. 5886 T

U Matrimoniali L. 10

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 13422 U

26ENNE australiano desidera conoscere signorina italiana scopo matrimonio. Per informazioni scrivere: S. John presso Timeus, via S. Nicolò 10, Trieste. 64555 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.30	D	Bari - Venezia (4)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.